Trieste (34122) **Via S. Pellico 8**
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 agosto 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 700
N. 30 Fondazione 1881

UNA SENESCENZA CONFERMATA DALLE STATISTICHE DELL'INPS

A Trieste il record di «città pensionata»

Oltre un terzo degli abitanti (il 36,7 p.c.) riscuote una pensione - «Primatista» anche la regione

È Trieste la città più pensionata d'Italia. Con 36,7 pensioni in pagamento ogni cento abitanti, sopravanza Vercelli e Pavia, rispettivamente con 35 e 33,5 pensioni ogni cento abitanti. È questa una delle risultanze più significative di alcune elaborazioni statistiche redatte dal ramo attuariale dell'Inps, con riferimento ai dati contabili delle pensioni in pagamento in Italia alla fine del 1984.

Se quella di Trieste è la provincia a più alto tasso di pensionamento, il Friuli-Venezia Giulia è, ugualmente, la regione che precede le altre, con 28,5 pensionati ogni cento abitanti.

Ma l'Emilia Romagna incalza: ben quattro province (nell'ordine Ferrara, Piacenza, Ravenna e Parma) risultano fra le prime dieci d'Italia nel rapporto pensioni-abitanti, e lo stesso dato regionale, con 27,8 pensioni erogate ogni cento abitanti, risulta inferiore solo a quello del Friuli-Venezia Giulia e immediatamente superiore a quello della Liguria.

La Campania invece (15 pensioni ogni cento abitanti) e Napoli (11,6 ogni cento abitanti) risultano rispettivamente, la regione e la provincia con il più basso rapporto pensioni-abitanti.

Limitando, poi, l'attenzione al discusso «fenomeno invalidità» si registra negli ultimi due anni un decremento di oltre 250 mila pensioni: conseguenza, questa, dell'operazione di «bonifica» messa in atto dall'Inps e del varo della nuova legge sul pensionamento per invalidità e inabilità.

È comunque concentrato sull'asse molisano Campobasso-Isernia il più alto tasso di pensioni di invalidità (19 ogni cento abitanti). Tocca invece alla Lombardia, e in particolare a Bergamo, la palma rispettivamente della regione e della provincia più «sane», poiché registrano rispettivamente 4,7 e 3,7 pensioni di invalidità ogni cento abitanti.

Significativo, infine, è il continuo incremento annuo delle pensioni in pagamento. Il raffronto 1980-1984 conferma la tendenza precedente: vi è stato un incremento di 800 mila pensioni nell'ambito del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e di circa 70 mila pensioni sia nell'ambito della gestione degli artigiani sia di quella dei commercianti. In calo invece (anche se solo di 40 mila pensioni) la gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Gi. Spe.

REGIONI	TOTALE PENSIONI INVALIDITÀ-VECCHIAIA-SUPERSTITI					Numero pensioni per 100 abitanti
	Lavoratori dipendenti	col. diretti mezzadri, coloni	Artigiani	Commerc.	TOTALE	
Piemonte	893.079	186.773	43.434	47.057	1.170.343	26,5
Valle d'Aosta	20.998	6.276	1.051	1.517	29.842	26,3
Lombardia	1.788.075	127.607	71.060	72.122	2.058.864	23,2
Liguria	374.268	50.187	18.281	31.032	473.768	26,6
Trentino-Alto Adige	137.327	31.914	6.518	7.821	183.580	20,9
Veneto	618.701	173.458	37.061	45.985	875.205	20,0
Friuli-Venezia Giulia	**269.267**	**53.307**	**11.666**	**14.669**	**348.909**	**28,5**
Emilia-Romagna	824.633	168.807	51.061	51.356	1.095.857	27,8
Toscana	631.775	145.060	43.644	50.872	871.351	24,3
Umbria	132.578	57.484	9.606	8.703	208.371	25,6
Marche	210.320	107.190	26.665	19.168	363.343	25,5
Lazio	617.405	117.152	41.352	49.282	825.191	16,2
Abruzzi	132.540	113.803	19.715	15.988	282.046	22,7
Molise	34.081	40.313	7.146	4.256	85.796	25,8
Campania	569.497	175.309	49.939	48.172	842.917	15,0
Puglia	541.485	72.984	42.959	34.774	692.202	17,4
Basilicata	85.914	38.934	9.363	5.781	139.992	22,7
Calabria	295.736	62.282	27.016	18.412	403.446	19,1
Sicilia	636.443	119.364	89.267	47.854	892.928	17,7
Sardegna	211.483	53.779	17.403	14.248	296.913	18,2
Direzione generale	142.339	6.544	1.399	486	150.768	—
TOTALE NAZIONALE	9.167.944	1.908.527	625.606	589.555	12.291.632	21,5

SUCCESSO DI PROST NEL GRAN PREMIO DI FORMULA UNO IN AUSTRIA

Due Ferrari sul podio di Zeltweg



Zeltweg — L'euforia della vittoria. A fianco di Prost, gioisce anche Michele Alboreto che, con Stefan Johansson, ha propiziato il ritorno di un'accoppiata della Ferrari sul podio

ZELTWEG — Dopo un anno due Ferrari ritornano sul podio. Nel Gran premio dell'Austria sul «velocissimo» circuito di Zeltweg, Michele Alboreto e Stefan Johansson si sono piazzati alle spalle del campione del mondo in carica, il francese Alain Prost, su McLaren. Alle loro spalle sono giunti Tambay e Jones sulle sorprendenti Lola con motore Ford. Il gran premio austriaco ha visto una vera «ecatombe» di vetture: fra i ritirati Piquet, Senna, Mansell e Rosberg. Il britannico Mansell resta in vetta alla classifica iridata, ma a due sole lunghezze (53 punti) si è portato Alain Prost. In otto quadratini ci sono ben quattro piloti.

Alla ricerca dell'affidabilità perduta. Così potrebbe essere definito il mondiale-calvario della Ferrari. E sia ieri sul circuito austriaco sia domenica scorsa a Budapest le «rosse» di Maranello hanno dimostrato di aver assimilato quelle vitamine iniettate nei propulsori e anche nella parte ciclistica nel corso di questa stagione.

Michele Alboreto lo aveva sempre detto: «Se le nostre monoposto ci consentiranno di giungere fino al traguardo, il podio sarà alla nostra portata». Ed è stato di parola. Nella sconcertante stagione '85 in ben due occasioni gli alfieri della Ferrari erano riusciti a raggiungere in tandem l'alloro: a Montreal (primo e secondo posto) e a Detroit (seconda e terza piazza). Ed era proprio dal Gran premio d'Austria '85 che l'italo-monegasco Alboreto non assaporava la gioia del podio (con un «bronzo»).

Ma gli entusiasmi troppo facili è meglio frenarli: la «storia» delle ultime due gare indica chiaramente che le Ferrari si sono riaccostate ai vertici anche grazie alle disgrazie altrui. I propulsori sono ancora inferiori (in quanto a risposta) a quelli «ceramici» delle William-Honda o a quelli più tradizionali delle McLaren Tag-Porsche, e anche i telai sono rimasti al palo rispetto a quelli delle Lotus, delle Ligier e delle stesse Benetton ex Toleman. Comunque, il debito con la sorte la Ferrari lo ha pagato in eccesso.

Il «Gp» di Zeltweg ha dato anche altre importanti indicazioni: i brasiliani non sono imbattibili, Prost sta uscendo alla distanza, Berger è la vera rivelazione del mondiale, i motori Ford stanno riducendo il «gap» tecnologico che li separa per esempio dai Bmw.

In effetti, l'Austria è stata molto amara per i due nemici Senna-Piquet che però restano in corsa per il titolo mondiale. Mancano ancora quattro gran premi (il prossimo appuntamento è fra tre settimane a Monza) e il «gioco degli scarti» potrebbe creare un vero terremoto ai vertici

Ieri ha vinto Prost, hanno vinto le Ferrari, ma ha anche vinto un pilota che nella logica della classifica sembra in realtà sconfitto. Il «camionista» Berger (così è conosciuto nel «paddock») ha fatto gonfiare di orgoglio i petti di tutti i tifosi austriaci: solo un'avaria elettrica ha frenato una gara d'attacco condotta con la tecnica, con la veemenza ma anche con il cuore. Come sapeva duellare Gilles Villeneuve. Il giovane Berger, troppo alto per una monoposto, ha scosso anche i nostri tifosi, sempre un po' freddi per le squadre diverse dalla Ferrari. Anche se la Benetton dal cromatismo naif e dalla tecnologia avveniristica è un simbolo dell'Italia nel mondo.

Roberto Carella

SULLE STRADE INTASATE LA STAGIONE NEL GIRONE DI RITORNO

Primi bilanci del turismo estivo Ferragosto d'oro per la regione

Scavalcato ormai il Ferragosto, l'operazione estate è nel girone di ritorno. Il traffico sulle strade della penisola e le code ai caselli hanno emblematicamente rappresentato questa immagine di svolta. Al traffico dei pendolari domenicali si è aggiunto il controesodo di quanti hanno concluso il periodo di vacanza. Purtroppo l'intensità del movimento è stata pagata con un altro tributo di vite umane. Fino a ieri sera si contavano dieci vittime di cui tre nella nostra regione, altrettante nel Veneto, altre tre nelle Marche e uno in Emilia.

Le favorevolissime condizioni del tempo hanno contribuito in maniera determinante all'esito di questa celebrazione estiva. Per quanto riguarda la nostra regione è stato calcolato che ieri Lignano poteva vantare ben 270 mila presenze e Grado almeno sessantamila. Il traffico è stato intenso su tutte le arterie fin dalle prime ore del mattino. Situazioni abbastanza pesanti si sono avute ai valichi di confine e al casello autostradale del Lisert, nonché a quello di Latisana che immette sulla strada per Lignano.

A Mestre, sull'autostrada Venezia-Trieste, a sera, si è avuto un incolonnamento di quattro chilometri che ha scandito l'ondata massiccia dei rientri. Nella città lagunare ha trionfato, quest'anno, il turismo poco pretenzioso che ha occupato le strutture alberghiere meno dispensiose mentre molta disponibilità è rimasta nelle categorie di lusso.

Sulla riviera romagnola le speranze di coprire il «buco» che si era aperto con il maltempo di luglio sono abbastanza fondate. Secondo il presidente degli albergatori di Riccione, Vincenzo Leardini, però «la gente non è stata molta e anche quella — dice — con pochi soldi». E aggiunge: «Dopo un anno di gioco in borsa era legittimo aspettarsi più soldi in tasca agli italiani». Per il Consorzio che cura la promozione della riviera, invece, la stagione è stata buona con più tedeschi, inglesi e francesi.

E, a proposito di riviere, quelle più famose della Liguria non hanno presentato un quadro soddisfacente. Le assenze sono state calcolate da un minimo del 5 per cento a un massimo del trenta. Analogo discorso può essere fatto per le spiagge abruzzesi, in particolare nella zona di Pescara, dove il turismo è pure mancato con una punta del 30 per cento in meno. Più interesse è stato dimostrato per le zone montane. Nel parco nazionale di Abruzzo è stato registrato, quest'anno, il tutto esaurito.

Particolarmente beneficata dalla presenza dei turisti la Campania. Pressoché assenti gli americani, nelle zone di Sorrento e Amalfi sono calati in massa tedeschi, inglesi e francesi; mentre Capri ha avuto una maggiorazione di presenze di almeno il venti per cento. Da segnalare, inoltre, che gli italiani del Nord sono stati più numerosi del solito in alcune tradizionali spiagge di questa regione. In Sicilia non si sono avute lunghe code o problemi di attesa difficoltosa per il traghettamento.

Le prime valutazioni di questo Ferragosto indicano abbastanza chiaramente che la regione Friuli-Venezia Giulia è stata una delle zone che meno ha risentito dai dirottamenti del flusso turistico. L'assenza degli americani non è stata qui rimarcata in quanto area non tradizionale di passaggio di questo turismo che viene da lontano.

Le spiagge della regione possono vantare fin d'ora presenze record e ciò a dispetto del fatto che zone di tradizionale affluenza, lungo la penisola, abbiano risentito di un calo di affluenza che forse va imputata al ritardo con cui quest'anno l'estate è esplosa.

Tre morti sulle strade in incidenti in Friuli

Week-end tragico sulle strade della nostra regione, con tre morti e numerosi feriti. Ad aprire la serie è stato un giovane di San Giovanni di Casarsa, Tonino Moretti, 22 anni. Nella notte tra sabato e domenica percorreva in sella alla propria «Agusta 125» la strada che collega Orcenico superiore di Zoppola ad Arzene, quando è andato a sbattere contro una Fiat Ritmo parcheggiata con le luci accese lungo il ciglio della strada. Il casco in questo caso non è servito. Tonino Moretti è morto durante il trasporto all'ospedale.

Il secondo incidente si è verificato nella stessa notte nei pressi di Latisana, all'altezza della località «Marinella». Vi ha perso la vita un giovane di 21 anni del luogo, Livio Rizzin. La sua «Opel Kadett» per cause da accertare ha invaso l'altra corsia scontrandosi frontalmente con una «Bmw» con a bordo quattro persone. Rizzin è deceduto in seguito allo sfondamento della base cranica.

La terza vittima è un anziano medico di Belluno, Mariano Mambrini, di 62 anni. Stava partecipando al campionato per medici ciclisti, che si svolgeva sul percorso Caneva-San Daniele, quando la sua bicicletta è stata urtata da un'automobile e proiettata contro un furgone.

La lunga sequenza di sinistri si è conclusa nella provincia di Trieste, e in particolare a Sistiana. Un ciclomotorista di Aurisina, Giorgio Lanzetti, 31 anni, ha cercato, nel pieno centro della cittadina, di superare una macchina sulla destra, scontrandosi quando la vettura ha operato una svolta in direzione di un parcheggio. Lanzetti è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale triestino di Cattinara.

ATTACCO A UN «FOKKER» DI LINEA DA PARTE DEI RIBELLI DEL SUD

Missile abbatte in Sudan un aereo con 57 passeggeri

KARTUM — Sanguinosa impennata nella guerra civile che da anni travaglia il Sudan: guerriglieri dell'«Esercito di liberazione del popolo del Sudan» (Spla) attivi nel Sud del paese africano hanno centrato con un missile di fabbricazione sovietica, del tipo «Sam 7», un aereo civile che si era appena levato in volo dall'aeroporto di Malakal (città situata circa 600 chilometri a Sud di Kartum), diretto alla capitale.

Sull'apparecchio, secondo l'agenzia sudanese «Suna», vi erano 57 passeggeri, fra cui parecchi bambini, e un numero imprecisato di membri dell'equipaggio: si teme che tutti siano morti. L'episodio è avvenuto sabato mattina: verso le 10.30, subito dopo il decollo, il comandante dell'aereo, un «Fokker Friendship» della compagnia nazionale «Sudan Airways» ha trasmesso una richiesta di soccorso urgente, annunciando che l'apparecchio era stato colpito e stava precipitando. Poi, il silenzio.

Appena 24 ore prima il movimento ribelle aveva fatto sapere di essere intenzionato ad abbattere qualsiasi aereo in volo sul territorio da esso controllato. Un rappresentante militare dell'«Spla» ad Addis Abeba ha ribadito ieri questa decisione, senza tuttavia far cenno all'abbattimento del «Fokker».

Un aereo è stato al centro, sabato, di un altro episodio di tensione politica nel medesimo scacchiere: un «Boeing 720» della compagnia di bandiera di Gibuti, in volo dallo Yemen del Nord all'ex colonia francese sulla costa africana, è stato intercettato, sopra il Mar Rosso, da due apparecchi da caccia dello Yemen del Sud e costretto ad atterrare all'aeroporto di Aden.

Qui, i 59 passeggeri hanno dovuto sbarcare e sono stati trattenuti mentre veniva effettuata una perquisizione per verificare se a bordo vi fosse qualche sostenitore del deposto Presidente sudyemenita, Ali Nasser Mohamed.

Effettivamente, sul «Boeing» c'era un ex collaboratore di Mohamed, Hussein Kassem Ahmed: egli è stato trattenuto assieme agli altri passeggeri e gli è stato poi consentito di reimbarcarsi solo dopo che il pilota si era rifiutato di ripartire senza di lui.

Soltanto tre settimane fa, il nuovo premier sudanese Sadiq al-Mahdi, primo esponente civile della classe politica tradizionale a guidare il governo dopo la caduta di Nimeiri e la breve parentesi del regime militare, aveva incontrato ad Addis Abeba il colonnello John Garang, capo dei ribelli del Sud. Il colloquio, avvenuto in occasione del vertice dell'Organizzazione dell'unità africana, aveva incoraggiato le speranze di un rapido avvio di trattative tra le autorità centrali di Kartum, ora munite di regolare investitura democratica, e il capo dell'«Esercito popolare di liberazione del Sudan».

Ex ufficiale addestrato negli Usa, Garang guida da anni la rivolta della regione meridionale, a maggioranza cristiana e animista, contro il Nord musulmano. I ribelli non si dicono separatisti, ma invocano un regime di ampia autonomia, che tenga conto delle caratteristiche profondamente diverse delle loro province. In assenza di successi militari risolutivi, sono riusciti a destabilizzare la situazione, limitando ai centri principali il controllo.

Politico quanto mai accorto, discendente del santone che guidò la rivolta anti-inglese della setta degli Ansar nel secolo scorso, l'attuale leader del Sudan si è sempre impegnato per una soluzione negoziata: la crisi nel Sud ha bloccato ambiziosi piani di irrigazione, nonché prospezioni ed estrazioni petrolifere che sarebbero di grande rilevanza per un'economia sull'orlo del collasso.

Sadiq al-Mahdi è osteggiato dai fondamentalisti musulmani per il suo approccio moderato alla questione religiosa e per il suo appoggio alla revoca dei provvedimenti miranti a imporre in tutto il paese la Sharia (legge islamica). Sul piano esterno, poi, normalizzando i rapporti con la Libia e l'Etiopia marxista, ha tentato di privare il movimento di Garang delle sue fonti di finanziamento e di supporto logistico.

Ma i «sudisti» non desistono dalla lotta e il missile sparato contro il «Fokker» giunge come un tragico monito al premier, appena rientrato da Mosca, dove è stato oggetto di calorose accoglienze: gli ex allievi delle scuole missionarie cristiane, alla guida della fiera gente Dinka, continueranno a incalzare soldati e funzionari inviati dalla lontana Kartum. Il «giro di valzer» con Gheddafi e Gorbacev potrebbe così risultare vano.

Mario Nordio

LE SOLUZIONI A PICCOLI PASSI E NON I DIBATTITI RISOLVERANNO IL DEGRADO DI ROMA

Fatti e non parole sulle grandi città

Temo che anche l'ultimo dibattito sul disastro ecologico e amministrativo della capitale, finisca sommerso come gli altri, da un torrente di parole. Lo temo, in particolare, perché ho visto riaffiorare dalla mischia degli argomenti e delle polemiche due mezze verità che rischiano di suscitare nei lettori una sorta di rassegnato fatalismo.

Secondo la prima mezza verità, la crisi di Roma fa parte d'una crisi più vasta che investe oggi tutte le grandi città del mondo. Secondo l'altra, la soluzione della «questione romana» richiede una strategia «globale» e soprattutto un grande «disegno culturale». Sono — ripeto — due mezze verità e come tali più pericolose di bugie intere. Cercherò di spiegarne le ragioni.

Non è vero che tutte le grandi città del mondo siano in crisi. Parigi, Londra, Francoforte, Washington, Milano — cito a caso fra quelle che ho avuto occasione di visitare recentemente — sono riuscite a controllare la crisi o quanto meno a ritardarne gli effetti, adottando rimedi concreti. Hanno costruito parcheggi sotterranei, evitato che i provvedimenti sul traffico divenissero «gride» manzoniane, esteso la rete della ferrovia metropolitana, modernizzato i servizi di nettezza urbana, aperto qualche giardino pubblico. Non hanno superato la crisi, ma hanno tenuto la testa fuori dall'acqua ed evitato di sprofondare in un vortice di problemi insoluti. Persino New York, per certi aspetti, è meglio oggi di quanto non fosse dieci anni fa.

Altre città invece sembrano sfuggite di mano al controllo degli amministratori: Napoli, Messico, Il Cairo, le grandi metropoli dell'America meridionale. Roma non è ancora nel gruppo, ma rischia di finirvi. E vi finirà certamente se si diffonderà nell'opinione pubblica il convincimento che essa soffre di mali comuni a tutte le metropoli del mondo. Occorre invece chiedersi perché vi sono città che si difendono e città che soccombono, città che tengono testa, bene o male, ai problemi nuovi con cui debbono fare i conti, e città che sprofondano nelle immondizie e negli imbottigliamenti.

Scopriremo allora che accanto ai problemi comuni — motorizzazione e consumi di massa — ogni città ha problemi diversi a cui deve far fronte con la propria immaginazione e con i propri mezzi.

E veniamo alla seconda mezza verità: quella secondo cui occorre, per risolvere i problemi di Roma, una strategia globale e culturale. Non conosco vizio peggiore di quello che consiste nel rincarare la dose proponendo, per la soluzione d'un problema, formule sempre più vaste e radicali. Certo, il problema è «culturale». Certo, le città in cui viviamo sono nate per rispondere ad altre esigenze, in epoche distinte da condizioni ambientali completamente diverse. Certo, il problema potrà dirsi risolto soltanto quando saremo riusciti ad affrontarne tutti gli aspetti. Ma questo non ci esime dalla necessità di fare, giorno per giorno, il possibile e il necessario.

Riflettano pure gli storici, i sociologi e gli economisti sulle ragioni del declino e sui caratteri ideali della città futura. Ma gli amministratori non possono attendere il risultato dei loro dibattiti, né assumerli come alibi per la loro impotenza. Essi debbono amministrare, vale a dire adoperarsi ogni giorno perché le immondizie vengano raccolte, i segnali stradali obbediti, i regolamenti urbani applicati, le multe pagate e il personale dell'amministrazione municipale utilizzato nel modo migliore.

E se rimane un po' di tempo facciano pure convegni socio-culturali. Ma non nelle ore di lavoro.

Carlo Maurizi

Il satellite nell'Oceano Indiano

WASHINGTON — Il satellite sovietico «Cosmos 1767», lanciato a quanto sembra il 30 luglio scorso senza aver raggiunto l'orbita prestabilita, e che scendeva sempre più verso la Terra, ha lasciato l'altra sera la sua ultima orbita rientrando nell'atmosfera terrestre in un punto sopra l'Oceano Indiano meridionale. Lo ha annunciato un portavoce del comando della difesa aerospaziale nordamericana nel Colorado.

Venezia - Salvore Tutta una nuotata

Jose Tanko, un ingegnere jugoslavo di 40 anni, ha compiuto la traversata dell'Adriatico a nuoto, senza l'ausilio di pinne e senza la possibilità di riposarsi su natanti, percorrendo in poco più di 40 ore i 105,6 chilometri che separano il Lido di Venezia da Punta Salvore, in Istria. Si tratta della più lunga distanza mai percorsa a nuoto in mare senza pinne e senza soste.

Partito a mezzogiorno del 15 agosto dal Lido di Venezia, Tanko — accompagnato da un'équipe di 27 persone a bordo di due barche, un gommone e un peschereccio — è giunto alle 4 di ieri davanti al faro di Punta Salvore. Nella traversata si è nutrito di banane e melone.

I principali problemi sono giunti dopo una quindicina di chilometri dalla partenza, quando l'ingegnere jugoslavo è stato toccato da una medusa. Difficoltà di ordine psicologico vi sono state durante la notte e quando due squali gli hanno tagliato la rotta a soli 15 metri di distanza.

La traversata, che è costata in spese di organizzazione tre milioni di dinari, è stata curata dal «Club Nettuno» di Celje, in Dalmazia e, per la parte italiana, dalla società «Ippogrifo» di Trieste.

DALL'INTERNO

ALL'INSEGNA DEL «FESTIVAL, CHE PASSIONE»

Generosa con tutti l'Italia dei premi

Ma sopravvivono solo le iniziative che nascono da idee originali

ROMA — Moda? Mania di grandezza? Emulazione? Esigenza reale? Smania pubblicitaria? La proliferazione di manifestazioni, festival, concorsi, premi, feste più o meno estive è già stata nella primavera scorsa nel mirino di polemisti che ne auspicavano la drastica limitazione. Per la verità il fenomeno è un bersaglio ricorrente. Le accuse sono sempre le stesse: sperpero di denaro pubblico, cattiva organizzazione, inutilità.

Ormai, però, è un fatto che si innesta sul terreno della sagra paesana, per allargarsi al resto d'Italia e acquistare una valenza almeno spettacolare, se non programmaticamente culturale. Meglio allora tentare una panoramica delle iniziative locali per individuarne le caratteristiche e, magari, gli errori.

Il comune di Marostica, nel Vicentino, per esempio, da qualche anno alla tradizionale mostra delle ciliegie abbina una rassegna internazionale degli umoristi, mentre Riposto (Catania) alla sagra del mare associa un premio internazionale «Capitani coraggiosi» consistente in un galeone d'argento. A Camogli (Genova) da tre anni si svolge un festival mondiale dell'immagine sottomarina, patrocinato dal comune, dal ministero del turismo e dello spettacolo e dall'Alitalia.

Tanto vicino è il mare alla «logica» di Camogli quanto curiosa è la scelta di Gubbio di ospitare un festival internazionale di yoga, una «tregiorni» di prima estate con seminari vegetariani e un congresso di neurofisiologia e neuropsicologia. Nella «logica» di città universitaria, Camerino accoglie da due anni un «electronic art festival», rassegna di sperimentazioni artistiche con il computer.

Ponte Sicilia-Svezia

Siracusa da otto anni trasforma la tradizionalissima festa di Santa Lucia del 13 dicembre in occasione di scambio culturale con la Svezia, ospitando la «Santa Lucia» dell'anno eletta a Stoccolma e un nutrito gruppo di cori e orchestre svedesi. Sempre a Siracusa, da tre anni si svolge in settembre un festival internazionale della risata, che assegna un «clown d'oro» alla miglior coppia di concorrenti che provengono dai circhi di tutta Europa. Entrambe le manifestazioni sono curate dall'azienda autonoma di turismo e soggiorno, dipendente direttamente dalla regione. L'obiettivo è di farne qualcosa di più ampio respiro. «Ci serve l'appoggio dell'assessorato alla cultura e degli altri enti locali — lamenta Vittorio Gallo dell'azienda autonoma — perché occorrono soldi. Pensi che soltanto i costi dei trasporti fin quaggiù a Siracusa sono triplicati rispetto al Nord».

I soldi sono un tasto dolente di quasi tutte le iniziative. Oltre agli enti locali una fonte finanziaria sono ovviamente gli sponsor. È grazie a un investimento triennale di 800 milioni deciso dalla Buitoni e all'aiuto dell'Alitalia che l'«Umbria jazz» ha potuto riacquistare il suo respiro internazionale.

«Non è un problema di soldi — contraddice Ettore Zocaro, giornalista e promotore di varie iniziative — contano le idee, che debbono essere originali per incuriosire la gente». Nel 1982 in quindici giorni, Zocaro organizzò a Bellaria (Forlì) la prima edizione di «Anteprima», un festival dedicato al cinema indipendente italiano e ai film mai usciti (o addirittura mai finiti) di cui sono pieni i cassetti degli autori. «Una mappa del cinema maledetto — spiega — una vera e propria ricerca da condurre fuori dei luoghi deputati di Milano e Roma». Un'idea originale, appunto, che nel giro di due anni ebbe un certo successo, passò dall'Azienda autonoma al Comune, dai 15 milioni iniziali ai 50 del secondo anno, avvalendosi dell'intervento organizzativo di Morando Morandini, Gianni Volpi ed Enrico Ghezzi.

«Poveri» ma fortunati

«Che siano le idee a far da trampolino per il successo è dimostrato dai festival «poveri» ma ben consolidati come il «Mystfest» di Cattolica, all'insegna del giallo e del mistero, diretto da Irene Bignardi, ormai alla VII edizione o le giornate dell'Aquila «Una città un cinema» inventate da Luciano Tavoli, punto d'incontro obbligato da cinque anni dei maestri della fotografia cinematografica, oppure il «Rosa» a Gabicce diretto da Patrizia Carrano, che in appena tre edizioni (è nato nel 1984) si è guadagnato larga popolarità o ancora, il Festival del cinema europeo di Rimini diretto da Felice Landodio, anch'esso appena treenne, ma già importante luogo di discussione sul futuro della cinematografia del vecchio continente.

L'idea, in questo caso, è stata quella di dar la parola ai produttori generalmente tenuti ai margini del discorso sulla settima arte. Un'ottima idea l'ha avuta lo scorso anno Franco Cauli, anch'egli giornalista. Sollecitato dal fatto che negli Usa molti psicanalisti e psicologi curano alcune forme di nevrosi con dosi massicce di cinema comico e letture umoristiche, è andato a proporre al presidente dell'Agis, Franco Bruno, un festival che si occupasse del fenomeno. Da cosa nasce cosa e il 1986 ha segnato la nascita del «Funny film festival» (Rassegna internazionale retrospettiva anteprima) a Boario Terme (Brescia) con il coinvolgimento di Comune, Provincia, Regione, ministero del turismo e dello spettacolo e persino il patrocinio dell'Unesco. Costo complessivo intorno ai 150 milioni.

Anno fortunato, pare, questo 1986 per le nuove iniziative. Da un lato acquistano sempre maggior rilievo i «classici» come il «Salso film e tv festival» (Salsomaggiore) e quello del Nuovo cinema di Pesaro, il Teleconfronto di Chianciano, il premio Flaiano di Pescara, Taormina Arte, (per tacere degli appuntamenti più tradizionali come Venezia, Sorrento, Spoleto); dall'altro nascono nuove iniziative come il premio Franco Solinas, patrocinato dalla Regione Sardegna, e inaugurato alla fine di maggio alla Maddalena.

Intramontabili Miss

Non sempre è la carovana festosa di personaggi più o meno noti ad attrarre gli amministratori locali e a convincerli a ospitare o inventare un evento. È vero che ogni anno ci sono almeno sei pretendenti a Miss Italia, matura signora di 47 anni, che da quattro stagioni si è stabilita (a fine agosto) a Salsomaggiore. È altrettanto vero che esistono festival rigorosissimi che ugualmente raccolgono consensi e pubblico. Per esempio c'è il «Rossini opera festival» tra luglio e agosto a Pescara, giunto alla settima edizione, che nasce dall'iniziativa della fondazione Rossini, il cui scopo istituzionale è la ricerca filologica dei testi «rossiniani», il ritrovamento e l'allestimento di inediti.

A Montalcino il Festival del teatro è curato dallo studio internazionale dello spettacolo nato dalla collaborazione dell'Università di Roma con il Comune di quella località e la Regione Toscana: 15 giorni di seminari di studio, frequentati da studenti di tutt'Italia con una borsa di studio dell'università e della Regione, e una serie di spettacoli.

Di troppa serietà, però, qualcuno muore, come è stato il caso del Festival dell'Amiata, durato solo due anni (il 1982 con «Comicità al femminile» e il 1983 con «Musica in scena») ma entrato nella leggenda tanto che si sta pensando a un libro su quell'esperienza che vide al lavoro tutti e dodici i Comuni del comprensorio dell'Amiata.

Artefice di quell'esperienza Dante Cappelletti, docente di storia del teatro a Roma e nativo dell'Amiata, oggi dice: «Bisogna assolutamente evitare di darsi tempi stretti, ma prevedere almeno un anno per organizzare le cose. Ricorrere sempre a professionisti e non formulare mai progetti astratti, bensì filtrare anche il piano più sofisticato culturalmente in un'ottica spettacolare. Soprattutto bisogna costruire un progetto e non limitarsi a montare un passatempo estivo, radicarsi in una realtà locale, perché non è vero che la gente sia ormai rovinata dalla televisione e non abbia più buon gusto. È solo che bisogna stimolarla un pochino.

MISSIONE UMANITARIA DI UN'ÉQUIPE DI SANITARI DI MANTOVA

Opera volontaria in Libano di alcuni medici italiani

Effettuati già interventi chirurgici – Installate e cedute sofisticate apparecchiature

ROMA — Una missione scientifico-umanitaria di medici italiani, tutti di Mantova, si trova in Libano da oltre una settimana ove ha partecipato a una serie di interventi urgentissimi e ha fornito medicinali e protesi gratis agli abitanti libanesi di tutte le religioni. La delegazione, presieduta dal dott. Giovanni Martinelli, coordinatore della missione, ha visitato la capitale libanese (Est e Ovest), il Sud del Libano abitato dagli sciiti e la valle della Bekaa ove si trova la vecchia città romana di Baalbek.

Partecipano alla spedizione, oltre al dott. Martinelli, che è anche sindaco di Virgilio (provincia di Mantova), il dott. Francesco Zanini (chirurgo-ortopedico), il dott. Roberto Fagioli (chirurgo), il dott. Roberto Dall'Algio (analista), il dott. Enrico Vignoli, (tecnico in macchine laboratorio), il dott. Fabio Artoni (protesista-ortopedico), la signora Martinelli (infermiera in sala operatoria) e il dott. Lamberto Vaccondio.

La missione medica in Libano è stata organizzata con la collaborazione dell'ambasciata Italiana a Beirut, e in particolare, dell'ambasciatore Antonio Mancini. Della questione si sono interessati anche il ministero degli esteri, con il suo ufficio alla cooperazione e allo sviluppo, il ministero della sanità e il dott. Nicola Tommaso Firmani, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Beirut.

La «équipe» medica italiana ha già effettuato vari interventi chirurgici da quando è in Libano e ha provveduto a impiantare in alcuni ospedali una serie di apparecchiature mediche che saranno di grande aiuto alle strutture sanitarie libanesi. A un laboratorio della città di Tiro, a esempio, sono state donate attrezzature per un centro studi che si occupi di minorati fisici.

In un ospedale di Beirut Ovest è stato installato un «modem» che consentirà rapide consultazioni a distanza grazie a un collegamento continuo tra un elaboratore elettronico del nosocomio della capitale libanese e un computer dell'ospedale di Pavia. Altre attrezzature mediche sono state cedute a strutture sanitarie libanesi a prezzi fortemente ridotti.

La missione medica italiana in Libano si inserisce nel quadro di una consolidata tradizione di aiuti forniti dall'Italia al paese mediorientale. Lo scorso febbraio, a esempio, 7 cittadini libanesi sono stati portati in Italia per complessi interventi ortopedici. Le spese sono state sostenute dal governo italiano.

Un medico libanese, il dottor Mohammed Reda, ha dichiarato all'Ansa che la missione dei medici italiani «è stata utilissima» e si è augurato che essi possano tornare per altre visite. «Il loro ritorno è importante — ha detto il dottor Reda — e i laboratori e le attrezzature montate qui in Libano fanno ora sorgere la necessità di corsi di addestramento per tecnici, ortopedici e fisioterapisti per rendere autosufficienti le nostre strutture». «Ci rivolgiamo come medici al governo italiano e a tutti i responsabili invitandoli a proseguire il loro lavoro umanitario stimato e apprezzato per il bene di quanti ne hanno veramente bisogno», ha concluso Mohammed Reda.

ENTRO OGGI IN ITALIA I TRE GIOVANI FERITI NELLA SCIAGURA DI VENERDÌ NELL'EGEO

Trovati i rottami della barca esplosa Continuano le ricerche dei due dispersi

MACERATA — Non si trovano i corpi dei due giovani italiani — Riccardo Stacchietti, 30 anni, di Macerata, e la veneziana Caterina Cuccigniello — dispersi da venerdì pomeriggio nel Mare Egeo. I due, insieme ad altri quattro amici, erano a bordo di una barca a vela saltata in aria a una novantina di chilometri a Sud di Atene, a poche decine di metri dall'isoletta di San Giorgio. Le ricerche, estese per un raggio di 50 miglia, sono state sospese ieri al tramonto. Un paio d'ore prima un elicottero aveva avvistato alcuni resti dell'imbarcazione (tavole, pezzi d'arredo e carte) segnalando la scoperta a terra per consentire a un natante della marina greca di portarsi nella zona. Le battute in mare riprenderanno — forse — stamattina.

Quanto ai tre feriti, ricoverati in due diversi ospedali, il console Renzo Russo s'è adoperato per garantire il trasferimento in Italia dei veneziani Nicola Grillo, Matilde Favaretto e Maurizio Pazzelli (il sesto passeggero, Talia Tamars di Atene, è uscito incolume dalla sciagura). «Per stasera alle 20 — ha spiegato ieri pomeriggio il console per telefono — è previsto l'arrivo ad Atene di un "Falcon" della Compagnia assicurativa della "Europe Assistence" che preleverà i feriti e farà immediatamente rotta verso Verona, dove Pazzelli potrà essere ricoverato al Centro ustionati e da dove gli altri saranno trasferiti all'ospedale di Padova».

I familiari dei due dispersi continuano a far la spola tra il consolato e la banchina da cui partono le imbarcazioni dirette all'isoletta di San Giorgio, punto cruciale delle ricerche. Le autorità greche, replicando a una polemica sollevata da un quotidiano locale sull'inefficienza dei soccorsi, hanno ribadito tutto il loro appoggio e il massimo impegno organizzativo.

Ieri mattina l'avv. Cingolani, sindaco di Macerata, su sollecitazione dei familiari di Riccardo Stacchietti s'è messo in contatto con l'on. Ciaffi, sottosegretario agli Interni, perché si rendesse interprete, tramite il nostro ministero degli esteri di proseguire le battute fino al recupero delle salme. Dalla Grecia sono giunte nuove assicurazioni in tal senso.

Altri problemi sono stati affrontati per il rimpatrio dei feriti. Si è temuto che Nicola Grillo non potesse essere trasferito per le sue condizioni (è paralizzato in tutto il corpo per la rottura di una vertebra). Ma i medici della «Europe Assistence» hanno garantito che il volo, se affrontato con adeguata attrezzatura, non avrebbe comportato rischi per il ferito.

Nicola Grillo ha confermato la versione dell'accaduto già fornita da Talia Tamars, la fidanzata di Riccardo Stacchietti: lo scoppio che ha squassato la barca a vela (uno scafo di 12 metri) è stato provocato da una fuga di gas dalla bombola malamente montata nel cucinino. Mentre lo skipper Maurizio Pazzelli stava controllando la situazione dopo aver lasciato il timone a Riccardo Stacchietti, il motore — che girava al minimo dei giri — ha provocato la deflagrazione.

Nicola Grillo ha anche raccontato di aver visto galleggiare accanto a sé per alcuni secondi il corpo della sua fidanzata Caterina Cuccigniello e di aver tentato di avvicinarsi, ma di non essere riuscito a muoversi per la frattura della vertebra. Lui stesso è stato tenuto a galla e salvato a stento dagli altri due feriti. Di Riccardo Stacchietti, che al momento dello scoppio indossava un vivace giubbetto giallo, nessuno dei superstiti ha saputo dire nulla.

Maurizio Pazzelli, originario di Macerata ma da anni trasferitosi a Venezia dove lavora come skipper per un'agenzia che affitta imbarcazioni ai turisti, sta molto meglio, tanto che i medici greci l'hanno dichiarato fuori pericolo. La mamma del giovane, in ferie col marito e un'altra figlia a Porto Recanati, ha saputo dell'incidente da un amico che aveva appena ascoltato il telegiornale. La donna sarebbe dovuta partire ieri pomeriggio da Fiumicino per Atene, ma è stata fermata all'imbarco dai carabinieri che le hanno comunicato dell'imminente trasferimento del figlio a Verona, dirottandola nella città veneta.

I genitori della Favaretto sono arrivati in Grecia su un aereo privato: sono stati loro a mettersi in contatto con la Compagnia assicurativa che ha organizzato il rientro dei feriti.

Cade aereo da turismo: due morti nel Bresciano

BRESCIA — Un piccolo aereo da turismo si è schiantato, ieri pomeriggio poco prima delle 13, sulle montagne della Val Sabbia a Bione (Brescia). Il pilota, Roberto Palazzani, di 41 anni di Vestone (Brescia) è morto e il suo corpo è stato ritrovato all'interno della carlinga.

Il corpo dell'altra persona che era a bordo, identificato per Aldo Ceretti, di 47 anni, di Gussago (Brescia), è stato recuperato a un centinaio di metri dalla zona dello schianto. Roberto Palazzani, il pilota del velivolo, era iscritto all'aeroclub di Brescia da molti anni e aveva alle spalle moltissime ore di volo. In Val Sabbia era molto conosciuto soprattutto per la sua attività di direttore della Banca Valsabbina.

Nella zona dove è accaduto l'incidente aereo c'erano almeno un migliaio di persone: infatti, ieri, oltre alla sagra del paese, è stato organizzato il raduno degli alpini della Val Sabbia.

L'aereo era partito dall'aeroporto di Montichiari. Stava sorvolando la zona dove dovevano essere lanciati volantini con la scritta «Viva gli alpini».

La gente ha visto l'aereo impennarsi e volteggiare in modo strano in cielo per poi scendere in picchiata andando a schiantarsi nella radura ai margini del prato.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri della compagnia di Salò e i vigili del fuoco.

Salvati un cavallo e due tartarughe

GENOVA — Vigili del fuoco in azione, a Genova e nell'immediato entroterra, per salvare due tartarughe e un cavallo in difficoltà. Nel primo caso i pompieri sono intervenuti in un'abitazione della zona di Albaro, nel capoluogo ligure, dove due tartarughe, cadute in un giardino disabitato dal piano superiore, erano finite in un anfratto rimanendo capovolte.

Altro salvataggio, in località Canate di Davagna, dove un cavallo di sette anni, il giorno di Ferragosto era finito in un dirupo. I vigili sono stati impegnati per tutta la giornata per soccorrere l'animale, di proprietà di Giovanni Bissi di 42 anni, residente a Ponte dell'Oglio (Piacenza). Solo nella notte sono riusciti a raggiungerlo e a liberarlo da un cespuglio di spine.

Emigrante caduto dal balcone: arrestati madre e figlio

PALERMO — Saranno interrogati in carcere, nei primi giorni della prossima settimana, dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Nunzia Buonuomo, 50 anni, e il figlio Matteo Calì, di 29, arrestati dai carabinieri e denunciati per il tentativo di omicidio avvenuto un anno fa di Carlo Calì, 57 anni, marito della donna.

Carlo Calì, che per molti anni aveva lasciato la Sicilia per lavorare negli Stati Uniti, era rientrato in famiglia a Borgetto, un piccolo comune del Palermitano, all'inizio del 1985. Qualche mese dopo, il 25 agosto, l'emigrato che, a quanto sembra, aveva dovuto affrontare in casa parecchie discussioni sul modo di impiegare i risparmi che aveva portato dagli Stati Uniti, si lanciò dal balcone della sua abitazione, al quarto piano di un condominio (furono queste le conclusioni dell'inchiesta fatta in quel tempo), dopo essersi tagliato le vene dei polsi.

Ricoverato in ospedale a Partinico, sopravvisse alle ferite e alle fratture e fece ritorno a casa. Carlo Calì, secondo indiscrezioni, uscito dall'ospedale avrebbe confidato ad alcuni parenti di avere tentato di uccidersi tagliandosi le vene. Sarebbero stati però la moglie e il figlio, approfittando del suo stato di debolezza per la perdita di sangue, a lanciarlo dal balcone. Questa notizia è stata comunicata (non si sa da chi) ai carabinieri che dopo una breve indagine hanno arrestato la donna e il figlio.

UNA SPLENDIDA GIORNATA DI SOLE HA FAVORITO L'AFFLUSSO DEL PUBBLICO ALLA MANIFESTAZIONE

In mostra a Sacile sessantamila «osei»

SACILE — Una stupenda giornata di sole, preceduta da altrettante giornate di un caldo tipicamente ferragostano, hanno favorito la larga partecipazione di visitatori a Sacile alla 713.a Sagra dei osei, il più antico appuntamento per gli appassionati di ornitologia in Italia, che quest'anno ha visto la partecipazione di oltre 60.000 pennuti provenienti da ogni parte della Penisola.

Fin dalle prime luci dell'alba e anche prima le strade adiacenti l'area espositiva si sono riempite di autovetture dalle più svariate provenienze, il Triveneto anzitutto, ma anche dalle regioni del Centro Italia che solitamente trovano i cacciatori ben disponibili a salire fin quassù per i loro acquisti.

Sono fugati così i dubbi di una disaffezione del pubblico verso queste manifestazioni prese di mira dalla Lipu.

La rassegna è stata visitata dalle autorità regionali. Accompagnati dal sindaco Gottardo c'erano l'assessore all'agricoltura Antonini, il consigliere Ciriani, il dott. Mizzau dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura e molti altri.

Le rassegne di contorno sono state le più seguite dal pubblico mentre va segnalato il costante aumento dei concorrenti canori, fringuelli e sasselli in particolare. Il primo premio che vale il titolo di tordo nazionale è andato a un esemplare di Sacile che riassapora così la gioia della vittoria dopo tredici anni.

(Foto Emme)

Sacile — L'afflusso dei visitatori che ha decretato il successo della tradizionale manifestazione

SPEZZATA LA ZAMPA DI UNO DEI CAVALLI

Danneggiata a Firenze la fontana del Nettuno

FIRENZE — «Il gesto di vandalismo che ha danneggiato il biancone ripropone due problemi vitali per Firenze: la vigilanza nelle ore notturne da parte delle forze dell'ordine e la tutela del patrimonio artistico e architettonico».

Lo ha dichiarato il vicesindaco di Firenze e assessore al turismo, Nicola Cariglia, dopo la mutilazione di uno dei cavalli del complesso marmoreo della fontana del Nettuno, in piazza della Signoria, il cosiddetto «biancone», avvenuta nella notte fra il 13 e il 14 agosto.

Uno dei quadrupedi ha avuto una zampa spezzata probabilmente per la «bravata» di qualche turista che si è appoggiato sull'arto rampante. La mattina successiva i vigili urbani hanno recuperato la zampa rotta dentro l'acqua.

Il «biancone» scolpito dall'Ammannati e ornato da alcune statue alle quali collaborò il Gianbologna, era stato restaurato nell'81. Poi proprio le zampe di uno dei cavalli vennero rotte nel luglio 82.

Il vicesindaco Cariglia ha ricordato anche che nel recente incontro di Venezia fra gli assessori al turismo di Firenze, Venezia e Roma vennero individuate alcune possibili soluzioni per promuovere comportamenti di rispetto da parte dei visitatori. Fra l'altro, per Cariglia, occorre, a Firenze, potenziare notevolmente il corpo dei vigili urbani.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale pressione livellata intorno a 1016 ettopascal.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio al Nord annuvolamenti in estensione a prevalente carattere temporalesco o di rovescio.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a divenire meridionali rinforzando al Nord.

Mari: generalmente poco mossi con aumento del moto ondoso sul Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 30; Bolzano 17, 31; Verona 21, 32; Venezia 19, 29; Milano 21, 31; Torino 20, 29; Mondovì 20, 26; Cuneo 18, 24; Genova 22, 29; Imperia 22, 29; Bologna 21, 32; Firenze 19, 34; Pisa 18, 31; Falconara 18, 32; Perugia 21, 31; Pescara 18, 32; L'Aquila 16, 31; Roma Urbe 17, 35; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 20, 30; Bari 18, 30; Napoli 31, 34; Potenza 18, 27; Santa Maria di Leuca 22, 29; Reggio Calabria 25, 32; Messina 25, 33; Palermo 24, 31; Catania 22, 32; Alghero 18, 33; Cagliari Elmas 21, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 17; Atene s. 23, 33; Belgrado s. 17, 28; Berlino n. 10, 20; Bruxelles s. 9, 21; Buenos Aires s. 9, 17; Il Cairo s. 24, 35; Chicago n. 19, 27; Copenaghen p. 15, 16; Francoforte s. 15, 30; Ginevra s. 12, 30; Helsinki s. 12, 16; Istambul s. 22, 30; Gerusalemme s. 19, 30; Kiev s. 10, 22; Lisbona s. 16, 31; Londra n. 11, 21; Madrid s. 18, 35; Montevideo p. 10, 11; Montreal n. 17, 27; Mosca n. 8, 12; Nuova Delhi n. 27, 35; New York s. 19, 28; Oslo n. 11, 17; Parigi n. 17, 25; Rio de Janeiro n. 18, 30; San Francisco n. 14, 20; San Paolo n. 16, 20; Stoccolma s. 11, 15; Sydney p. 11, 18; Tel Aviv s. 21, 29; Vienna s. 17, 26; Varsavia n. 10, 22.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 17 agosto 1986 è stata di 88.200 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

CONTESTATA DAGLI OCCULTISTI ITALIANI L'INTERPRETAZIONE FRANCESE DI UNA QUARTINA DI NOSTRADAMUS

I maghi assicurano: nessun attentato al Papa

ROMA — «Il Papa non subirà attentati e non correrà alcun pericolo nel suo prossimo viaggio a Lione». Lo ha affermato il «mago di Firenze», prof. Joseph Cervino, dopo un giro di consultazioni con i colleghi dell'associazione nazionale occultisti d'Italia (Anodi), di cui è presidente. «Queste voci allarmistiche — ha spiegato Cervino — sui presunti pericoli che un "Romano Pontefice" potrebbe correre in una "città bagnata da due fiumi" sono frutto della perfida fantasia degli esoteristi francesi e di quanti si scervellano a interpretare le profezie di Nostradamus, senza capirne le chiavi e senza un minimo di sensibilità».

La profezia di Michel Nostradamus (1503-1566) che ha suscitato tanta apprensione fra i cattolici francesi, al punto che molti di essi hanno scritto al sindaco e all'arcivescovo di Lione per far annullare la visita che il Papa vi compirà dal 4 al 7 ottobre prossimi, è la quartina 97 della seconda «centuria» (sono in tutto dieci, composte da cento quartine in versi): «Romano Pontefice bada di avvicinarti/della città che due fiumi irriga/il tuo sangue vedrai poi di là sputare/tu e i tuoi, quando fiorirà la rosa». «Certo la rosa — ha detto Cervino — fiorisce anche in autunno, ma questa profezia potrebbe essersi già verificata decine di volte, perché il Papa, è già stato in tante città con due fiumi».

Secondo la parapsicologa Angela Benassai, aderente all'Anodi, la quartina 97, di cui questa settimana si è tanto occupata la stampa francese (in particolare il quotidiano «Le Matin») riguarda un avvenimento già verificatosi nel 1799, proprio in Francia, vicino a Lione e previsto dal veggente Nostradamus fin dalla prima edizione delle sue «centurie» stampate nel 1556 ad Avignone.

«La profezia — ha spiegato la dott.ssa Benassai — riguarda Papa Pio Sesto, al secolo Giannangelo Braschi, morto il 29 agosto del 1799 a Valenza. Questa cittadella è vicina a Lione, bagnata dal Rodano e dalla Saona, ma essenzialmente sorge alla confluenza del Rodano con l'Isere».

«D'altronde, i riferimenti storici sono troppo precisi: Pio Sesto fu trasferito da Roma a Valenza per ordine del Direttorio, insieme con i suoi parenti e 32 prelati. Nella casa di Valenza, dove c'era un terrazzo e un giardino fiorito (il riferimento è alla "rosa"), il Papa morì di polmonite, fra atroci sofferenze con "espettorazioni" e "vomiti" all'età di 82 anni.

TORNA UN'OPERA DI BENN

Cervelli e stile fra tante rovine

Nella collana Piccola Biblioteca, Adelphi ha mandato in libreria «Cervelli» di Gottfried Benn (pagg. 121, lire 9000), uno dei superstiti della stagione espressionista che rappresentò l'apocalisse della guerra attraverso visioni crude ed esasperate, sullo sfondo degli anni Venti, della Repubblica di Weimar. Anni nei quali Rosa Luxemburg è assassinata, Karl Klaus declama «contraddetti» al vetriolo, Bertold Brecht ed Ernst Toller pubblicano i loro drammi più significativi, Schönberg lacera la tradizione musicale con la dodecafonia, Jung trova un editore per i suoi «Tipi psicologici», Lang e Murnau filmano «Mabuse» e «Nosferatu», e Otto Dix con Beckmann e Grosz (influenzati dalle atrOci estasi di Grünewald) producono un tipo di pittura che va sotto il nome di «realismo espressionista».

«Cervelli» è un libro essenziale, un libro di quelli che aiutano a capire il Novecento. Ma è anche il libro dove appare il personaggio di Rönne, questo doppio trasparente di Benn, come lui — e come Céline — medico sifilopatico, destinato a occuparsi di cadaveri e di vecchie prostitute infette.

Rönne è «il flagellante delle cose singole, che non poteva sopportare alcuna realtà e neppure afferrarla».

È un uomo metafisico che s'imparenta con quel «Monsieur Teste» di Valéry, anch'egli convinto che non c'è da cercare alcuna salvezza nell'arte. E quindi non resta che guardare oltre le cose per ricomporre una «sintassi» che sia «qualcosa di fisico come le impronte digitali umane». Insomma, Rönne vuole essere la volontà di rappresentare il caos dandogli una forma, un rimpianto senza nome, la possibilità di adagiare l'agonia quotidiana in un ritmo.

***

Eppure a chi abbia in mente la letteratura europea della resistenza o anche le cronache realistiche della disfatta, non sfuggirà che Benn fa una «scelta di civiltà» che contrappone alla suicida sicumera nazista (e, non meno nettamente, alla «way of life» di tutte le pur discordi democrazie) la propria arida, velenosa e raffinata certezza: unica legge dell'operare umano e dell'esistenza su questa terra è quella di una casualità priva di senso e ricca solo di mutevoli apparenze che stanno al di sopra della realtà.

Il principio che anima «Cervelli» è che l'individuo non ha altra consistenza che la propria dissoluzione nel caos frammentario non dell'Esperienza, ma delle più diverse esperienze. Così Rönne/Benn si pone verso il lettore con un'opera che è Apologo e Autobiografia da leggere come «libro di devozioni domestiche», valido per un'intera generazione. E per rendere visibile ciò che andava predicando, Benn faceva l'esempio del culmine paradossale di ogni antidialetticità. Quel doppio decreto di Caligola che puniva sì chi, piangendo la morte della principessa Drusilla, sembrava mettere in dubbio l'effettiva ascesa al cielo come divinità nuova, ma puniva non meno duramente chiunque, non piangendola, recava oltraggio all'imperatore orbato dell'amata sorella.

Così mentre Benn si affanna a dichiarare: «Lo stile è superiore alla verità, esso porta in sè la dimostrazione dell'esistenza. Forma: in essa c'è lontananza, in essa c'è durata», a vent'anni dalla sua morte le sue alchimie stilistiche hanno perso lo smalto e la sua «forma» astorica ha assunto l'aspetto di una spietata autocrocefissione.

Perciò bisogna fare un salto indietro e constatare che il nichilismo esistenziale di Benn e la sua «filosofia della vita» hanno origine da quella stessa storia che egli nega.

Lo sfondo storico della sua poetica e quello del signor «Rönne» restano quindi, a mio avviso, un elemento decisivo che riconferma ancora una volta il limite neoromantico di questa sua tendenza a giustificare l'arte stessa del poetare come un mito assurdo, cresciuto in un mondo devastato, dove splendono in maniera ambigua e ingannevole le rovine.

***

Gottfried Benn, figlio di un pastore protestante, nacque a Mansfeld sull'Oder-Nesse il 2 maggio 1886. Studiò teologia e filologia a Marburgo e a Berlino. Laureatosi in medicina, prese parte alla guerra del 1914, ormai conosciuto nel mondo letterario, per la sua «Morgue», un mazzetto di poesie pubblicate nel 1912 che lo avevano fatto conoscere subito come uno dei padri dell'espressionismo, con Oskar Kokoschka, nato nello stesso suo anno.

Alla guerra ci andò come medico militare, ma la sua specializzazione era in malattie veneree. Nel 1917 si stabilì a Berlino dove aprì un ambulatorio specialistico nel suo campo. E quando nel 1933 Hitler salì al potere, scrisse due libretti di adesione al nazismo che gli furono rimproverati da Mann e dai fuoriusciti tedeschi.

Fece presto però a capire il suo «fraintendimento» ideologico e, rifiutando la sua momentanea adesione, si difese da quello «smarrimento» rivendicandone i presupposti latenti nella sua opera e nella stessa evoluzione delle sue concezioni irrazionalistiche. Quando nel 1938 venne escluso dalla Camera degli scrittori del Reich e gli venne interdetta l'attività di scrittore decise di arruolarsi e di nascondersi nelle «pieghe» dell'esercito. Il suo servizio nell'esercito come Oberstarzt finì nel 1945 con il suo ritorno a piedi a Berlino. Dal 1948 ricominciò a pubblicare i suoi scritti del «cassetto» e nel 1951 la Germania democratica, a Darmstadt, gli conferì il premio «Brüchner» salutandolo come uno dei figli più grandi.

***

Il lungo silenzio mise in moto il Benn che conosciamo e apprezziamo come poeta e prosatore, anche se spesso ci restano incomprensibili, alla sua morte, le parole di Else Lasker Schüler: «Egli porta il tetto di un mondo sulle sue spalle».

Di Benn, se mai, ci resta la lezione di un maestro, che — come dice Rönne in «Cervelli» — ci ha insegnato che «la conoscenza è diagnosi». Un maestro che nella lirica moderna ha portato una «suprema illusione di canto che miracolosamente si sostiene dopo la distruzione di tutte le illusioni... La favola risorge nel mondo distrutto come un miraggio nel deserto», come afferma Sergio Solmi.

Aveva scritto un giorno Benn, con un bisticcio crudele: «Chi ama le strofi ama le catastrofi». Noi speriamo che non sia mai più così.

Pasquale De Filippo

TESTO E RAPPRESENTAZIONE: IL PARERE DI UN REGISTA CHE CREDE NEL PALCOSCENICO

Ibsen
Neues Theater.
Erstes Gastspiel des Ibsen-Theaters
aus Leipzig.
Die Frau vom Meer.
Preise der Plätze
Hedda Gabler. Ein Volksfeind.
DIRECTION:
Dr. CARL HEINE

Teatro contro tv?

Le «lotte» tra commediografi e tecnici sono una vecchia storia. Oggi, in più, c'è il piccolo schermo: ma non fa molta paura...

Mi pare di avere davanti Benedetto Croce. «Il teatro rappresentato — diceva Croce — sfugge a giudizi critici rigorosi: soprattutto perché quel che si vede sul palcoscenico non corrisponde fedelmente al pensiero e al sentimento dello scrittore. Il commediografo o il drammaturgo non ne è l'unico artefice. A intervenire nell'impresa sono in vari: dagli attori ai registi, fino agli scenografi, ai costumisti, ai moderatori delle luci».

Sono diventate clamorose le divergenze fra autori e interpreti.

I primi non si ritrovano negli adattamenti scenici; i secondi rivendicano il diritto di conoscere i gusti e le esigenze del pubblico; di rendere «teatrale» quel che, se restasse nello stile dello scrittore, risulterebbe letterario, estraneo alla vita vissuta che bisogna far avvertire nel linguaggio e nei modi trasferiti sul palcoscenico.

«E così — concludeva Croce — lo scrittore darebbe solo lo spunto che altri poi realizzerebbero». Altri: ossia, dicevamo, gli attori, il regista, i tecnici, il pubblico. Che cosa resta dell'invenzione originaria?

Ognuno la trasforma. Ciascuno a suo modo — diceva Pirandello: che aveva poca o punta voglia di lasciar fare agli esecutori. I litigi con Angelo Musco, interprete di «Pensaci Giacomino», hanno fatto epoca. Restano agli «atti» le lettere a Marco Praga e a Sabatino Lopez perché usassero dei loro poteri di dirigenti della Società degli autori per impedire che Musco continuasse a recitarlo.

Non andò meglio, al grande scrittore siciliano, con quella che si considera la sua prima commedia in lingua, «Se non così». Interpretata da Irma Gramatica, l'opera cadde. Si attribuì la colpa alla Gramatica che avrebbe scambiato i ruoli: spostando la parte della protagonista. Un putiferio.

Pirandello si sfogò di nuovo con Sabatino Lopez. Eppure egli aveva già capito bene la questione. Ora, trascurandola, si contraddiceva.

Di che cosa tratta nei «Personaggi in cerca d'autore»? Dell'impossibilità di tradurre sulla scena i fatti della vita reale. I personaggi della realtà non si riconoscono in quelli della finzione, che ne dovrebbero risultare la copia.

Una conferma pratica: una commedia si distingue secondo gli attori che la interpretano. L'opera di Ibsen, «Gli spettri», recitata da Zacconi è diversa da quella recitata da Benassi e dalla Duse che, fra l'altro, aveva cambiato il titolo in «Fantasmi». Qual è la vera commedia di Ibsen? Quella che si recita o quella che si legge?

Il suggeritore di Ermete Novelli trovava scritto nel copione: «A questo punto inventa il commendatore». Novelli parlava a ruota libera, secondo il suo estro, infischiandosi delle parole dell'autore: magari, provocando gli applausi che l'autore non avrebbe ottenuto.

* * *

La vera commedia, dunque, qual è: quella scritta o quella recitata? Per apprenderne l'autenticità, bisogna leggerla?

Il problema non si risolve nemmeno con la pagina a stampa. Sembra che, una poesia del Leopardi non cambi nel momento in cui viene letta, perché non è comunque soggetta a intromissioni e a contaminazioni. Sembra. Ma chi la legge — dico, materialmente — la sente a modo suo. Il lettore diventa un interprete, con gli inconvenienti ai quali si è accennato.

Qual è allora il vero modo con cui il poeta si è espresso? Concludiamo che solo l'autore è in grado — e fino a un certo punto — di garantire l'originaria genuinità dell'opera: leggendola egli stesso. Ma capita che gli autori non «sappiano» leggere.

* * *

Per questo problema mi ha dato lo spunto un personaggio di rara esperienza e genialità, col quale ho discusso. Non un filosofo, non un critico letterario ma un abilissimo manager: fra i più dotati che operino oggi nel teatro, in Italia.

Se non avesse particolari qualità non sarebbe fra i quattordici «saggi» che provvedono alle diverse manifestazioni per Firenze «capitale europea della cultura». Alfonso Spadoni è ufficialmente direttore del teatro della «Pergola» di Firenze: in effetti è l'iniziatore, ravvivatore e innovatore fra i più geniali per i problemi e gli interessi del teatro.

È arrivato a Firenze venticinque anni fa. Pur con i grandi attori di allora e con la sua superba traduzione, la Firenze teatrale traballava. Spadoni ci si mise d'impegno e la rialzò con mezzi che sono la sua arma segreta.

Eduardo De Filippo me ne parlava sbalordito. «Come fa quest'uomo, in un tempo di crisi per il teatro, a iniettare tanto vigore? Resta un mistero». Eduardo meditava, come se tentasse di scoprire un arcano.

Ora, a stagione teatrale compiuta, domando a Spadoni quale contributo egli pensa che la cultura abbia ricavato dal programma appena svolto. La cultura? La parola lo mette in imbarazzo. Comincia a esporre le sue idee: e mi fa ripensare a Benedetto Croce.

Le idee di questo manager, direttore di teatro, corrispondono, nel campo che gli è proprio, a quelle del grande filosofo. Non è possibile, con un prodotto così recente e insicuro, vedere subito gli effetti, ammesso che ci siano: semmai — diffusi nell'aria, diventati «atmosfera» — risulteranno a lunga scadenza. Per quel che l'intuito suggerisce, si può affermare subito che non si vede un consistente rapporto fra palcoscenico e platea; che non si tiene conto di quelle che oggi si chiamano le «istanze». Ognuno procede a suo modo.

Ma, in questa situazione, il pubblico almeno si diverte? Dipende. Vista la situazione da Firenze, Spadoni non se la sentirebbe di avallare l'opinione di una profonda crisi del teatro. La televisione, dice, non nuocerebbe al teatro. Altre forme, altro pubblico: chi si interessa seriamente al teatro non si lascia distrarre dal televisore.

Non si ammette nemmeno una certa concorrenza? Ci sarà. Anche il cinema sembrava insidiare il teatro. Superato un iniziale disorientamento, ogni forma di spettacolo si è preso il suo pubblico.

Spadoni ha la passione per il teatro? Più che altro, egli sente l'obbligo di impegnarsi a fondo in quel che gli interessa, qualunque sia il campo nel quale si muove. Mi fa venire in mente Grazia Deledda: «Occorre lavorare — mi diceva —, senza aspettare l'ispirazione: e assumersene la responsabilità.

Luigi M. Personè

Nell'illustrazione in alto, un manifesto per «La donna del mare» di Ibsen (1898).

Nuova rivista: «Mitteleuropa»

Nasce una nuova rivista, che sarà distribuita a partire da ottobre. S'intitola «Mitteleuropa», e nel sottotitolo si propone come la «rivista di Alpenadria». Lo scopo, dice l'editoriale del «numero zero», è quello di far dialogare i paesi di un'area, quella «Danubiano/Adriatica, quella dell'Alpe Adria, della Mitteleuropa», nella consapevolezza che «quella concentrazione di popoli, di uomini e di lingue, che filiava lotte e contrasti, odio e caos, è oggi una vera ricchezza, un sicuro vantaggio».

«Mitteleuropa» verrà fatta a Venezia, nella sede della casa editrice Marsilio. Direttore: Cesare Tomasetig; direttore responsabile: Cesare De Michelis.

L'angolo della poesia

Un suono di parole sul bianco della pagina

Edito da Hellas (Firenze, pagg. 102, lire 10.000, copertine e disegno di Sergio Rinaldelli), è uscito «Il nido delle mie misericordie», secondo appuntamento poetico di Alessandro Dell'Anno, dopo il suo esordio avvenuto nell'83 («Che non si senta»).

Sono versi, questi, consumati nell'attimo di un'emozione, bruciati nell'incendio di un'immagine, folgorati da un «quid» che ha già consumato in sè ogni sorta di scelte, di probabilità, di motivazioni, di assunti, scarnificato com'è in una nudità che non teme più nulla se non il suono stesso della parola impressa sul biancore della pagina in un travalicare di significati, in una simbolica e difficile trama di allusive rispondenze.

Comprese in cinque sezioni, le liriche de «Il nido delle mie misericordie» riportano a conclusione una lunga, densa postfazione di Carmelo Mezzasalmi ove tra l'altro si può leggere: «... La formulazione dei versi di Dell'Anno — che ci ricorda, per la brevità (...), l'eleganza spietata dello haiku, — pare discendere direttamente dalla fatalità di una immersione totale, obbligata, nella irrimediabile natura delle cose e della parola...».

Grazia Palmisano

***

Ecco tre raccolte poetiche che la consueta veste delle Edizioni del Leone rende immediatamente riconoscibili: «Il sole tramonta ad Oriente», «La semina del sonno» e «Verso casa» (collana «I Piombi»).

La prima silloge (pagg. 54, lire 8500) rappresenta l'esordio in poesia di Pietro Bruno, ingegnere, nato a Messina nel '42, anche se ormai vive e lavora a Padova; nei suoi versi l'ispirazione fa «tappa» ora sulla nostalgia per la terra lontana, ora sui sogni dell'adolescenza, ora sulle più meditate considerazioni dell'esistere, della morte, di Dio. Il tutto attinge sovente a un simbolismo che si imprime sulla pagina con personale dettato.

Stefano Vincieri invece, con «La semina del sonno» (pagg. 38, lire 6600), è alla sua seconda pubblicazione: nato nel '54 a Padova, ha infatti esordito nell'82 con «L'immagine silente». I versi si rincorrono brevi e senza titolo, nell'asciutezza di una sintassi che è spia evidente di ansia, rabbia o lacerazione interiore.

Infine Marco Goldin, trevigiano del '61, che con «Verso casa» (pagg. 78, lire 13.000; prefazione di Renato Minore) fa il suo ingresso nel mondo poetico attraverso un sostanzioso numero di liriche raccolte nelle sezioni «Gerani a sera», «Strada del bosco», «Il giro delle colline». Una scrittura poetico/narrativa pervasa da una malinconia che scivola, lieve e rassegnata, lungo gli scontati sentieri del vivere quotidiano.

***

Una delicata silloge dal titolo «E fu amore» (stampata in proprio, pagg. 40) segna l'esordio poetico di Maria De Martin, nata a Brunico ventiquattro anni or sono, ma residente a Trieste ove frequenta l'Università. Il nome della De Martin tuttavia si è già fatto notare nel settore della grafica, sia per una mostra tenuta a Brunico nell'85, sia per le belle illustrazioni presenti nella recente pubblicazione poetica di Paolo Molinari, «Gradini».

Del resto, anche in «E fu amore» sono presenti i personalissimi disegni — inquietanti volti femminili — di Maria Pia De Martin, mentre la traduzione in tedesco affianca il nitido dettato poetico in lingua italiana.

La freschezza delle emozioni unita alla semplicità di porgere vuoi i propri sogni vuoi i più reconditi desideri, sono il sottile «segno» poetico di quest'autrice altoatesina che, con una scrittura lontana da ogni ostentazione o da qualsiasi altra ricerca intellettuale, cerca con grazia femminile di esternare le pene di un cuore in cui l'amore, come la pioggia di primavera, incupisce i colori di una natura appena sbocciata.

G. P.

La rassegna dei libri

Bertoldo e il suo re

Quinto Marini: «Bertoldo, Bertoldino, Marcolfo» — Marietti editrice, pagg. 87, lire 12.000.

Questo studio amplia la discussione sull'opera di Giulio Cesare Croce. L'apporto di Marini è tutto incentrato sulla ricerca della concezione politica che ha ispirato «Le sottilissime astuzie di Bertoldo» e le «Piacevoli e ridicolose simplicità di Bertoldino», un contributo che va quindi ad arricchire i vasti studi crociani, improntati nel passato più recente a una analisi di tipo prevalentemente antropologico.

Nell'indagine di Marini è sempre presente l'archetipo medievale del Bertoldo, quel «Dialogo di Salomone e Marcolfo» popolarissimo in Europa e in Italia nel '500, che il cantastorie bolognese Giulio Cesare Croce usò come fonte. Benché legato a una tradizione solida, Croce riuscì a rielaborare l'antico modello e a calarlo nella situazione del proprio tempo. Il saggio Marcolfo si trasforma così nel villano Bertoldo, dall'aspetto misero e animalesco, ma in realtà fieramente consapevole della sua dignità d'uomo.

Bertoldo sferza la tracotanza dei governanti invocando una matrice comune e una uguaglianza di fatto («... tutti siamo di terra...»). La sua non è però carica sovvertitrice, ma un tributo che viene dal basso, diretto a riformare le ingiustizie più crasse. Alla domanda provocatoria di re Alboino («Chi sono gli ascendenti e discendenti tuoi?»), il rustico risponde orgoglioso e sfidante: «I fagiuoli, i quali bollendo al fuoco vanno ascendendo e descendendo su e giù per la pignatta». Non ancora pago, rivendica la propria umanità abbassando una presunta nobilità regale («... tu sei un uomo come tutti gli altri...»).

Bertoldo non vuol farsi interprete delle rivendicazioni contadine contro il potere né riaccendere violente «jacquerie»; non istiga, se critica lo fa nel pieno rispetto dell'immutabilità dell'ordine sociale. Alboino lo sottopone a un insidioso interrogatorio, ma il villano replica con la più trita morale e il più convinto conformismo, meritandosi l'appellativo di «predicatore di pace sociale» affibbiatogli da Piero Camporesi.

Il volontario consenso a uno stato ritenuto legittimo si esplica appieno nel suo testamento: l'astuto montanaro non pretende alcuna integrazione tra il potere e il mondo subalterno, anzi sancisce una netta separazione tra le due realtà inconciliabili con due massime: «Chi è uso alla zappa non vada alla lancia / chi è uso al campo non vada alla corte». Costretto a corte nella sua veste di consigliere, Bertoldo «morì con aspri duoli per non poter mangiare rape e fagiuoli»; la sua fine vale da monito e gli ispira l'amara sentenza: «Chi è uso alla rapa non vada ai pasticci».

Il saggio Bertoldo non vuole il potere, non ha altra mira terrena che non sia quella di consigliare il suo sovrano, aiutarlo a governare meglio e fino all'ultimo esortarlo all'imparzialità, ricordandogli «di premiare i buoni e i virtuosi; di castigare i rei; di tenere la bilancia giusta, tanto per il povero, quanto pei ricco». Rivolge al figlio l'ultima cauta ammonizione: «che non si domestichi con i suoi maggiori», perché proprio la grottesca morte di Bertoldo dimostra l'impossibilità di una saldatura fra le diverse condizioni sociali.

Non più legato a uno schema già definito, Croce crea nella figura del figlio un Bertoldo alla rovescia: la saggezza rustica del padre non si trasmette a Bertoldino, il quale si rivela lo stereotipo del babbeo zotico, degno compagno dei molti balordi/fortunati presenti nel patrimonio folkloristico.

L'eroe sciocco ne fa, e ne dice, di tutti i colori, ma le sue stramberie bislacche gli propiziano sempre il favore del re; Alboino si diverte della stupidità di chi prende a calci la fortuna e continua a premiare generosamente il «bismatto». Dalle avventure di Bertoldino emerge, a parere di Marini, una figura di sciocco dallo spessore politico ben diverso da quello usualmente presente nelle satire contro i villani.

Infatti Bertoldino non è mai il balordo che si imbatte casualmente nella fortuna: essa viene immeritatamente dispensata a piene mani dal re al più pazzo dei suoi sudditi. È il potere a essere iniquo e arbitrario, rimunerando i vizi e non le virtù.

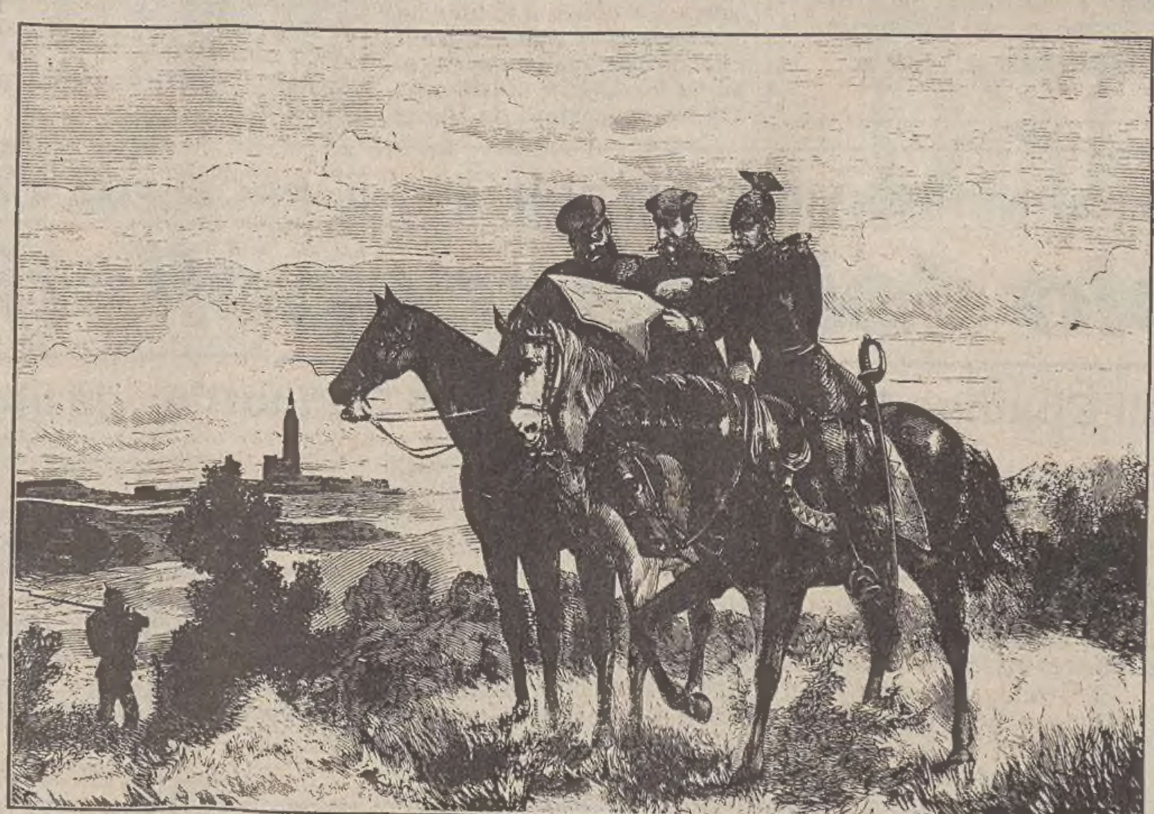
Marini legge nella speculare diversità delle due favole una stessa, sofferta visione del mondo: se la testarda e utopica rivendicazione di Bertoldo a voler essere uomo e non bestia si risolve tragicamente, ancor più disincantato è Croce nel suo Bertoldino trasformato in marionetta.

Daniela Antoni

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Tanto per mostrar la bandiera

Un oscuro giornalista, che combattè volontario con le truppe di Garibaldi sui Vosgi raccontò poi le incredibili peripezie per conquistare ai tedeschi un solo vessillo



Spesso gli amici mi dicono: «Beato te che sei un grande lettore. Dove lo trovi il tempo per leggere tutti quei libri che hai a casa?». Il vero è che avere tanti libri, una biblioteca dai duemila ai diecimila volumi, non vuol dire necessariamente averli letti tutti. Di certo il «grande lettore» alcuni (pochi? molti?) dei suoi mille e mille volumi non li ha mai letti o non li ha ancora letti o non li leggerà mai. Non importa.

Una biblioteca «ideale» — come sta scritto nel fascicoletto «La biblioteca ideale» distribuito assieme all'«Europeo» nel dicembre dell'82 — «è come una donna dolce e disponibile: sempre pronta a venirti in aiuto. I libri di una biblioteca non devono per forza essere letti. Alcuni aspettano pazientemente il loro turno, altri aspettano altri lettori: i figli, i nipoti, gli amici».

Ecco un libro che ha atteso cento e passa anni per farsi leggere, perché ne sto pazientemente tagliando le pagine e viene dalla biblioteca del patrigno di mio padre che fu giornalista e direttore della biblioteca Paravia di Zara, finché non venne rimosso perché non aveva i titoli accademici necessari. Titolo: «Impressioni / di / un volontario / all'esercito dei Vosgi». Il frontespizio così continua: «Per Achille Bizzoni - fregio editoriale: due "E" corsive intrecciate con una "S" a più marcato carattere a stampa — Milano, Edoardo Sonzogno Editore, via Pasquirolo 14, 1874».

Formato in 16.o (secondo le norme internazionali indico le dimensioni in millimetri, e il primo dato si riferisce all'altezza: 180 x 120), pagine 350, rilegatura mezza tela, con fregi in oro; data la diversa qualità di carta di questa edizione popolare, in più di mezzo libro le pagine sono molto arrossate, poi da pagina 209 lo stampatore ha cambiato la qualità della carta e le cose sono migliorate. Valore venale dell'operetta: 30-35 mila lire.

Dell'autore di questo libro di memorie guerresche, di Achille Bizzoni, trovo notizie solo sulla «Piccola Enciclopedia Hoepli», opera davvero prodigiosa per quanto riguarda l'Ottocento (ho sott'occhio la prima edizione del 1892). Ecco le due righe scarne e sul giornalista del «Gazzettino di Milano»: «Achille Bizzoni di Pavia (nato il 5 maggio 1841), giornalista e romanziere».

Il tema di questo libro di memorie — o meglio, di «impressioni», come recita il titolo — è la partecipazione di Garibaldi e dei suoi volontari alla «malaugurata campagna di Francia», alla guerra franco/prussiana 1870-1871, nella seconda fase, dopo la battaglia di Sedan (1.o settembre 1870), la prigionia di Napoleone III e la proclamazione della Terza Repubblica. Il nostro autore, sentendo gli strilloni dei giornali gridare: «Proclamata la repubblica!», balza dal letto per correre a combattere in qualunque paese del mondo ciò fosse accaduto.

Dopo vicissitudini anche comiche del viaggio, attraverso la Svizzera, raggiunge la zona montagnosa dei Vosgi, dove si è attestato Garibaldi con i suoi franchi cacciatori.

Ecco cosa scrive di questa armata il volontario e giornalista Bizzoni: «L'esercito dei Vosgi era appena in formazione, le mobili (cioè la milizia mobile, costituita dalle classi dei riservisti da mobilitare nei casi estremi, n.d.r.) coperte solo da una lacera giubba, armate tutte di fucili a percussione, i franchi tiratori non erano meglio in arnese, gli "chassepots" rarissimi nelle loro compagnie, armate quasi tutte di carabine federali caricatesi per la bocca, non un sol pezzo di artiglieria, la nostra cavalleria si componeva di una quarantina di "chasseur à cheval", appena sufficienti pel servizio dei dispacci del quartier generale».

A questa armata disperata la sorte destinò le uniche giornate di tutta la guerra positive per i francesi: la battaglia di Digione del 21 e 23 gennaio 1871. Il mese dopo il governo repubblicano francese firmerà la pace di Versailles perdendo l'Alsazia e Lorena, pagando cinque miliardi di franchi oro come riparazione, acconsentendo, come garanzia, all'occupazione per tre anni di parte della Francia nord/orientale, da parte dei vincitori prussiani.

La battaglia di Digione richiama alla mente l'episodio della bandiera presa dai garibaldini, l'unica bandiera tedesca perduta nel corso di tutta la campagna. «Quella bandiera — scrive il nostro autore — fu talmente soggetto di polemiche, di accuse, di storielle da parte del pubblico e de' giornali a noi avversi, ch'io credo valga la pena di narrare genuinamente come cadde nell nostre mani.

«(...) Quasi alla testa dei battaglioni prussiani veniva con la bandiera spiegata l'alfiere, il quale cadde al primo colpo, altri si impossessò di essa, ma cadde fra le centinaia di compagni d'arme sparsi al suolo, si vide più volte quel vessillo cadere ed essere rialzato, finché scomparve allo sguardo di ognuno (...).

«In sulla sera un battaglione tentò una puntata, forse allo scopo di rintracciarla, ma respinto a sua volta, quella povera bandiera, che tanto e tanto sangue aveva costato ai suoi eroici difensori, restò incontestata sul campo. Fu allora che un franco tiratore, che aveva seguito le peripezie di quell'insanguinato vessillo, corse a disseppellirlo dal monte dei cadaveri che lo copriva e affidollo al suo capitano che lo consegnò a Ricciotti».

La notte seguita alla vittoria dell'esercito dei Vosgi, Garibaldi mostrò ai cittadini di Digione il segno del trionfo, «quel cruento trofeo, che tante vittime era costato ad ambe le parti».

La bandiera di Digione, che fu anche motivo di polemiche dei giornali sciovinisti francesi nemici di quel guastafeste di Garibaldi, inventarono persino che la bandiera fosse falsa, fatta cucire da qualche sartina e poi portata in trionfo. Dove sarà finita oggi? Probabilmente è a Caprera o in qualche museo. Curzio Malaparte (pseudonimo di Kurt Suckert 1898/1957), da scanzonato toscano non aveva senso di inferiorità né rispetti eccessivi per tradizioni e miti. Scrisse che «tutta la storia del mondo finiva a Prato in stracci».

Malaparte ragazzino, giocando tra le balle di cenci, assieme al fratello, nei depositi del Fabbricone, avrebbe scoperto il tricolore che le donne di Montevideo consegnarono alla Legione italiana di Garibaldi in partenza, nel 1848, per L'Europa. Chissà, forse pure il vessillo di Digione, al centro del mito garibaldino come di polemiche denigratorie, inzuppato tutto di sangue tedesco, francese e italiano, non riposa glorioso nella penombra di una bacheca di un museo e nei sotterranei dell'Altare della Patria, ma è finito nel calderone dei cenci di Prato.

Sergio Brossi

Sopra, una stampa raffigurante tre ufficiali tedeschi dinanzi a Strasburgo.

ESTERI

GRANDE ATTESA A GERUSALEMME MENTRE A MOSCA SI SCEGLIE IL BASSO PROFILO

Helsinki: Israele e Urss di fronte Si parlano di nuovo dopo 19 anni

Nell'agenda la tutela del patrimonio della Chiesa russa in Terrasanta e gli ebrei sovietici dissidenti

PENSIERI DI MEZZO AGOSTO A TEL AVIV

Da Mosca all'Egitto

TEL AVIV — *Il sabato di mezzoagosto ha serrato la città in una morsa di calore, paralizzandola quasi. Strade dritte e deserte, grigie per una sabbia impalpabile che spenge anche il verde degli alberi lungo i marciapiedi, dove si muovono solo poche persone anziane o sparuti gruppetti di ragazzi che tornano a casa dal mare, un mare che qui a Tel Aviv è aggredito da centrali elettriche e cementiere.*

Il quaranta per cento degli abitanti della capitale è andato in sinagoga, gli altri si sono rintanati nelle case a difendersi dalla calura e a santificare la festa. Pochi anche i turisti e perlopiù in costume da bagno. Quelli che sono riusciti sfuggire alla gita in pullman organizzata dai «tour operator», sono rimasti nascosti nei saloni dell'Hilton a godersi i vantaggi dell'aria condizionata o si sono dati appuntamento sui bordi della piscina del Dan Hotel, proprio in faccia al mare. Facendo volentieri a meno della solita marcia forzata all'antico cimitero, dove vengono seppelliti da sempre i più illustri rappresentanti del sionismo.

Tel Aviv, a una prima occhiata superficiale, appare una città senza problemi: semideserte le ambasciate, dove le ferie hanno falcidiato la metà degli addetti; deserti i ministeri, spopolati anche quelli dal «shabat» e dalle vacanze. Mi incontro in Boulevard Rotshild con un vecchio amico, che da anni ormai vive in Israele. Ma anche lui va di corsa: ha la famiglia ad Haifa e intende raggiungerla in serata.

Passeggiamo nell'afa del pomeriggio fino al numero 14 del boulevard, dove nel 1948 venne firmato l'atto di nascita della nazione israeliana: «Tutto quello che ci circonda — spiega concisamente la mia guida — nasce da questo edificio. Il vero seme di Israele fu gettato proprio qui, dove oggi è stato sistemato il museo biblico».

Mentre mi accompagna in centro, mi ragguaglia anche velocemente sulle ansie e le aspettative più immediate di questo paese che — sembra volermi ricordare con estremo tatto — è assediato da ogni parte e costretto a vivere in perpetuo stato di allerta. E in certi casi in stato di guerra vero e proprio, dal momento che ai confini con il Libano, su, oltre Nahariya, verso le alte pianure di Hula, l'esercito è costretto a fronteggiare ogni giorno incursioni dei terroristi palestinesi che di tanto in tanto sfuggono al controllo delle eterogenee truppe del generale Lahad. Il comandante libanese-cristiano da alcuni anni — aiutato attentamente da Israele — mantiene un ordine approssimativo nel Sud del Libano, difendendo uno per uno i villaggi della zona.

Ma, nonostante le apparenze, nonostante il caldo e l'estate, il paese non è per niente rilassato: ci sono due iniziative importanti da affrontare sul piano politico, e sia l'una che l'altra verranno a scadenza proprio nei prossimi giorni. La delegazione israeliana, difatti, è già partita per Helsinki dove, dopo quasi vent'anni, riprenderà il dialogo diplomatico con l'Unione Sovietica.

«E una nostra vittoria», sostengono qui a Tel Aviv. «L'Unione Sovietica aveva rotto con noi nel 1967, accusandoci di avere aggredito i paesi arabi. Adesso ha fatto pressioni per la ripresa del dialogo e noi ci siamo dimostrati estremamente disponibili».

Questo contatto finlandese è più importante di quanto gli stessi israeliani non vogliono far trasparire dalle dichiarazioni ufficiali: dietro questo incontro c'è, probabilmente, il futuro di quasi un milione di ebrei russi, gran parte dei quali in lista di attesa da anni per poter ottenere il permesso di lasciare l'Unione Sovietica. «In realtà — sostengono le fonti ufficiali — lo scambio di opinioni fra i due paesi verterà solo su argomenti di carattere consolare. Niente di particolarmente delicato, come la gente crede».

Ma Helsinki non è il solo problema in discussione, in questo scorcio di fine estate. A due passi da Eilat (diventata nel frattempo zona per turisti sofistificati), esperti internazionali, guardati a vista da militari egiziani da una parte e da militari israeliani dall'altra, cominceranno oggi a prendere le misure della famigerata striscia di Taba: una manciata di sabbia che molti ormai sono determinati a restituire all'Egitto, che da anni la rivendica come cosa sua.

Un punto d'impegno, ormai, per una parte e per l'altra, ma che rischia di far saltare un'alleanza già difficile di per sé e che ha diviso Israele in opposte fazioni. Lo scontro è durissimo: i «falchi» sostengono che Taba è israeliana da sempre e portano a dimostrazione di questa tesi antiche carte geografiche; gli altri, le «colombe», asseriscono assieme a Ezer Weizmann (che viene ironicamente definito dai suoi critici «il ministro migliore che abbiano mai avuto gli arabi») che dopo aver restituito diciannovemila chilometri quadrati di terreno è inutile impuntarsi su una striscia di appena mille chilometri quadrati.

Israele, dunque, è alla vigilia di avvenimenti di notevole importanza. «Siamo consapevoli — dicono con tranquilla determinazione — della validità del nostro ruolo. E siamo anche consapevoli che man mano che il tempo passa diminuiscono i nemici e crescono invece gli amici».

Forse è così, ma a Nablus, «capitale» dei cosiddetti «territori occupati», e sul Golan che si affaccia su Damasco, che cosa pensano gli «altri» israeliani? È quello che cercherò di chiarire nei prossimi giorni, in questo paese assediato da nemici di ogni genere, dal caldo e dai turisti, molti dei quali però, quest'anno, si sono fatti spaventare da Gheddafi.

U. C.

GERUSALEMME — Alla vigilia delle conversazioni «consolari» con l'Urss, Israele ha inviato ieri a Helsinki uno dei suoi più autorevoli diplomatici, Hanan Baron, vicedirettore generale del ministero degli esteri.

Baron, a quanto sembra, avrà il compito di guidare da vicino la delegazione israeliana, anche se ufficialmente non ne farà parte. La partenza di Baron per la capitale finlandese è un ulteriore indicazione dell'importanza che Israele dà alle conversazioni con l'Urss, le prime a svolgersi ufficialmente tra i due stati dopo una rottura durata diciannove anni.

Il governo sovietico, d'altro canto, sembra compiere ogni sforzo per dare all'incontro il più basso rilievo possibile, insistendo sulla sua natura tecnico-consolare. L'Urss — che ha chiesto l'incontro con la delegazione israeliana — afferma di voler discutere di «questioni consolari», come la tutela dell'ingente patrimonio di proprietà della Chiesa russa ortodossa in Terrasanta. L'Urss, a quanto pare, vorrebbe il consenso di Israele all'invio di una missione di studio sulle sue proprietà.

Lo Stato ebraico non si oppone a una discussione sui punti che interessano il governo sovietico, ma dichiara di aver l'intenzione di porre in testa alla sua agenda degli argomenti da trattare la liberazione dei dissidenti ebrei sovietici in prigione e la libertà di emigrazione degli ebrei dall'Urss.

Intanto l'Urss ha fatto precedere l'incontro odierno da un pesante attacco della stampa contro Israele, tramite l'agenzia di notizie sovietica Novosti, accusando «gli elementi teppistici in Israele» di «depredare» le proprietà sovietiche nello Stato ebraico.

L'attacco, secondo il sovietologo israeliano Michael Agursky, dell'Università ebraica di Gerusalemme, sarebbe un segno dell'esistenza di divergenze all'interno della dirigenza sovietica circa la politica da adottare nei confronti di Israele e sarebbe stato ispirato «da gruppi di pressione» contrari alla politica di Gorbacev.

L'Urss e tutti gli altri Stati dell'Europa orientale (Romania esclusa) ruppero le relazioni diplomatiche con Israele nel giugno del 1967, in seguito allo scoppio della guerra arabo-israeliana dei sei giorni.

Giorgio Raccah



Il ritorno di Sarah

LONDRA — Luna di miele conclusa per Sarah Ferguson, andata sposa il 23 luglio scorso al principe Andrea d'Inghilterra. Dopo la lunga vancanza sul panfilo reale «Britannia» alle Azzorre, anche per la neoprincipessa è giunto il momento di affrontare la realtà quotidiana del «menage» coniugale. Intanto, ad attenderla al rientro a Londra, in una giornata quasi autunnale (come testimonia il suo abbigliamento), ha trovato la Regina Elisabetta II e molti di quei sudditi che già l'hanno presa in viva simpatia.

NELLA GERMANIA FEDERALE

Niente asilo a una tamil

Rovesciata una precedente sentenza

BONN — Le condizioni di vita nello Sri Lanka, quasi da guerra civile, non sono motivo sufficiente, secondo le leggi della Germania federale, per concedere asilo politico a una profuga tamil, cittadina di quel paese asiatico: lo ha deciso il tribunale amministrativo di Ansbach, competente per tutta la Baviera, accogliendo un ricorso contro una decisione dell'«Ufficio federale tedesco per gli stranieri» di Zirndorf (Baviera), che in precedenza aveva riconosciuto alla cittadina dello Sri Lanka il diritto di asilo.

La donna non ha credibilmente dimostrato, secondo la sentenza del tribunale, di essere vittima nel suo paese di persecuzioni politiche. Durante l'udienza, essa aveva dichiarato di temere azioni da parte delle forze di sicurezza dello Sri Lanka a causa della sua attività a favore della «Telo», una organizzazione clandestina che si batte con le armi a favore dell'autonomia

In Germania, l'argomento è particolarmente seguito, dopo che parte dei 155 profughi tamil trovati su alcune scialuppe di salvataggio davanti alle coste del Canada hanno confermato di provenire dalla Germania federale e di avere deciso il trasferimento a causa dell'insicurezza sul riconoscimento del diritto di asilo da parte dei tedeschi.

Sabato sera, una decina di cingalesi sono stati fermati a Thonville, presso Metz, nella Francia orientale, dopo che avevano forzato con due automobili il confine tra la Germania federale e la Francia. I conducenti delle due vetture dovranno presentarsi nelle prossime ore davanti a un giudice francese, mentre gli altri membri del gruppo sono stati rimandati nella Germania federale.

Ieri notte, infine, sconosciuti hanno dato alle fiamme gli uffici della polizia di Amburgo che si occupano dei problemi dei profughi; gli attentatori hanno fatto scoppiare tre ordigni, provocando gravi danni ma per fortuna nessuna vittima. Sui muri hanno scritto con vernice rossa: «Basta con le retate», «Contro le estradizioni», e la sigla «RZ» che, secondo le autorità, significherebbe «Cellule rivoluzionarie», un gruppo di estrema sinistra.

Potrebbe però essere un tentativo per mascherare la vera ragione dell'incendio: distruggere gli atti di un'istruttoria in corso sul «traffico di uomini» che viene compiuto nella Repubblica federale.

ESPOSTA ALLA TV DI MOSCA

La tesi sovietica sul nuovo vertice

MOSCA — Il «possibile incontro» tra Gorbacev e Reagan dovrà «contribuire a risolvere l'uno o l'altro dei problemi esistenti e costituire un passo reale e concreto in avanti nelle relazioni sovietico-americane», ha detto ieri Alekxander Bovin, commentatore politico del quotidiano «Izvestia» in un intervento alla televisione.

Di tutte le questioni che verranno esaminate in settembre a Washington tra Shevardnadze e Shultz — ha precisato — «naturalmente la più importante sarà quella del disarmo». Bovin ha parlato anche dei colloqui di lunedì e martedì scorsi a Mosca tra la delegazione americana guidata da Paul Nitze e quella sovietica capeggiata da Viktor Karpov, affermando che nonostante il riserbo nel quale si sono svolti «è facile indovinare che la posizione degli esperti Usa non lasciava alcuna possibilità di compromesso».

Da parte americana — ha detto Bovin — i colloqui sono stati definiti «seri, concreti e franchi»

Dopo aver riaffermato che la logica sovietica «è nella sostanza il rifiuto della militarizzazione dello spazio», il commentatore ha così concluso: «In questa prospettiva noi guardiamo al nuovo vertice Usa-Urss: vogliamo che si concluda in modo costruttivo e che costituisca un passo reale verso il disarmo. Ma si ha l'impressione che Washington non sia pronta a questo».

«SÌ» A UN PROGETTO DI RIFORMA FISCALE CARO A REAGAN

Cambieranno le cartelle delle imposte americane

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti e il Senato americano si sono accordati su uno schema di riforma fiscale che — se approvato — sarà il più importante degli ultimi cinquant'anni.

Il progetto, che sta molto a cuore al Presidente Ronald Reagan, prevede una fortissima riduzione delle aliquote fiscali per le persone fisiche e per le imprese. Ma, allo stesso tempo, introduce una drastica limitazione degli oneri deducibili sui redditi da parte delle società. Il Senato e la Camera avevano adottato due progetti differenti, ma a seguito di negoziati condotti da rappresentanti di entrambi i rami del Congresso si è giunti l'altra notte a un accordo su un programma comune, poco prima dell'inizio delle vacanze estive.

Alla ripresa dei lavori, l'8 settembre, le due Camere dovranno approvare separatamente il compromesso finale, prima di presentarlo per la firma al Presidente Reagan, in modo che esso possa entrare in vigore nel 1987.

Nel quinquennio 1987-91 il progetto prevede un maggiore introito fiscale proveniente dalle imprese di 120 miliardi e 400 milioni di dollari e una riduzione dell'imposizione delle persone fisiche pari a 121 miliardi e 700 milioni. Un altro miliardo e mezzo di dollari verrà raccolto in altri settori, in modo da evitare che il nuovo sistema si traduca in una perdita finanziaria per l'erario.

Gli articoli centrali del progetto di legge prevedono la creazione di due aliquote di imposizione fiscale del 15 e del 28 per cento, in sostituzione delle attuali fasce che raggiungevano un massimo del 50 per cento.

Per parte sua, il Presidente — che si trova per una vacanza di 23 giorni nel suo ranch di Santa Barbara, in California — si è rallegrato per il raggiungimento dell'accordo e l'ha definito «un avvenimento molto positivo per l'economia statunitense».

«Nel mio discorso sullo stato dell'Unione del 1984 — ha detto Reagan — avevo chiesto una riforma fiscale. Ora, nell'agosto 1986, a quella mia richiesta è stato risposto con questo storico accordo».

Bonn cerca di frenare l'afflusso di profughi dall'Est

BONN — Il governo di Bonn intende bloccare l'afflusso di profughi da paesi sottosviluppati, secondo quanto scrive il quotidiano di Amburgo «Bild», offrendo un prestito di 1,5 miliardi di marchi (oltre mille miliardi di lire) al governo di Berlino Est.

I profughi di paesi orientali e africani arrivano a Berlino Est con aerei della compagnia tedesca orientale Interflug e di quella sovietica Aeroflot. Da lì passano a Berlino Ovest senza bisogno di sottoporsi a nessun controllo di frontiera, chiedono asilo e poi si trasferiscono in uno dei dieci Länder della Repubblica federale di Germania, dove cercano di costruirsi una nuova vita, ma dove il loro numero sta ormai facendo nascere notevoli preoccupazioni.

Il governo di Berlino Est, secondo «Bild», ha fatto sapere di aver bisogno di denaro. Colloqui segreti sono già in corso, malgrado le smentite ufficiali. «Bild» scrive che Bonn ha fatto sapere di essere pronta a concedere il prestito, direttamente oppure attraverso le banche.

Il denaro verrebbe utilizzato, scrive il quotidiano, per alcuni dei seguenti progetti: desalinizzazione dei fiumi Elba e Werra, acquisto di moderni impianti di filtraggio per scarichi industriali, ammodernamento dell'autostrada che collega Berlino con Hof, in Baviera.

Come Hitchcock: i gabbiani «si vendicano» sui salmoni

STOCCOLMA — Uno stormo di gabbiani ha in pochi minuti distrutto «per vendetta» un allevamento dove si trovavano 27 mila salmoni. I volatili hanno agito dimostrando «intelligenza», coraggio e, — dicono gli esperti, che hanno poche spiegazioni sul fatto — persino grandi capacità di organizzazione.

Il tutto è accaduto nella Svezia del Nord, in uno di quegli impianti di piscicoltura che stanno divenendo sempre più numerosi e importanti. Posto in riva al mare, l'allevamento era protetto da una serie di reti per impedire ai voracissimi gabbiani del posto di tuffarsi in acqua, afferrare con il becco un salmone e portarselo via.

Due settimane fa il guardiano dell'allevamento aveva chiesto e ottenuto il permesso di sparare ai gabbiani, che si erano fatti numerosissimi: in dieci giorni ne ha uccisi ben 138, senza minimamente pensare che l'uso del fucile gli sarebbe venuto a costare molto caro.

Il giorno di Ferragosto, infatti, alle 10 del mattino, uno stormo di gabbiani di proporzioni mai viste prima (si parla di circa un migliaio di volatili) si è presentato al di sopra dell'allevamento, volando in formazione serrata.

Di colpo tutti i gabbiani si sono lasciati cadere assieme sulla rete, lacerandola col loro peso e distruggendola nel giro di pochi minuti. Una volta avuta via libera, i volatili si sono avventati sui salmoni, afferrandoli col becco o semplicemente uccidendoli. L'acqua si è arrossata come in una tonnara.

Quando il raid è finito, i gabbiani si sono avventati contro il guardiano dell'allevamento che, sconvolto e spaventato, si è potuto salvare unicamente infilandosi nella sua casetta di legno, che è stata attaccata dagli uccelli riportando non pochi danni: poi i gabbiani se ne sono andati. Tutto come nel famoso film di Hitchcock «Gli uccelli».

M. B.

CON QUALI NORME VIENE AFFRONTATO IL PROBLEMA DEL TURISMO GIOVANILE IN ALTRE NAZIONI

Il popolo dei «saccopelisti» in giro per l'Europa

A Parigi vietati gli Champs Elysées e Place de la Concorde: via libera invece nel Campo di Marte e sotto la Tour Eiffel

PARIGI — Le incursioni delle orde giovanili in «sac de couchage» (sacco a pelo) non fanno paura in Francia. «Non abbiamo mai avuto problemi a questo riguardo — dice Marie-Claire Poirier, funzionario alla direzione del turismo presso il ministero della gioventù e dello sport — perché la legislazione nel nostro Paese è chiarissima, le ordinanze dei sindaci pure e quindi esistono scarsi spazi a possibilità di contestazione».

Bisogna distinguere, innanzitutto, fra «camping sauvage» e «bivouac». Il primo — che è una sorta di «campeggio transitorio» effettuato con strutture materiali anche minime (una tenda, un lettino da campo o un semplice materassino di gomma su cui passare la notte) — viene regolamentato dalle norme del «Codice urbanistico», i cui ultimi ritocchi risalgono al 1984.

Il secondo — che è un «campeggio volante» privo di strutture (basta un sacco a pelo, una coperta arrotolata sotto la testa, o anche il semplice dormire in terra) — non è soggetto a una regolamentazione generale nazionale, bensì alle disposizioni impartite dalle singole amministrazioni comunali.

Il «Codice urbanistico» vieta il «camping sauvage» nella pubblica via, in prossimità dei monumenti storici e in tutti i cosiddetti «punti d'acqua»: cioè in riva al mare, lungo il perimetro di un lago, sulle rive di un fiume, davanti a cascate o sorgenti. A questi divieti generali, vigenti in tutto il territorio nazionale, si aggiungono i divieti — che debbono essere motivati e avvalorati dal parere della giunta — decisi dal sindaco.

Per fare un esempio: a Parigi non si può dormire in roulotte o in tenda sugli Champs Elysées o in Place de la Concorde, ma è possibile farlo invece — (poiché il sindaco lo tollera) nel grande piazzale fra il Campo di Marte e la Tour Eiffel, nelle zone periferiche della capitale, o lungo i viali dei due maggiori parchi parigini, il Bois de Boulogne e il Bois de Vincennes (a tutto rischio del campeggiatore, perché in queste zone ne succedono di notte di tutti i colori).

Il «bivouac» è in genere tollerato nelle stazioni ferroviarie e metropolitane (purché si rispettino gli orari di apertura e di chiusura) e nelle zone del turismo estivo, a meno che il sindaco non possa esibire validi motivi per il diniego. Qualche problema è sorto, negli anni scorsi, in località della Costa Azzurra e della Corsica, dove gli abitanti hanno protestato per la comparsa di «vandali in sac de couchage», che sporcavano tutto e recavano offesa al «decoro turistico»: la comparsa di una ordinanza — che confinava i «vandali» in determinate zone — ha risolto tutto.

La previdenza francese, che ha messo in piedi una fitta rete di ostelli per la gioventù (non tanto nelle grandi città, quanto nelle zone di «grand traffic» percorse da migliaia di autostoppisti) e soprattutto l'ottima organizzazione dei «Centre de loisirs e de culture», ha risparmiato incursioni disordinate nelle capitali dell'arte e del turismo: basti pensare che nella sola Parigi esistono una dozzina di organizzazioni per l'«Auberge de la Jeunesse» (il corrispettivo dei nostri ostelli per la gioventù).

Per quanto riguarda le polemiche sui «saccopelisti» italiani, il ministero della gioventù e dello sport francese non ha dubbi: lasciare città come Venezia, Firenze o Roma in balìa di un esercito crescente di giovani in «sac de couchage» sarebbe pura follia.

Giovanni Serafini

LA DRASTICA PROPOSTA DI UN MEDICO IN GERMANIA

Chi può diffondere l'Aids dovrebbe essere marchiato

BONN — La Germania è il paese più colpito dall'Aids dopo gli Stati Uniti, e un medico, il dottor Karlo Albert Mutter, ha avanzato una drastica proposta, su un autorevole periodico specializzato per vincere quella che egli chiama «la peste del ventesimo secolo». «Tutti i malati di Aids e i portatori sani del Virus — a suo parere — devono essere tatuati in modo che non possano infettare loro eventuali partner».

Il dottor Mutter si preoccupa tuttavia dei rapporti sociali di questi «appestati», e aggiunge: «naturalmente le quattro lettere con l'indicazione della malattia dovrebbero essere tatuate in determinate parti del corpo, in modo che i malati e i portatori di Aids possano andare al mare o in piscina senza suscitare alcuna reazione, ma venire scoperti nel caso volessero tentare un approccio sessuale».

La proposta non si limita ai tatuaggi. «Tutti i tedeschi, uomini e donne, di qualsiasi età — scrive il dottor Mutter — dovrebbero essere obbligati a sottoporsi a un esame del sangue. A un primo controllo verrebbe identificato l'85 per cento di malati e portatori sani dell'Aids. I cittadini i cui esami risultassero negativi dovrebbero impegnarsi a non cambiare partner per i successivi tre mesi, fino a quando non fossero cioè sottoposti a un secondo controllo. Così la totalità degli individui pericolosi verrebbe identificata».

Quindi, tatuaggio per tutti e divieto assoluto di rapporti sessuali a vita: «Le precauzioni di qualsiasi tipo — dice sempre Mutter — non servono a nulla. Solo in questo modo, si potrebbe debellare l'Aids nel giro di pochi anni».

Si dovrebbe provvedere anche a controlli nei posti di frontiera, sottoponendo chi entra in Germania a un esame volante del sangue. «Sono misure severe e costose — ammette il dottor Mutter — ma non più complesse e onerose per il contribuente di un'elezione nazionale. D'altra parte, non sono state adottate misure simili anche per il vaiolo, con obbligo di vaccinazione e controlli alle frontiere?».

Com'è facile immaginare, la proposta del dottor Mutter ha suscitato un vivace dibattito. Secondo gli esperti, i portatori di Aids sarebbero in Germania da 100 a 400 mila. Solo a Monaco, che è la città più colpita, i malati sono 8500

Dal canto suo, Jean-Claude Litist dell'«Associazione per i malati di Aids» di Colonia, dichiara: «I prigionieri nei lager venivano tatuati. Questi sono metodi fascisti. Il nazismo è finito. Non c'è motivo per isolare i malati di Aids e quanti risultino positivi. Essi non sono i lebbrosi del nostro secolo».

R. G.

A Berlino non mancano i letti per tutte le tasche

BERLINO — «Nessun ragazzo si sognerebbe mai di dormire in un sacco a pelo sulla Kurfürstendamm», dice Gabriela Becker, dello Jugendherbergswerk di Berlino, cioè l'«Associazione degli ostelli della gioventù».

«La polizia lo fermerebbe immediatamente e con molta probabilità lo espellerebbe». E perché, poi scegliere la strada più famosa dell'ex capitale, nonché la più frequentata, per trascorrere la notte?, si chiede poi fraülein Becker. «Non dormirebbe certo tranquillo». Berlino gli offre, infatti, ben altra ospitalità.

Gli Ostelli della gioventù sono quattro, con 928 letti, ma c'è un'altra mezza dozzina di «case per giovani» di altre organizzazioni. La tessera per i non tedeschi costa 30 marchi, circa 20 mila lire (i locali pagano 12 marchi), ma si riesce a dormire con 15 marchi se si ha meno di 24 anni e con 17 marchi oltre questa età (da 10 mila a 12 mila lire circa), colazione compresa.

Qualche volta si chiede una cauzione per la chiave, che va da 10 a 20 marchi e che viene restituita alla partenza. L'Ente del turismo berlinese distribuisce anche un elenco con numerosi Studentenhotel, in cui si può pernottare con 24 marchi (16 mila lire) in una camera a quattro letti, o con 26 marchi in una camera doppia. E in qualche alberghetto, se si dorme con lenzuola proprie, si scende fino a 10 marchi, 7 mila lire. «Ma sono molto sicuri e puliti», garantisce la signora Becker.

In certi hotel si può avere la pensione completa per non più di 30 marchi. Anche i camping sono numerosi e parecchi aperti anche tutto l'anno. Sotto i 12 anni, un campeggiatore paga 1 marco e 60 centesimi, poco meno di 1.200 lire, gli adulti 6 marchi, 4.200 lire.

Ma Berlino è un «cul se sac» come Venezia. Una volta arrivati, è difficile ripartirne. E se non si trova posto? «E' meglio pernottare», risponde Gabriela Becker. «Chi viene a Berlino di solito è bene informato».

È se capita qualcuno all'ultimo momento, in un giorno in cui sia tutto esaurito? «Basta che venga alla nostra sede centrale — assicura Gabriela — e noi gli troveremo un letto da qualche parte. Un letto di fortuna, beninteso, ma meglio di niente per una notte. E costa anche di meno. Non abbiamo mai respinto nessuno».

Da bravi tedeschi, tengono una contabilità precisa dei pernottamenti: in tutta la Germania, l'anno scorso, sono stati 8.997.644 distribuiti tra 565 ostelli e 73.000 letti. Il record dell'ospitalità tocca proprio allo Jugendgästehaus di Berlino che nei suoi 420 letti è riuscito a offrire oltre 129.000 pernottamenti. Ci sono cifre esatte anche per nazionalità: gli italiani hanno effettuato 1.900 pernottamenti nell'ex capitale, ma la meta preferita dei nostri giovani è la Baviera, con 8.000 pernottamenti.

«Per la verità qualcuno che dorme all'aperto lo troviamo anche noi» dicono al Polizeipräsidium di Berlino. «In qualche sottopassaggio o, come in questi giorni di caldo, nei parchi. Li controlliamo soprattutto per la droga. Se tutto è in regola, li indirizziamo al posto giusto. Meglio spendere qualche marco di più e dormire in un posto sicuro».

Non repressione, dunque, ma controllo. Anche alla stazione di Colonia, la seconda del paese dopo Francoforte, molti ragazzi preferiscono dormire nel sacco a pelo. «Li lasciamo fare», dice Manfred Dürr, portavoce della direzione ferroviaria. «D'altra parte la stazione è pulita e tranquilla, non c'è posto per drogati o alcolizzati».

A Colonia si fermano mille treni al giorno, salgono o scendono oltre 120 mila viaggiatori. La stazione chiude la notte tra l'una e le cinque. «In queste ore possono sostare all'interno — dice Manfred Dürr — i viaggiatori in possesso di un biglietto per almeno 51 chilometri. Quasi tutti sono ragazzi che hanno un biglietto "Hinterrail", che consente loro di girare per l'Europa per pochi soldi».

«Molti di loro — dice l'agente della polizia ferroviaria Eberhard Hoffmann — potrebbero permettersi un letto, ma questi giovani fanno quasi a gara a chi riesce a passare meno notti sotto un tetto».

«Li lasciamo dormire in pace», sostiene il suo collega Siegfried Schutz. «Sono ragazzi che non danno fastidio. Anche se non capisco il loro modo di viaggiare. Molti si limitano ad affacciarsi fuori della stazione, danno un'occhiata al nostro famoso duomo e si infilano nel sacco a palo».

Roberto Giardina

Minacciato il blocco delle «Beretta» agli Usa

BRESCIA — «È un'azione politica contro l'Europa e contro l'Italia, che si iscrive in analoghe azioni riguardanti altri prodotti italiani ed europei. Ma è anche un'azione contro il Pentagono, che si dice soddisfatto delle nostre armi».

Lo ha dichiarato l'industriale Piergiuseppe Beretta, a commento della richiesta di una commissione della Camera americana di bloccare la fornitura, da parte della «Beretta» di Gardone Valtrompia, di 315 mila pistole «92F» all'esercito degli Stati Uniti. L'industria italiana aveva vinto la gara internazionale d'appalto e si era assicurata il contratto per 70 milioni di dollari.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Olivo Riaviz

— FLAVIA ed ELISEO CIACCHI
— MARGHERITA, FRANCA e ANGELO MASÈ
— fam. ZIGANTE
— fam. PRIBAC

Trieste-Muggia, 18 agosto 1986

Nel primo anniversario della scomparsa di

Galdino Bagatin

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 18 agosto 1986

Lunedì, 18 agosto 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

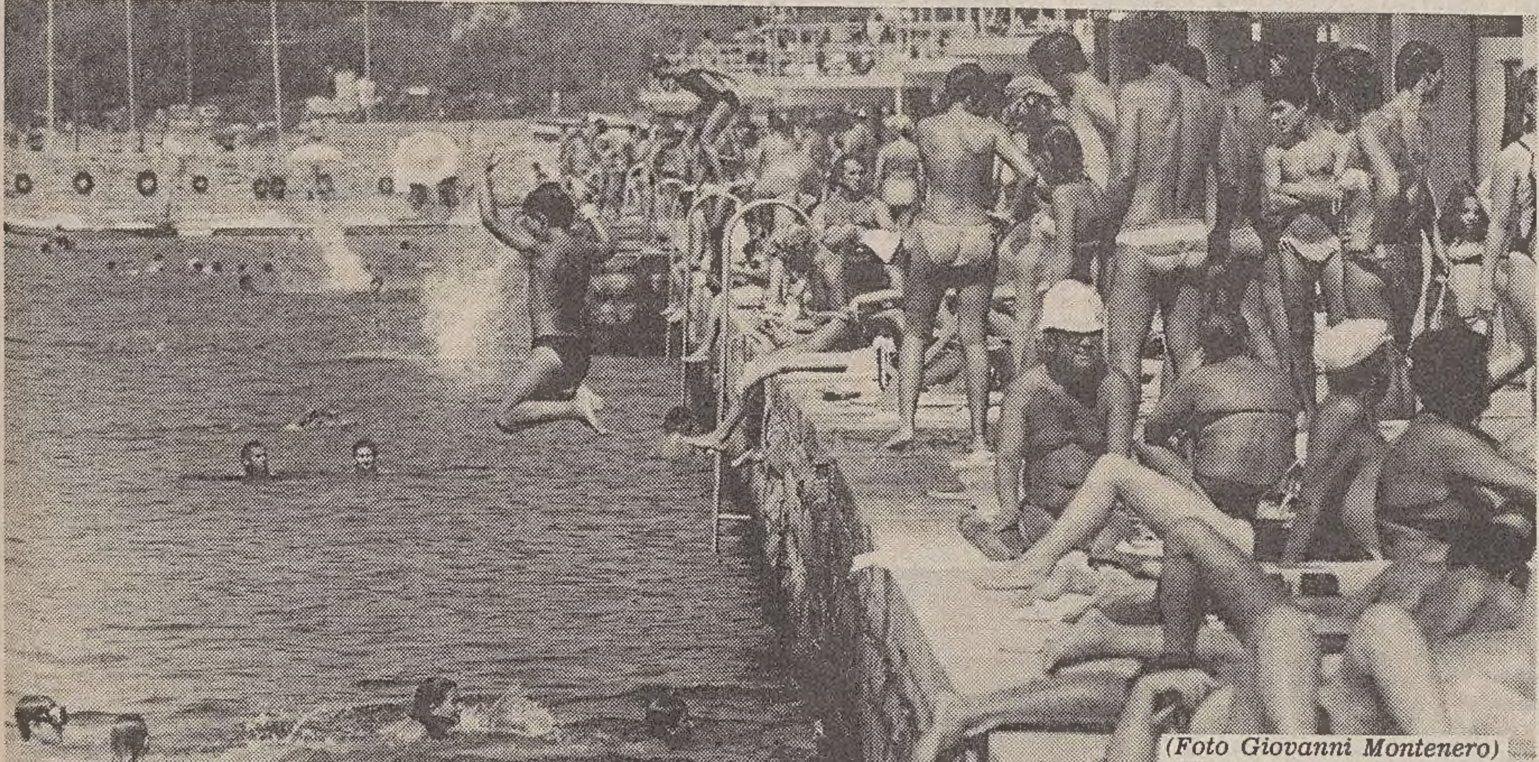
GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

AL MARE DI CASA NOSTRA UNA DOMENICA «TUTTO ESAURITO»

Barcola quasi come Rimini


(Foto Giovanni Montenero)

Mai visto tanta gente al mare. Ieri Barcola sembrava Rimini. Difficile trovare il classico metro quadro per stendere l'asciugamano. Sembra che i triestini non abbiano avuto dubbi sul come trascorrere questa preziosa domenica di sole, l'ultima giornata di un ponte meteorologicamente felice.

Tra il mare e i monti hanno scelto, in tanti, le scogliere nostrane. In Carso, semmai, la gran massa ci è arrivata al calar del sole per una serata all'aria aperta, possibilmente con un bicchiere di Terrano in tavola.

La gran folla sulle spiagge ha scatenato ovviamente un via vai di macchine di intensità notevole. Ma la polizia stradale assicura che tutto è filato liscio. Molto traffico ma scorrevole, senza troppi intoppi o lunghe code snervanti all'ora del rientro. Persino ai valichi è andata bene. Insomma, una giornata tranquilla, baciata dal sole.

I LAVORI SULLA LINEA

Autocorse da oggi sostitutive dei treni sulla Trieste-Udine

L'interruzione durerà venti giorni

Hanno inizio con oggi i venti giorni di black-out ferroviario fra Trieste e Udine, la più lunga sospensione di servizio nella storia recente dei trasporti su rotaia nella nostra regione. Come già annunciato in dettaglio nei giorni scorsi, le Ferrovie dello Stato hanno scelto il periodo considerato di minor traffico per realizzare il raddoppio di binario sulla tratta Redipuglia-Gorizia. Così, a partire da oggi fino appunto al 6 settembre, la linea Trieste-Gorizia-Udine sarà «off limits» ai viaggiatori. I collegamenti saranno garantiti lo stesso grazie a un articolato sistema di sostituzione dei treni con autocorse.

Vediamo di riassumere brevemente alcune informazioni a proposito. Su piccole tratte, come Monfalcone-Trieste, le carrozze funzioneranno ancora. Chi partisse da Gorizia verso la nostra città verrà a viaggiare con due mezzi: da Gorizia a Monfalcone in pullman e poi in treno, utilizzando la linea Venezia-Trieste. Lo stesso vale, per esempio, per l'utente che da Trieste vorrà raggiungere Gorizia. Fino a Redipuglia utilizzerà il treno, poi l'autocorsa sostitutiva.

Queste, naturalmente, sono alcune delle varianti possibili legate a orari precisi per i quali è necessario informarsi direttamente nelle stazioni ferroviarie.

Sulle tratte più lunghe, comunque, il ruolo dei pullman diventa centrale. Così per la Trieste-Udine, coperta interamente da autocorse, i bus di linea garantiti per questo black-out rispetteranno in linea di massima gli orari dei treni soppressi ed effettueranno le fermate sul piazzale esterno delle stazioni.

Fanno eccezione alcune località: Ronchi dei Legionari Nord (punto di fermata: viale Serenissima, piazzale Donatori di sangue); Sagrado (Ss 305, fermata autobus); Mossa e Capriva (Ss 56, fermata autobus); Manzano (discoteca Ch); Buttrio (piazzale Municipio).

NELLE ACQUE DI DUINO LA QUARTA «VOGADA MATA»

Invenzioni galleggianti


(Foto Giovanni Montenero)

Il «drago» che si è imposto su tutti i concorrenti alla quarta edizione della «Vogada mata»

Una ventina di «invenzioni» galleggianti, tra terribili draghi e galeoni pirati, hanno dato vita ieri pomeriggio a Duino alla «IV Vogada mata». Il porticciolo e la baia duinensi sono divenuti così per un giorno la sede di una manifestazione all'insegna del più genuino divertimento estivo. Di mattina con gli scherzi e i giochi sull'acqua a squadre, il pomeriggio con quella che è una delle più pittoresche feste dell'estate locale e della quale Duino, forte delle tre edizioni precedenti e dopo le analoghe iniziative muggesane, rivendica l'idea originaria.

La «Vogada mata '86» ha visto quest'anno la partecipazione di qualche centinaia di «navigatori», per la maggioranza giovani, che sono riusciti davvero a inventarne di tutti i colori. L'unica consegna, «niente motori», è stata rispettata rigorosamente dai gruppi — anche foltissimi come la squadra del Villaggio del Pescatore con la sua nave «Bianca nube e i nano curie» con un equipaggio di oltre cento persone — e dai navigatori solitari, come una simpatica signora che, travestita da turista, ha galleggiato su una zattera di lusso completa di sdraio, ombrellone, tavolino.

Spettacolari sono stati soprattutto i carri allegorici frutto di invenzioni originali, come il mostro rosso fuoco della famiglia Porro che sembrava rubato al lago di Lockness o una gigantesca «cassata» seguita da un coloratissimo cono gelato o una piramide completa di faraoni o il «Carrar matto» di un gruppo di giovanissimi completamente dipinto di rosa con grandi scritte del tipo «Love» e «Fate l'amore non la guerra».

Sono stati premiati il drago (fuori concorso perché troppo bello) i due galeoni e la Piramide ma la soddisfazione è stata comune: degli organizzatori, l'Associazione culturale Duinese in primo luogo, dell'Azienda di soggiorno di Trieste, e dei partecipanti che sono riusciti ad abbinare il divertimento a una buona dose di gusto estetico.

Vi. Va.

NON CI SARÀ AUTOPSIA

Ancora a Sappada le vittime del Siera

Sono ancora nella cappella mortuaria di Sappada i corpi di Alessandro Janousek, il presidente dei giovani industriali triestini e di sua figlia Elena di 14, precipitati 8 giorni fa da una parete del Siera e trovati sabato.

Il Tribunale di Belluno, competente per territorio, ha autorizzato ieri il trasporto a Trieste dei poveri resti, ma i familiari non hanno ancora fissato la data dei funerali. Con tutta probabilità si svolgeranno domani o mercoledì. Questo se l'impresa delle pompe funebri incaricata del trasporto riuscirà a completare in giornata tutte le pratiche amministrative.

I magistrati di Belluno hanno ritenuto «non necessaria» l'autopsia ai due corpi. Non ci sono infatti dubbi sulle cause dell'incidente.

A causare la morte di Alessandro ed Elena Janousek è stato il temporale che domenica scorsa ha investito con inusitata violenza la valle di Sappada. Papà e figlia sono stati sorpresi sulla via del ritorno, dopo aver scalato per la cresta Sud-Est i 2448 metri del Siera. Sul libro che gli alpinisti firmano una volta giunti in vetta sono stati infatti trovati i loro nomi e la data del 10 agosto.

Alle operazioni di ricerca hanno partecipato tre elicotteri, uno dell'Esercito, uno dei carabinieri e uno dell'Elidolomiti.

Gli interventi sono stati coordinati dal responsabile del soccorso Rodolfo Selenati e dal colonnello Capogrosso del distaccamento della «Julia» di Sappada.

A CAUSA DELLE CARENZE DI PERSONALE NEGLI UFFICI ACI

Sei mesi di arretrato per i libretti delle auto

Più che motivate le proteste dei triestini che acquistano un'auto, sia nuova che usata. I primi aspettano adesso quasi quattro mesi prima di ricevere il libretto di circolazione; i secondi attendono addirittura sei mesi per avere i documenti in mano.

L'arretrato delle pratiche al Pubblico registro automobilistico cresce di giorno in giorno. Sono già 4 mila 500 le prime iscrizioni e i rinnovi di iscrizioni accumulati una sopra l'altro; per le trascrizioni di proprietà a seguito della vendita, gli incartamenti giacenti superano il numero di 8 mila 500.

La situazione al Pra (Pubblico registro automobilistico) di Trieste è certo più rosea di quella esistente in alcune grandi città italiane (a Milano le pratiche inevase stanno determinando ritardi di due anni), ma è tuttavia grave, la più difficile fra le quattro province della nostra regione. A riconoscerlo è lo stesso direttore dell'Automobile Club di Trieste, Giuseppe Agati, che da marzo ha avuto anche l'incarico di conservatore reggente del Pra, un ufficio che, assieme a quello di riscossione delle tasse automobilistiche, dipende direttamente dall'Aci di Roma e ha fisionomia parastatale.

«Se ci troviamo in acque difficili — spiega Agati — è proprio perché i vincoli della legge finanziaria dello Stato ci impediscono di coprire, con nuove assunzioni, i vuoti di personale».

Attualmente fra i due uffici Aci prestano servizio 10 impiegati su un organico previsto di 17. Nel corso dell'85 e nei primi mesi di quest'anno sono andati in pensioni cinque fra i dipendenti che avevano maggiore esperienza e professionalità. Sono stati sostituiti, dopo un concorso pubblico, con quattro giovani subito dirottati a speciali corsi di formazione per l'addestramento alle macchine operatrici, e uno di questi dovrà adesso venir rimpiazzato perché ha optato per un impiego alla Regione.

All'Automobile Club di Trieste, per una serie di sfortunate circostanze, si sono poi avvicendati, negli ultimi sei anni, ben otto direttori, e tre nella carica di conservatore del Pra, impedendo di fatto una pianificazione del lavoro.

«Mi faccio carico — dice Agati — sia dei disagi degli automobilisti che di quelli dei dipendenti, costretti a un superlavoro di straordinari e a limitazioni nelle ferie che, peraltro, non servono a risolvere i problemi; siamo in contatto con la nostra sede centrale perché faccia pressioni sui competenti ministeri per ottenere una deroga al blocco delle assunzioni».

È sintomatico, tuttavia, che un concorso per viceconservatore del Pra, riservato a laureati e con preferenza per quelli triestini, svoltosi in luglio a Bologna, non abbia visto presentarsi alcun candidato

Intanto i ritardi provocano fastidi non solo ai proprietari di vetture ma anche alle agenzie private di pratiche automobilistiche, i cui documenti provvisori non sono ritenuti validi per la circolazione all'estero e fuori provincia, a differenza di quelli rilasciati dall'Aci. **B. U.**

Domattina i funerali dell'ingegnere Marino Tassinari

Si svolgeranno domani alle 8.45 nella chiesa di via Besenghi i funerali dell'ingegner Marino Tassinari, morto venerdì scorso all'età di 65 anni.

La sua scomparsa ha suscitato profonda commozione in città.

Il suo ruolo di consigliere regionale della Lista per Trieste ma, molto di più, il suo appassionato lavoro nel campo dell'ingegneria industriale, lo avevano naturalmente portato a occuparsi dei nodi essenziali della vita cittadina: dai problemi dell'ambiente, di cui Tassinari era un geloso custode, sempre pronto a denunciare i pericoli di un degrado irreversibile, a quelli della salvaguardia del patrimonio artistico.

Tutti ricordano a questo proposito le sue preoccupazioni per la situazione statica del teatro Verdi. Era stato proprio lui a volerne la chiusura.

Domani Trieste si congederà da un suo sincero difensore.

NONNA FRANCESCA (ETÀ 104)

L'estate si prende un'altra centenaria

È morta Francesca Vitich, la nonna di Cherso. Aveva 104 anni, compiuti il 7 agosto scorso. Se ne va così un'altra testimone oculare dei tempi andati.

Nell'edizione di ieri avevamo dato notizia della scomparsa di Teresina Vecellio Zandegiacomo, la centenaria padrona del vecchio negozio di lane in Corso, ben noto ai triestini più anziani. Ora, purtroppo, un altro congedo. Francesca Vitich si è spenta a pochi giorni dal suo compleanno, festeggiato con grande serenità, insieme ai figli Francesco, 66 anni, e Renata, 75 anni.

Nel piccolo appartamento di via Gerani 2, don Matteo Sivini, della parrocchia di San Giacomo, ma soprattutto chersino come Francesca, aveva celebrato una messa. Il sindaco Agnelli si era fatto rappresentare dall'assessore Alfieri Seri, il nostro fotografo aveva scattato un'ultima immagine della ultracentenaria, i capelli radi tenuti a crocchia, le mani giunte, l'espressione assorta.



Francesca Vitich non ha avuto una vita facile. Rimase vedova con due figli piccoli da allevare. Si mise a fare la sarta da uomo e nel 1948 si trasferì da Cherso a Trieste.

Riuscì, con tenacia e coraggio, a tirare su Francesco e Renata che, fino all'ultimo, hanno vissuto con lei in grande armonia.

Oggi, alle 10, i funerali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elena - Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.09; la luna si leva alle 19.58 e cala alle 3.49.

Ieri: temperatura massima gradi 28,7; minima gradi 21; pressione millibar 1015,1 in diminuzione; umidità 62 per cento; vento km 4 da Ovest ponente; mare quasi calmo con temperatura di gradi 26. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Maree:oggi, alta alle 10.21 con cm 41 e alle 21.28 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 3.37 con cm 64 e alle 15.53 con cm 17 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); viale Mazzini 1 Muggia; Opicina tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Telefono amico: 766666-766667.

Distributori automatici di benzina: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

Distributore notturno (ore 21-7.30):via Fabio Severo.

Brevinera

Lancio di immondizie in via Beccaria

Bombardamento d'agosto in via Beccaria. Verso le tre del mattino sconosciuti hanno lanciato dalle finestre di uno degli stabili più vicini a largo Piave vasi di fiori, immondizie, bottiglie e lattine di birra (naturalmente vuote). Il «bombardamento» ha svegliato diverse persone, costringendo alcune a scendere rapidamente in strada per spostare le proprie autovetture ed evitare così che venissero danneggiate dai... proiettili.

Lieve infortunio di un marittimo

Infortunio a bordo di una petroliera ormeggiata alla Siot. Nella tarda mattinata il marittimo Alfio Puglisi, di 19 anni, residente a Catania, nel compiere uno sforzo ha accusato dolori alla schiena per cui si è fatto trasportare all'ospedale Maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato una lombosciatalgia per cui gli ha prescritto cinque giorni di riposo. Il giovane marittimo siciliano è tornato così a bordo della «Delaware» su cui è imbarcato.

Due denunce per tentato furto

Due giovani donne, Patrizia Grison, disoccupata, abitante in via Geppa 21 e la sua amica, Sabrina Zaccaria, abitante in via dell'Eremo 83, entrambe ventunenni, sono state denunciate a piede libero dagli agenti della squadra Mobile per tentato furto aggravato.

Falso allarme per un incendio

Falso allarme ieri mattina per i vigili del fuoco, che sono stati mobilitati per un incendio in via Vasari 14. Sono accorsi in forze sul posto ma non hanno trovato nulla di anormale.

I vigili salvano i pesci di Miramare

Chiamati dal brigadiere Giorgio Bortelli della stazione dei carabinieri di Miramare e dall'Enpa, i vigili del fuoco sono accorsi ieri mattina nel parco del Castello dove, tra residui di liquame, la moltitudine di pesci rossi del Lago dei Loti rischiava di morire asfissiata. Con la disponibilità di sempre gli uomini di largo Niccolini sono intervenuti sul posto e hanno immerso nel putrescente lago un ingente quantitativo d'acqua. Ma è mai possibile che quest'angolo così suggestivo sia lasciato in tale stato di abbandono e di degrado?

RICOVERATO D'URGENZA ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

Grave a Sistiana dopo il sorpasso tentato a destra con il ciclomotore

Giorgio Lanzetti, 31 anni, Aurisina 188, è stato scaraventato a terra dalla vettura che, in sella al suo ciclomotore, cercava di superare sulla destra. Ha battuto il capo sul cordolo del marciapiede e ora è ricoverato con prognosi riservata nella clinica neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara. L'incidente è accaduto ieri nel pomeriggio nel centro di Sistiana, all'altezza del bar Belvedere.

Giorgio Lanzetti stava dirigendosi verso la Costiera. Davanti a lui c'era la «Dyane» di Roberto Piccioni, 28 anni, via Dante 7, San Canzian d'Isonzo. Il ciclomotorista ha iniziato il sorpasso cercando di passare tra il marciapiede e la vettura. Quando è arrivato all'altezza dell'abitacolo, la macchina ha deviato verso destra per entrare nel parcheggio del bar. Il parafango ha colpito il ciclomotore e il conducente dopo una serpentina di sette metri è finito pesantemente a terra.

Sono intervenuti la Cri e la polizia stradale di Monfalcone. Viste le condizioni del ferito, i sanitari hanno preferito trasportarlo a Cattinara. «Trauma cranico, otoralgia, ferite lacero contuse alla fronte e alla tempia, prognosi riservata» hanno scritto i medici sulla cartella clinica.

Si conclude oggi la festa del Melon

Si conclude oggi al Ferdinandeo la «Festa del Melon e de la Voce Libera» organizzata dalla Lista per Trieste. Il programma prevede alle 19 un concerto della Banda Refolo. Alle ore 20 incontro dibattito politico con interventi di Cecovini, Ventura, Staffieri e Gambassini. Dalle ore 22 musica da ballo con Scheriani e la sua orchestra elettronica. Funzioneranno i chioschi enogastronomici con specialità triestine e alla griglia.

■ **SOPRINTENDENZA** — La Soprintendenza informa che il numero telefonico degli uffici di piazza Libertà è il 43631/2/3/4 con ricerca automatica; il soprintendente risponde invece al numero 44416.

Aperto a Trieste il primo Carifast d'Italia

A solo dieci giorni dall'apertura della nuova filiale di Trieste della Crup — Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, ci sono già sorprendenti novità di nuove apparecchiature che renderanno più agevole il servizio offerto alla clientela.

La novità Crup si chiama «Carifast»: l'ultimo congegno della telematica che utilizzando una carta a banda magnetica e un codice segreto forniti entrambi dalla Crup — Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, svolge tutte le operazioni bancarie più ricorrenti in maniera autonoma e con risparmio di tempo.

Che cosa occorre quindi per utilizzare il Carifast-Crup di Piazza Tommaseo, 2 Trieste?

E' presto detto e cioè essere titolari di un conto corrente e richiedere lo speciale tesserino magnetico al quale verrà abbinato uno speciale codice segreto.

Con questi semplicissimi requisiti il cliente della Crup di Trieste accederà alla richiesta d'informazioni sui vari rapporti intrattenuti (saldi, movimenti e condizioni, quotazioni valute, situazione assegni emessi), impartirà disposizioni di bonifico e girofondi, verserà contanti e assegni, pagherà bollette di utenze e, addirittura, potrà avviare della corrispondenza scritta con la banca.

Sarà inoltre possibile verificare i nominativi protestati delle province di Udine e Pordenone per gli ultimi tre anni ed entro pochi giorni il servizio sarà disponibile anche per gli ultimi due anni riguardanti i nominativi protestati della provincia di Trieste.

Un nuovo primato per la dinamica Crup, riservato alla città di Trieste. Si tratta infatti della prima apparecchiatura Carifast installata in Italia nella nostra Filiale in piazza Tommaseo 2.

Già in Regione la Crup ha primeggiato nelle novità telematiche installando i primi «self-service» bancari a Udine e a Pordenone.

GIORNALE DI TRIESTE

POSITIVO IL BILANCIO DEI PRIMI MESI DI GESTIONE DELLA «MARITTIMA» DA PARTE DI PROMOTRIESTE

Verso la stagione dei congressi

Il programma da settembre a dicembre



E' positivo il bilancio dei primi mesi di gestione della Stazione Marittima da parte della «Promotrieste». Il carnet degli appuntamenti è, infatti, più ricco di quanto lo stesso Consorzio potesse prevedere. Parecchi sono i congressi di rilievo in programma per i prossimi due anni, appuntamenti prestigiosi ottenuti anche grazie al personale impegno dei soci del Consorzio.

Ecco, comunque, il calendario delle prossime principali manifestazioni:

SETTEMBRE

10 e 11 riunione armatori fratelli Cosulich; 15-19 incontri aziendali dell'Ifap; 16-18 convegno internazionale su «Recent Advances in Anaesthesia - intensive care and pain therapy»; 22-24 convegno nazionale su «La pratica terapeutica»; 25-27 convegno internazionale: «Simposio mediterraneo sui calcio antagonisti».

OTTOBRE

1 29.o Congresso mondiale dell'Unione internazionale della proprietà immobiliare; 9-11 Convegno internazionale dell'Associazione italo-tedesca di ematologia; 15-18 40.a edizione delle Giornate mediche triestine su «Attualità di nutrizione clinica»; 20-24 corsi aziendali dell'Ifap; 22-24 convegno nazionale sull'elettronica; 28-30 2.o convegno nazionale «Anipla» sull'automazione nei trasporti.

NOVEMBRE

9 «Défilé di moda e acconciature»; 14-16 mostra-convegno «Riviera dei fiori»; 29 «UV-simposio» convegno internazionale dell'Iolab.

DICEMBRE

5-6 terze giornate italiane di video-chirurgia; 12 convegno regionale «Medicina nella scuola».

Proprietà edilizia e sfratti

Il consiglio direttivo dell'associazione della proprietà edilizia di Trieste, preso in attenta considerazione l'invito rivolto dal sindaco alla proprietà privata di mettere a disposizione alloggi a favore di famiglie sfrattande e nella convinzione che l'emergenza casa rappresenta indubbiamente motivo di apprensione da parte delle pubbliche autorità, pur mantenendo inalterate le proprie posizioni a tutela della proprietà e della libertà di disposizione, invita i proprietari, che avessero la disponibilità di alloggi vuoti con l'intendimento di darli in locazione, di prendere contatto con il Comune. L'associazione della proprietà edilizia rimane a disposizione dei singoli interessati per ogni chiarimento.

Nuovi divieti e nuovi parcheggi

Per il miglioramento della viabilità sul vicolo del Castagneto, sono stati revocati i provvedimenti relativi alla sosta finora esistenti nel tratto compreso tra la via Fabio Severo e la via Monte Cengio, ed è stato viceversa istituito nello stesso tratto un parcheggio per autoveicoli a cavallo del marciapiede sul lato dei numeri pari.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Sofia Fischi da Ines Barisi 15.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Zoe Forlì dalle sorelle 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Bruna Ozbich in Gostisa dalle amiche della nipote Alida 60.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria del mio adorato papà da Edda 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Gianni Pecoraro da Nella Martinoli 50.000, da Maria Palisca 50.000, dalle fam. Vidulli 50.000, da Bruno e Tullio Cucchi 50.000, da Clara e Aldo Cucchi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Gaetano Sonja Cavazzi 50.000 pro Astad; da Marucci Strudthoff 20.000 pro premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Annamaria Prelz D'Agnolo da Ottavia e Vinicio D'Agnolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Argia D'Agnolo 30.000 pro Comunità famiglia Opicina; dal cognato Vincenzo Ferraro e figli 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa di Roiano); da Bruna Amorina 50.000 pro Uildm.

In memoria di Angelina Rebez da Maria Martinoli 50.000 pro Pro Senectute; da Mery e Ucci 30.000 pro Parrocchia Regina del mondo.

In memoria di Pietro Reggente da Aurora e Giorgio Venturini 40.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.

In memoria di Elda Roggia Talamo da Bianca Vicini 50.000 pro Ass. naz. alpini sez. G. Corsi.

In memoria di Felicita Scherch ved. Cechet da Maria Vardabasso 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Alberto Semitecolo dalla moglie 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro div. cardiologica prof. Camerini; da Ileana Mauro e Riccardo Roseano 50.000 pro Ass. nostalgica degli amici zaratini.

In memoria di Maria Braico ved. Argentin da Gherty e Gino Vivodo e Benito e Tullio Benedetti 200.000, dal personale Galleria Fabris 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Breschi da Giulio Frausin 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Glauco Bordon da Gioconda e figlie 40.000 pro Airc, 30.000 pro Astad.

In memoria di Palmira Canciani da Liana 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Mario Chenda dalle famiglie Tina, Fulvio, Giorgio Farneti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della cugina Mariuccia Carmi da A. C. 20.000 pro Astad.

In memoria di Plinio Ciabatti da Sergio Spagnul e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Silvio, Anna Maria ed Elena Bari 30.000 pro Croce rossa italiana; da Gigliola Claudia Mattioli 10.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae»; da Nerone e Fulvio Ponti 20.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Ass. amici del cuore; da Silvia e Carlo Maionica 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Cillia da Maria Agostini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giacomo Alborghetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio e Silvio Cocevar dalla sorella Giorgina e Alberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Amelia Contestabo da Elena Brandolisio 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli (comitato «Aldo Marchetti»).

In memoria di Olga Zadnik in Venturini dai nipoti Gilberto, Adele, Geni 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

Dalla famiglia Gerolimich 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Pia Urban in Volpe da Anna e Vittoria Volpe 30.000 da Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Lega tumori Manni; da fam. Cimarosti, Scarpa, Lanza 30.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Francesco Ughi da Anita Vertovez 20.000 pro Laboratorio missionario (Parrocchia di Barcola); dai condomini di via Ghirlandaio 22/3, scala B 55.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Gina Venchi da nonna Ida 20.000, da Pipi Carletta e Duilio 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ina Vetter Suttora da Berta e Yole Stuparich 20.000 pro Voce giuliana.

In memoria di Antonietta Videri da Itala Schiavon Bancher 50.000, da Federico e Jolanda Napp 50.000, da Carlo e Clara Filippini 50.000, da Fulvia e Sergio Rossoni 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianna Carnevale e Bruna Santonastaso 50.000, da Achille e Nevia Maggi 50.000, da Esperia Mirkov 20.000 pro Croce rossa (sezione femminile); dalla fam. Davide Anastassachi 30.000 pro Uildm; da Mietta Gianluigi Visconti 30.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa di Roiano); da Sasha e Gianna de Polo 20.000 pro Lega tumori Manni; da Gisella Orlandi 25.000, da Marga Rinaldi 25.000 pro Astad; da Mario e Nora de Senibus 35.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Fiorenzo ed Ellen Martinelli 20.000 pro Ist. Rittmeyer; da Gemma Tamaro 20.000 pro Agmen.

In memoria di Ottavia Volpin Corrò dalla fam. Corrò-Madotto-Berni 70.000 pro Ass. naz. sport. handicappati fisici.

In memoria di Emilio e Regina Sibelia dalla figlia Germana Pitacco 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Giorgio Simic (Australia) da Arrigo Chierego 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livia Corsi in Legovini dalla fam. Ghersetti 10.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro; dagli amici di Oliviero Antonio r.r.s.b.t.g.g. 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Cossutta da Enrico Valenti 20.000 pro Pro Senectute; da Giovanni Scarpa 10.000 pro Itis.

In memoria di Nicolò Decarli dai fratelli Lauro e Dionello 200.000; dalle famiglie Pauli, Giraldi, Russignacco, Rosetta, Majzan, Bursich, Zarotti, Fedola, Bartole, Cusma, Ridolfo 95.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Santolo «Cilo» Degasperi da Marta e Franca Rocco 50.000 pro Astad.

In memoria di Silvano Deluca dalle zie Anna, Paola e cugini Annamaria, Feliciana, Sergio, Dely, Sergetto 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Angelina Felician ved. Rebez dalla famiglia Fronzoni e Aurora Venturini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Sofia Fischi da Fulvia Tassi Izso 50.000, da Jolanda e Titti Anastassachi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Umberto Fragiacomo dalle famiglie Armocida e Bernazza 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria dei genitori e fratelli da Maria e Romano 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Gherboglia ved. Luzemberg dalla amica Anita Visintin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Godina da Antonia di Lernia Selez e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Carlo Martelanz da Maria Cogoy 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Irma Marussi da Tina de Domini 10.000, da Elsa Adriana e Piero de Domini 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 25.000 pro Domus Lucis.

DUE RINVII A GIUDIZIO – IL GIOVANISSIMO RISPONDERÀ AL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Resistenza, furti e danneggiamenti Tre ragazzi nei guai con la legge

Tre ragazzi alle prese con l'autorità giudiziaria. Si tratta del detenuto Alessio Argenti, 20 anni, Salita di Zugnano 154; del coimputato a piede libero Mauro Redivo, 19 anni, Strada vecchia dell'Istria 25, e del giovanissimo G. M., la cui posizione è stata stralciata e trasmessa al procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni Gianni Rosario.

Il giudice istruttore Guido Patriarchi ha rinviato a giudizio Argenti per resistenza aggravata a pubblico ufficiale, una serie di furti commessi assieme al ragazzo e diciotto ipotesi di danneggiamento. Con Redivo e il giovanissimo è stato ancora accusato di altri sei furti mentre in proprio ne avrebbe messo a segno un altro e avrebbe altresì alterato una patente di guida rilasciata nel Principato di Monaco.

La presunta e convulsa attività del terzetto fu scoperta casualmente il 16 maggio dello scorso anno quando, a Pesaro, la polizia fermò Argenti che circolava con la «Gilera» rubata tempo prima a Massimo Quarata, che l'aveva posteggiata in via Battisti. L'indiziato fu trovato in possesso di un coltello a scatto per cui fu processato con rito direttissimo e condannato agli arresti domiciliari a Trieste.

Non si arrese alla malasorte: il successivo 23 giugno, venne intercettato dalla «stradale» di Milano mentre circolava al volante di un furgone, rubato cinque giorni prima a Claudio Biggi; ma sarebbe riuscito a sottrarsi al fermo.

Il destino gli volse le spalle nella tarda serata di un giorno di settembre quando con una Bmw targata Principato di Monaco, a bordo della quale c'era anche G. M., egli si sarebbe fermato a una stazione di servizio di viale Miramare per fare rifornimento. Mentre l'addetta stava effettuando il pieno, egli e il ragazzo si sarebbero impadroniti di 161 mila lire oltre ai 46 litri di carburante immessi nel serbatoio e poi sarebbero filati.

Le donne hanno, in genere, rapide decisioni, e la benzinaia segnalò il fatto ai carabinieri che, poco dopo, nella zona di Campo sacro, sulla strada per Aurisina, intercettarono la vettura segnalata e intimarono al conducente di fermarsi. Anziché ottemperare all'ordine, Argenti puntò l'auto contro il militare Stefano Sanna, il quale avrebbe rischiato di essere travolto. Sulla Bmw, gli inquirenti trovarono refurtiva.

Ma il cerchio si stava ormai stringendo attorno al ricercato: il 19 settembre, i carabinieri di Pieris controllarono l'auto rubata a Trieste a Giorgio Leghissa e abbandonata su una strada del paese, trovandovi una patente intestata a Tomas Tjburzi, ma con la fotografia di Argenti. Le ricerche si intensificarono e per primo venne fermato il ragazzo il quale vuotò il sacco. Successivamente, i carabinieri rintracciarono Redivo, il quale smentì buona parte delle accuse che gli furono contestate. Ma di Argenti nessuna traccia sino al 14 novembre quando si costituì.

Aveva una ferita d'arma da fuoco al ginocchio destro con ritenzione di un proiettile calibro 9 lungo e, secondo lui, la lesione gli sarebbe stata provocata dai carabinieri, i quali gli avrebbero sparato un colpo dalle parti di San Remo. Secondo gli inquirenti, Argenti, da solo o con i due complici, avrebbe portato a termine 14 furti mentre avrebbe usato le biglie e i sassi trovati nella Bmw che sarebbe stata rubata in una località della Germania federale, per danneggiare verande, vetrate e finestre a Trieste e nel goriziano.

Miranda Rotteri

IL CONCORSO ORGANIZZATO DALL'ACEPE

«Fiorire Trieste» Questi i premiati

La giuria del concorso «Fiorire Trieste» indetto dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe), ha deciso di non assegnare il primo premio assoluto in denaro e di attribuire invece la coppa d'argento della Provincia di Trieste al primo classificato sezione A (privati) del Comune di Trieste e la coppa del Comune di Trieste al primo classificato della sezione B (operatori economici) nel Comune di Trieste.

La giuria ha deciso di suddividere i premi non assegnati in diversi riconoscimenti di 300 mila, 200 mila e 100 mila lire. Dalle votazioni risultano pertanto conferiti i seguenti primi premi: Comune di Trieste, sezione A — privati: prima Marianne Tommasini (premio Acepe lire 500 mila e coppa d'argento della Provincia di Trieste); seconda Isabella Chiurco Cittar (premio Hausbrandt lire 500 mila e coppa Ras); terza Ornella Zuanelli (premio Villacher Bier lire 500 mila e coppa Ras).

Sezione B — operatori economici: primo Edoardo De Pol Bar Tergesteo (premio Banca del Friuli lire 500 mila e coppa del Comune di Trieste); seconda Nella Babudri, Locanda «San Nicolò» (premio Caffè Excelsior lire 500 mila e coppa Ras).

Sezione C — enti: Dc Trieste (premio lire 100 mila e coppa Ras).

PROVINCIA DI TRIESTE

Sezione A — privati: prima Nerina Antoni, Muggia (premio Camera di commercio lire 500 mila e coppa Ras).

Sezione B — operatori economici: primo Luigi Saba ristorante-albergo «Touring», Pese (premio Banca del Friuli, lire 500 mila e coppa Ras).

Sono stati inoltre assegnati i seguenti premi. Sezione B — Operatori economici: Nadia Bellina; Luigi Prada; Pietro Prodani; Cosimo Alvarez e Maria Barone; Norma Scrigner; Hildegard Bayer; Antonio Primieri e Maria Gioria.

Sezione A — privati: Laura Brecelli; Erminia Cosini; Amelia Cuccoli Zaccariotto; Donatella Locoselli; Gastone Lucas; Francesco Mignona e Maria Franca Mignona; Luciano Pellizzari; Flavia Samer Bellanova; Mariano Seppiao.

La giuria ha assegnato una menzione a Stefano Lonza che spontaneamente cura le aiuole di Casa Serena.

Alla conclusione dei lavori la giuria ha formulato vivi auspici affinché per la prossima edizione venga sollecitato un più ampio coinvolgimento non soltanto dei privati e degli operatori economici, ma anche di enti e istituzioni che con il loro contributo potrebbero concorrere al miglioramento dell'immagine turistica della città.

INDETTO UN CONCORSO TRA GLI ARTISTI DELLA CITTÀ

A.A.A. manifesto cercasi

Servirà per pubblicizzare il convegno su «La pratica terapeutica»

Cercasi artisti per la creazione del manifesto che annuncia il convegno «La pratica terapeutica: tra modello clinico e riproduzione sociale», promosso da Società triveneta di psichiatria democratica, Associazione culturale Franco Basaglia, Dipartimento salute mentale Usl Triestina (Stazione Marittima 22, 23 e 24 settembre).

Il calendario dei lavori è già fissato e viene assicurata la presenza di nomi famosi, psichiatri e non: da Franca Ongaro Basaglia al filosofo Gianni Vattimo, dal sociologo Oskar Negt al poeta e critico letterario Franco Fortini.

Il manifesto pubblicitario, però, è ancora incompleto: al centro del foglio grigio spicca un buco bianco. Lo riempirà con un suo lavoro l'artista che vincerà il concorso indetto dal Laboratorio di pittura dell'ex Opp. Può concorrere chiunque sia a suo agio con qualche tecnica pittorica (a scelta del concorrente) con un tema libero.

Le opere vanno eseguite sui manifesti che si ritirano al Laboratorio di pittura nel comprensorio di San Giovanni e devono essere consegnate entro il 20 agosto. Il vincitore, oltre a vedere il suo prodotto «esposto» sui muri della città, si guadagnerà un premio di trecentomila lire.

«È nostra intenzione sollecitare la città e gli artisti — dice Giancarlo Carena, uno degli animatori del Laboratorio —; questa struttura si sta rivelando molto vitale e noi vorremmo che ci fosse uno scambio produttivo con quanto la circonda».

Attivo da quasi tre anni, il laboratorio è frequentato da una trentina di persone (operatori culturali, assistiti dei centri di igiene mentale e aspiranti artisti) che, oltre a sperimentare le varie tecniche pittoriche, organizzano mostre collettive e collaborano alla realizzazione delle scenografie degli spettacoli del laboratorio di teatro.

Il risultato del concorso — deciso da una giuria i cui componenti vengono scelti in questi giorni — verrà comunicato sabato 23 agosto in occasione di un'altra iniziativa ospitata nel parco dell'ex Opp a cura dell'Associazione Franco Basaglia: il primo incontro di poesia, organizzato nell'ambito delle attività culturali dirette ai giovani. Sulla collina di San Giovanni si ritroveranno alcuni del maggiori poeti e poetesse italiani: Roberto Roversi, uno dei fondatori della rivista «Officina»; Amelia Rosselli, una delle massime voci della generazione del dopoguerra; i rappresentanti dell'Avanguardia Corrado Costa e Nanni Balestrini; Patrizia Vicinelli.

Accano a questi scrittori non mancheranno gli studiosi: è confermata la partecipazione dei critici Giovanni Raboni, Giancarlo Majorino e Gianluigi Beccaria.

È tutta l'estate che il parco di San Giovanni è particolarmente animato: dopo i festeggiamenti e i fuochi di fine giugno con la mostra delle «eco-macchine» (forse si trasferirà a Palazzo Costanzi) è iniziata la programmazione dei film (ogni mercoledì) e l'attività della discoteca (ogni lunedì).

Le proiezioni nel cinema all'aperto ricavato nello spazio vicino al bar «Il posto delle fragole» registra sempre il tutto esaurito e la discoteca attira più di duemila persone. «Si sta realizzando quel contatto con l'esterno che l'Associazione Franco Basaglia cerca di creare con le sue proposte culturali rivolte specialmente ai giovani, una realtà sociale ancora troppo trascurata», afferma Giancarlo Carena.

Prima che l'estate finisca sono ancora in programma spettacoli teatrali, concerti, sfilate di moda e mostre sul nuovo design, per poi ricominciare a inventare proposte in vista dell'attività invernale.

Stella Rasman

ORE DELLA CITTÀ

Concerto della banda

Per il tradizionale concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi», promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, oggi, dopo una marcia di apertura, verranno eseguiti: la sinfonia dai Vespri Siciliani di Verdi, il I e IV atto della Traviata, la Danza delle ore dalla Gioconda di Ponchielli; ancora di Giuseppe Verdi una fantasia da «Un ballo in maschera», una selezione del «Cavallino Bianco» di Benatzky, il valzer dall'Espana di Waldteufeld e a conclusione dello spettacolo, l'Inno a San Gisuto. Il concerto, che avrà inizio alle 20.30, sarà diretto dal maestro Lidiano Azzopardo.

Università Terza età

La segreteria dell'Università della Terza età è aperta giornalmente dalle 10 alle 11.30, per raccogliere le iscrizioni alle seguenti attività ricreative e culturali. Lunedì, 25 agosto «Bordesando per il golfo» con pranzo al Villaggio del Pescatore. Il 5-6-7 settembre, un viaggio culturale in Alto Adige. Tema: il Medio Evo e i castelli della Pusteria. Il 15 settembre, una gara di pesca a premi sulla diga vecchia.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 5 settembre le iscrizioni per l'ammissione al corso annuale di assistenti sanitari al quale possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola per assistenti sanitari della Croce rossa italiana che ha sede in piazza Sansovino 3.

Associazione cinofila

L'Associazione cinofila triestina, delegazione Enci per Trieste, è chiusa per ferie fino al 24 agosto.

Aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59 (telefono 741440), ricorda a tutte le interessate che anche nel mese di agosto la sede rimane aperta con i consueti orari, e cioè: il lunedì, il martedì e il venerdì dalle 16 alle 18 e il mercoledì e il giovedì dalle 10 alle 12.

Gite e soggiorni

Corsica - Parco naturale — Il 30 agosto partirà per la Corsica la comitiva del Cai XXX Ottobre; sarà questa un'escursione piena di fascino, perché sono previste soste in tutti i centri più pittoreschi dell'isola. In particolare, dopo aver toccato Bastia e Calvi, i gitanti entreranno nel parco naturale giungendo a Lozzi e a Corte e attraversandolo tutto, arriveranno poi ad Aiaccio. Da qui seguendo la costa frastagliata a picco sul mare si toccherà Bonifacio e Portovecchio per rientrare a Bastia e a La Spezia. Il ritorno della comitiva è fissato per il 7 settembre. Solamente tre posti sono ancora disponibili a causa di forzate rinunce e chi desidera partecipare al viaggio deve farlo entro il 18 agosto iscrivendosi nella sede della XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato e le giornate festive.

Tofana di Rozes — Nei giorni di sabato 23 e domenica 24 agosto il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Cortina d'Ampezzo e al rifugio «Giussani» (2850 m). con salita alla Tofana si Rozes (3225 m) sia per la via normale sia per la via ferrata Lipella. Partenza in corriera sabato 23, alle 7, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, entro giovedì 21.

Piccolo albo

Smarriti in zona Ginestre-mare un paio di occhiali da vista da uomo. Chi li avesse trovati può telefonare al numero 821120.

Venerdì scorso è stata smarrita nello stabilimento balnerare «Castelreggio» di Sistiana una maschera sub di colore giallo nero con lenti da vista incorporate. Chiunque l'avesse trovata è pregato di telefonare al numero 821347. Buona ricompensa.

Concorso per vicecommissari di polizia

Un concorso per duecento posti di vicecommissario della polizia di Stato è stato bandito dal ministero dell'Interno. Il bando sarà pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 20 agosto.

Nel darne notizia in un comunicato il Viminale aggiunge che i vincitori accederanno a una carriera che dai quadri intermedi può portare fino alle più elevate qualifiche dirigenziali del ministero. Il trattamento economico iniziale — viene precisato — è di un milione 800 mila lire mensili al lordo, più i compensi previsti per indennità d'istituto e prestazioni di lavoro straordinario.

Il comunicato avverte, infine, che le questure e tutti gli altri uffici della polizia di Stato sono in grado di fornire moduli per le domande e ogni altra informazione **relativa al concorso.**

IL PICCOLO SPORT

In Austria s'accende il mito Ferrari

L'acuto dell'Alain

Ordine d'arrivo

1) Alain Prost (Fra - Marlboro McLaren Tag) km 308,924 in 1 ora 21'22"531; 2) Michele Alboreto (Italia - Ferrari) a un giro; 3) Stefan Jahansson (Sve - Ferrari) a due giri; 4) Alan Jones (Aus - Lola Ford) a due giri; 5) Patrick Tambay (Fra - Lola Ford) a due giri; 6) Christian Danner (Rfg - Arrows Bmw) a tre giri; 7) Gerhard Berger (Aut - Benetton Bmw) a tre giri; 8) Hubb Rothengatter (Ola - Zakspeed) a tre giri; 9) Keke Rosberg (Fin - Marlboro McLaren Tag) a cinque giri; 10) René Arnoux (Fra - Ligier Gitanes) a cinque giri; 11) Piercarlo Ghinzani (Ita - Osella - Alfa Romeo) a sei giri.

Mansell insidiato

Classifica del mondiale

1) Nigel Mansell (Gbr) 55 punti; 2) Alain Prost (Fra) 53; 3) Ayrton Senna (Bra) 48; 4) Nelson Piquet (Bra) 47; 5) Keke Rosberg (Fin) 19; 6) Jacques Laffite (Fra), René Arnoux (Fra) e Stefan Johansson (Sve) 14; 9) Michele Alboreto (Ita) 12; 10) Gerhard Berger (Aut) 6; 11) Martin Brundle (Gbr) 5; 12) Alan Jones (Aus) 3; 13) Teo Fabi (Ita), Riccardo Patrese (Ita) e Johnny Bunfries (Gbr) 2.

Williams lontana

Mondiale costruttori

1) Williams - Honda 102 punti; 2) Marlboro McLaren 72; 3) Lotus - Renault 50; 4) Ligier - Gitanes 28; 5) Ferrari 26.

In crisi l'Osella

ZELTWEG — Sono state confermate le difficoltà economiche e organizzative in cui versa la scuderia italiana Osella. Il titolare Enzo Osella sta cercando uno sponsor che possa assicurare la presenza delle due macchine di Piercarlo Ghinzani e Alan Berg al Gran premio d'Italia in programma a Monza per il 7 settembre. «Le trattative sono in corso — ha detto Enzo Osella — e spero che non ci saranno difficoltà per essere presenti».

Più difficile invece la partecipazione alle successive trasferte del Portogallo, del Messico e dell'Australia. La scuderia Osella debuttò in Formula 1 nel 1980 e da allora ha sempre lottato per conquistare uno degli ultimi posti sulla griglia di partenza. La scuderia ha sede a Volpiano, vicino Torino.

Surer lascia l'ospedale

BERNA — Marc Surer, il pilota svizzero di Formula 1 (Arrows Bmw) feritosi gravemente in un incidente occorsogli durante un rally in Germania il 31 maggio scorso, è stato dimesso dall'ospedale di Berna dove era ricoverato. Surer, 35 anni, la cui Ford Rs 200 era finita contro un albero esplodendo, aveva riportato numerose fratture alle gambe al bacino oltreché ustioni di terzo grado che hanno richiesto vari trapianti di pelle. Il suo compagno di gara, l'elvetico Michael Wyder, era morto nell'incidente. I medici dell'ospedale di Berna hanno giudicato Surer «sufficientemente rimesso» e hanno autorizzato il pilota a lasciare il nosocomio.

Formula 3000: Capelli

ZELTWEG — L'italiano Ivan Capelli, su March-Ford, ha vinto il Gran premio d'Austria di Formula 3000 sul circuito di Zeltweg davanti al danese John Nielsen (Ralt Honda) e all'altro italiano Gabriele Tarquini (March Ford). Con questa vittoria Capelli ha preso il comando della classifica del campionato intercontinentale davanti all'altro italiano Pier Luigi Martini (Ralt Ford).

Ivan Capelli è stato il dominatore della corsa. Ne ha preso il comando al quarto giro, superando il francese Pascal Fabre, che aveva sorpreso tutti con una partenza bruciante, e che poi abbandonerà al 26.o dei 34 giri per rottura del motore. Il duello fra Capelli e Nielsen è durato invece fin sul traguardo, dove appena due secondi hanno diviso l'italiano, al volante di una March-Ford, e il danese, che pilotava una Ralt-Honda.

Il compagno di scuderia del vincitore, Gabriele Tarquini, ha completato il successo della scuola italiana, dopo aver «contenuto» il pericoloso giapponese Satoru Nakajima (Ralt-Honda), futuro pilota della Lotus in F.1, quarto dopo il ritiro di Emanuele Pirro (March-Ford).

Classifica del Gp d'Austria: 1) Ivan Capelli (Ita — March Ford); 2) John Nielsen (Dan — Ralt-Honda) a 2"158; 3) Gabriele Tarquini (Ita — March Ford) a 35"414; 4) Satoru Nakajima (Gia — Ralt-Honda) a 35"590; 5) Luis Perez Sala (Spa — Ralt Ford) a 39"771; 6) Olivier Grouillard (Fra — Lola Ford) a 44"232; 7) Pier Luigi Martini (Ita — Ralt Ford) a 46"431; 8) Mauricio Guglielmin (Bra — March Ford) a 47"353.



Zeltweg — Era dal Gran premio degli Stati Uniti della scorsa stagione che la Ferrari non piazzava sul podio i suoi due piloti. È quindi comprensibile la grande soddisfazione di Alboreto (a sinistra) e di Johansson (a destra) mentre spruzzano la folla dei tifosi come vuole la tradizione. Anche Prost, ovviamente, è euforico: con questo successo è a un passo da Mansell *(Telefoto Apa)*

A ZELTWEG I BRASILIANI «NEMICI» PIQUET E SENNA INTERROMPONO LA SERIE D'ORO

Prost ripresenta le credenziali per il titolo Alboreto e Johansson in tandem sul podio

ZELTWEG — *La vittoria di Alain Prost, le due Ferrari sul podio, l'eccezionale rimonta di Gerhard Berger che con la sua Benetton aveva dominato la prima metà della gara, l'incertezza ai vertici del mondiale con Prost a soli due punti da Mansell, il ritorno prepotente delle McLaren che sembravano in crisi, la sconfitta tecnica delle Williams, il ritiro dei due «nemici» brasiliani Piquet e Senna: questi i temi che hanno reso appassionante e movimentato un Gran premio che sotto l'incubo dei consumi prometteva di svolgersi al rallentatore e tra mille prudenze.*

Fabi e Berger, i due piloti della Benetton in prima fila, hanno retto bene all'assalto e alla bagarre che segue in genere l'accensione del semaforo verde anche se è stato l'austriaco a scavalcare l'italiano portandosi in testa.

Al decimo dei 52 giri i due piloti della Benetton avevano otto secondi su Prost, nove su Mansell, quindici su Piquet. Alboreto era in nona posizione già a trenta secondi da Berger.

Un primo brivido al sedicesimo giro, quando Teo Fabi ha superato il suo compagno ma dopo poche centinaia di metri si è lasciato superare. Per il pilota italiano con il cambio rotto era la fine. Berger ha continuato a condurre la corsa con dieci secondi di vantaggio su Prost e Mansell, molto vicini tra loro, e 29" su Rosberg.

Al 25.o giro, però, Berger senza apparenti guasti rientrava ai box: secondo le scelte fatte prima della partenza non avrebbe dovuto cambiare gomme avendone montato un tipo che poteva durare fino alla fine. Ma i meccanici scoperchiavano la macchina per verificare alcune noie.

Berger restava così fermo per quattro giri ai box prima di riprendere la sua corsa scatenata che lo ha visto recuperare un giro e guidare la classifica del giro più veloce in gara (il 49.o giro in 1'29"444 alla media oraria di km. 299,157).

Mansell, installatosi al comando con trenta secondi di vantaggio su Prost, ha perduto tutto con il cambio gomme, dopo il quale Prost sarebbe rimasto in testa fino alla fine anche perché Mansell di lì a pochi giri si ritirava per la rottura del semiasse destro.

Immune ormai da ogni attacco, il campione del mondo poteva concedersi un ritmo più lento (la sua media finale è stata di km. 308,984) anche per evitare di finire la benzina come avvenne in Germania.

Inseguito a distanza dal suo compagno Rosberg, unico non doppiato, da Alboreto, Jones, Johansson e Tambay, Prost ha condotto una gara all'insegna della sicurezza per conquistare i nove punti che lo riportano nella classifica iridata alle spalle di Mansell. Il successivo ritiro di Rosberg ha portato sul podio Alboreto e Johansson che nel frattempo aveva superato Alan Jones.

Comunque, Alain Prost non ha finito la benzina dopo aver tagliato il traguardo. Il dubbio che era rimasto dopo l'improvviso abbandono della macchina da parte del pilota è stato fugato dai controlli tecnici completati nel tardo pomeriggio di ieri. I commissari hanno riscontrato che la McLaren numero 1 di Prost ha un serbatoio addirittura meno capiente del massimo imposto dai regolamenti: 194 litri anziché 195.

Dentro il serbatoio di Alain Prost i commissari hanno inoltre trovato ancora cinque litri di benzina. Ancora più piccolo il serbatoio della Ferrari di Alboreto: 190 litri di capienza con dieci rimasti a fine gara.

«Quando ho tagliato il traguardo non ho resistito più — ha detto Alain Prost — ho fatto quasi tutta la corsa con un fortissimo mal di testa: così sono sceso e sono tornato a piedi. Non so, sarà stato il caldo umido, l'ansia che questi due terribili giorni di prove mi avevano prodotto con tutte le cose che andavano storte. Non me l'aspettavo davvero neppure io di vincere. Sono stato indubbiamente favorito dal fatto che i miei avversari diretti si sono ritirati, e lo dimostra anche la media finale che è più bassa di quella che ho tenuto l'anno scorso pur avendo una macchina enormemente superiore. Comunque, queste sono le cose strane che accadono in Formula uno: per due giorni siamo diventati matti per sistemare la macchina e farla funzionare bene e poi il giorno della gara tutto va bene».

Alain Prost non ha voluto commentare il probabile passaggio della McLaren dai motori Porsche ai Renault: «Mi sono impegnato per un rigoroso no comment visto che le trattative sono ancora in corso».

La delusione maggiore è venuta sotto l'aspetto tecnico dal mancato confronto McLaren - Williams. Nigell Mansell si è ritirato al 32.o giro per la rottura di un semiasse. «È stato un vero peccato, la macchina andava benissimo — ha detto il pilota inglese — non potendo competere con gli altri nelle prove, avevo dedicato quasi tutto il tempo alla messa a punto della macchina in assetto da gara, e tutto stava andando bene, potevo forzare e tentare di riprendere Prost, invece quella improvvisa rottura mi costringe a dover attaccare ancora per consevare il comando della classifica».

Nelson Piquet che era partito con il motore che non funzionava bene, si è ritirato al 29.o giro. Il pilota brasiliano, che vincendo le due precedenti gare, era rientrato in lotta per il mondiale era molto amareggiato e non ha voluto fare dichiarazioni.

Frattanto, c'è da sottolineare che al gran premio d'Italia (prossimo appuntamento iridato fra tre settimane) debutterà una nuova scuderia italiana denominata Ags. La macchina progettata e costruita in Francia sta muovendo i primi passi sul circuito francese del Paul Ricard vicino Tolone ed è azionata da un motore turbo costruito dalla «Motori Moderni» di Novara, la stessa azienda fornitrice della Minardi.

Le prove di questi giorni sono state condotte in Francia dall'ex ferrarista Didier Pironi che sembra essersi ripreso dal terribile incidente del 1982 a Hockenheim che lo ha costretto da allora ad una lunghissima serie di interventi chirurgici.

Euforia nel box delle «rosse» di Maranello

ZELTWEG — Esultanza ai box della Ferrari e tra i numerosi tifosi italiani giunti in Austria per il secondo e terzo posto di Alboreto e Johansson.

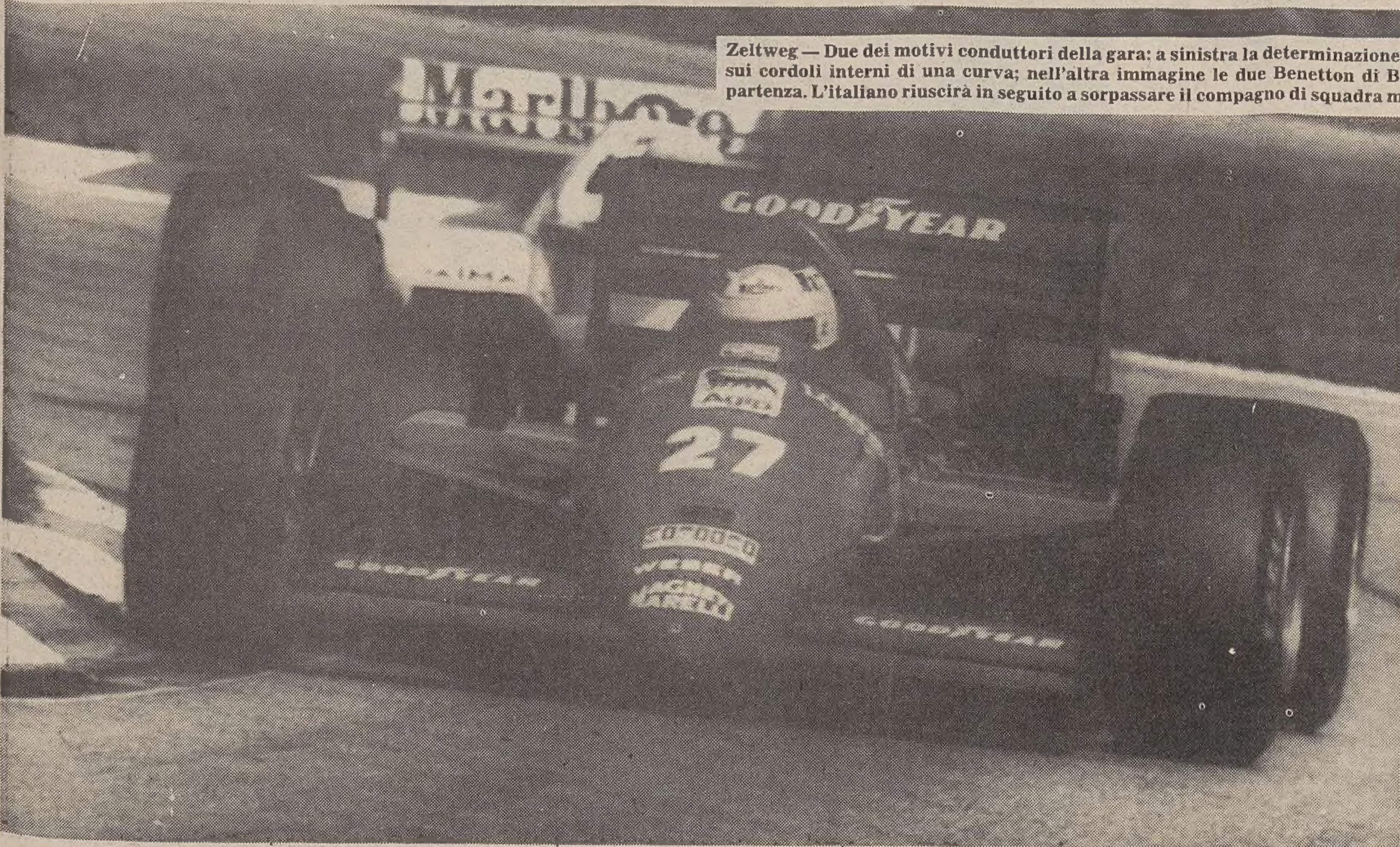
«È una iniezione di fiducia che ci era davvero necessaria — ha detto Michele Alboreto — dopo tante sfortune e avarie meccaniche sentirsi ancora in condizione di salire sul podio fa piacere, ma soprattutto sono contento per l'ingegner Enzo Ferrari che finalmente ha visto le sue macchine tornare in buona posizione. Per il resto, non dobbiamo nasconderci che i problemi sono ancora tanti e lo dimostrano i distacchi che io e Johansson abbiamo subito. Era più di un anno che la Ferrari non tornava sul podio e dedico questo secondo posto ai meccanici, ai tecnici e all'ingegner Ferrari».

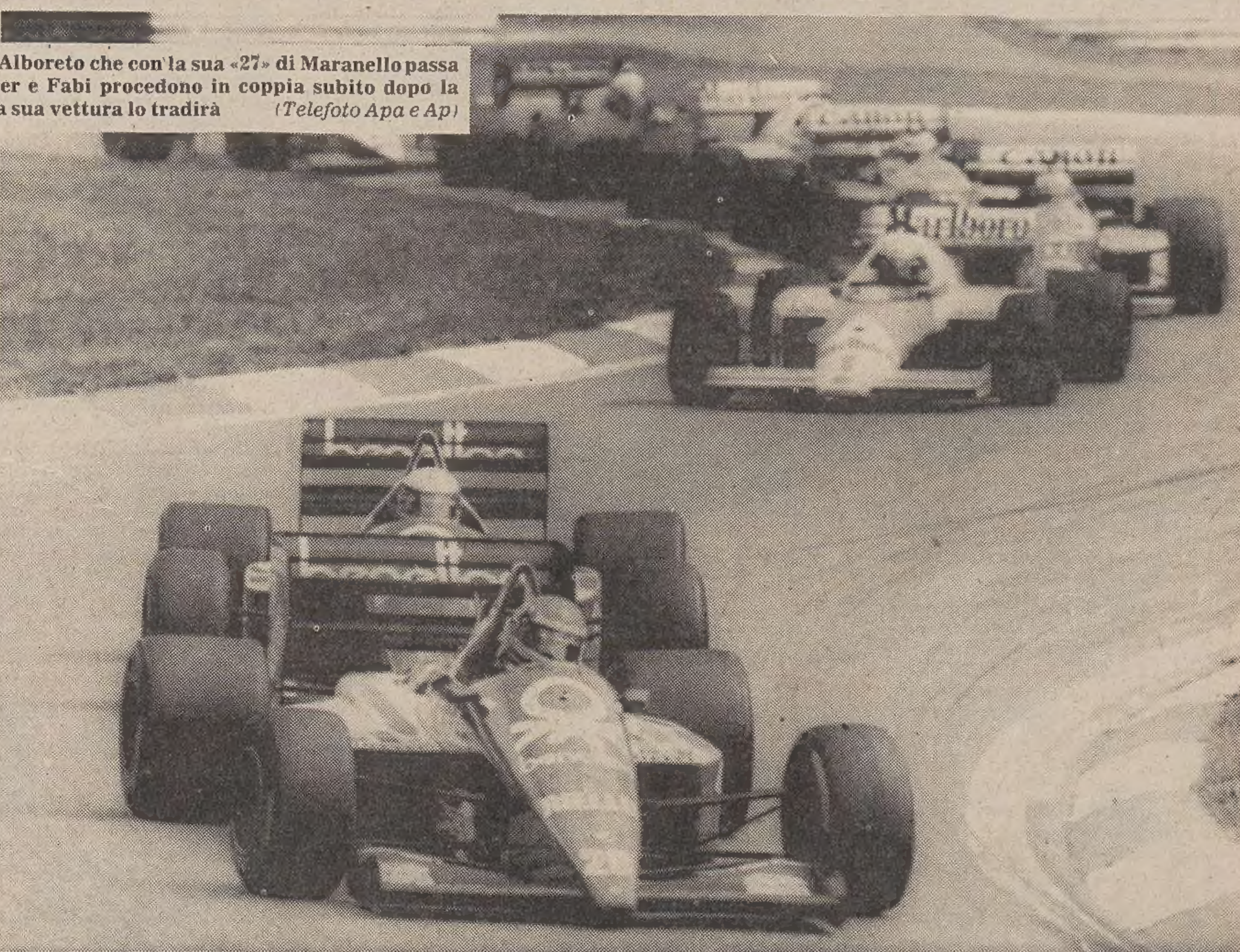
Eccezionale prestazione anche di Gerhard Berger, idolo del pubblico locale. Dopo aver guidato la corsa fino al 25.o dei giri è rientrato ai box. «Non era per le gomme — ha raccontato il pilota della Benetton — come qualcuno può aver pensato. Avevo scelto pneumatici duri che sarebbero stati buoni fino alla fine. Il guaio era un altro. Già da alcuni giri avevo problemi di «misfiring», cioè di regolazione del motore. Ho tentato di avvertire per radio i box in modo che si preparassero nel modo più rapido alla riparazione, ma c'è stata qualche incomprensione: io parlo poco l'inglese e non riuscivo a spiegare bene le cose, poi mi hanno passato in cuffia un tecnico della Bmw che parla tedesco e ci siamo finalmente capiti, ma c'erano molti disturbi alle trasmissioni in varie zone del circuito e così ho perduto alcuni giri preziosi prima di rientrare ai box. Hanno tentato tutto quello che era possibile ma niente da fare tanto che stavo per ritirarmi. Poi un meccanico ha provato a cambiare la batteria e tutto è andato improvvisamente a posto. Sono ripartito, ho tirato come un matto, ho anche recuperato un giro di svantaggio. Un vero peccato, potevo vincere tranquillamente».

Teo Fabi invece ha abbandonato subito dopo aver tentato di sorpassare il suo compagno. È rimasto al comando della corsa per due o trecento metri, poi si è rotta una marcia nel cambio e si è ritirato.

Frattanto, c'è da sottolineare che tutti i piloti di Formula uno hanno chiesto all'unanimità al presidente della Federazione automobilistica internazionale, Jean Marie Balestre, di ridurre la capienza dei serbatoi dagli attuali 195 litri a 185. Lo ha rivelato lo stesso Balestre a Zeltweg: «A Budapest ho avuto un incontro con i piloti che ritengono sia questa l'unica via per ridurre le potenze dei motori. Il comitato esecutivo della Federazione ha accettato la loro richiesta, e il 3 ottobre nell'assemblea generale che sarà tenuta a Parigi esamineremo questa proposta».

Sembrano quindi destinate a decadere tutte le altre proposte fin qui fatte al fine di ridurre la potenza dei motori





Zeltweg — Due dei motivi conduttori della gara: a sinistra la determinazione di Alboreto che con la sua «27» di Maranello passa sui cordoli interni di una curva; nell'altra immagine le due Benetton di Berger e Fabi procedono in coppia subito dopo la partenza. L'italiano riuscirà in seguito a sorpassare il compagno di squadra ma la sua vettura lo tradirà *(Telefoto Apa e Ap)*

Da domenica con la Coppa Italia il calcio che conta

COSI' IN COPPA - DOMENICA 24

Udinese - Bologna e Triestina - Ascoli nella prima giornata

GIRONE A:
Arezzo-Empoli
Casertana-Fiorentina
Pescara-Como

GIRONE B:
Catanzaro-Catania
Cavese-Inter
Udinese-Bologna

GIRONE C:
Cremonese-Sampdoria
Lecce-Juventus
Reggiana-Monza

GIRONE D:
Milan-Sambenedettese
Parma-Barletta
Triestina-Ascoli

GIRONE E:
Cesena-Lazio
Spal-Napoli
Vicenza-Taranto

GIRONE F:
Atalanta-Virescit
Brescia-Messina
Genoa-Palermo

GIRONE G:
Cagliari-Torino
Pisa-Modena
Siena-Avellino

GIRONE H:
Piacenza-Bari
Roma-Campobasso
Verona-Perugia

LA PRIMA SCHEDINA

Con la Coppa Italia torna anche il Totocalcio. Il servizio pronostici del Coni ha già reso nota la scheda relativa alla prima giornata di Coppa

1) **Arezzo-Empoli**
2) **Atalanta-Virescit**
3) **Cagliari-Torino**
4) **Casertana-Fiorentina**
5) **Cavese-Inter**
6) **Cesena-Lazio**
7) **Cremonese-Samp**
8) **Genoa-Palermo**
9) **Lecce-Juventus**
10) **Piacenza-Bari**
11) **Spal-Napoli**
12) **Triestina-Ascoli**
13) **Udinese-Bologna**

COSI' IL GIRONE DELLA TRIESTINA

GIRONE D

1.a GIORNATA - Domenica 24 agosto
Milan-Samb
Parma-Barletta
Triestina-Ascoli

2.a GIORNATA - Mercoledì 27 agosto
Ascoli-Barletta
Samb-Parma
Triestina-Milan

3.a GIORNATA - Domenica 31 agosto
Barletta-Milan
Parma-Ascoli
Samb-Triestina

4.a GIORNATA - Mercoledì 3 settembre
Ascoli-Samb
Barletta-Triestina
Milan-Parma

5.a GIORNATA - Domenica 7 settembre
Ascoli-Milan
Samb-Barletta
Triestina-Parma

LE AMICHEVOLI DI FERRAGOSTO

Ravenna-Porto	1-3
Torino-Charleroi	1-1
Fiorentina-Rondinella	1-2
Cecina-Empoli	0-3
Bassano-Vicenza	0-0
Riccione-Palermo	0-1
Cesenatico-Cesena	0-3

LE ULTIME AMICHEVOLI

DOMENICA 17 AGOSTO

Anderlecht-INTER	3-2
Castel Sangro-CAMPOBASSO	0-0
MODENA-GENOA	1-1
Piacenza-SAMPDORIA	2-2
BOLOGNA-COMO	0-3
PARMA-Reggiana	2-1
Rappr. Dilett.-AREZZO	0-5
Angizia-PESCARA	3-3
Reggina-Botafogo	0-1
PISA-EMPOLI	2-0
San Donà-TRIESTINA	2-3

LUNEDÌ 18 AGOSTO
Quadrangolare di Zurigo
ROMA-Bayern Monaco
Grasshoppers-Fluminense

MARTEDÌ 19 AGOSTO
Quadrangolare di Zurigo con ROMA, Grasshoppers, Bayern Monaco, Fluminense
Trofeo Gamper di Barcellona:

Tottenham-Eindhoven	20.45
MILAN-Barcellona	22.30
UDINESE-Porto	20.45

MERCOLEDÌ 20 AGOSTO
Quadrangolare di Zurigo con ROMA, Grasshoppers
Finali Trofeo Gamper di Barcellona (con il Milan)

NAPOLI-Botafogo	20.30
PISA-GENOA	20.30
EMPOLI-SAMPDORIA	20.45
Novara-CREMONESE	20.45
MODENA-ATALANTA	20.45
LAZIO-JUVENTUS	20.45
Reggiana-TORINO	20.30
Mantova-VERONA	21.00
Oderzo-VICENZA	20.30
Padova-INTER	20.45
Fusignano-PARMA	20.30
Salernitana-AVELLINO	20.30
Rimini-PALERMO	21.00
Barletta-BARI	20.30
Torres-CAGLIARI	20.45
Pavia-COMO	20.45
PESCARA-MESSINA	20.30
Viareggio-AVELLINO	21.00



La «rosa alabardata» fotografata sul campo di Basovizza in occasione della visita resa agli alabardati dal sindaco di Trieste prof. Arduino Agnelli (nella foto al centro accanto all'allenatore Ferrari). *(Foto Montenero)*

Così la Triestina nell'amichevole di San Donà

San Donà-Triestina 2-3

MARCATORI: al 7' Di Giovanni, al 24' Iachini (rigore), al 28' De Falco, al 40' Marcus, al 65' Marcus.

SAN DONA': Cecconi (46' Favero), Guarnieri (46' Pian), Santin (66' Casagrande), Pavanel, Trevisanello, Striuli, Zamuner (75' Toniolo), Pontello (75' Baldassi), Ardit (46' Ballarin), Marcus, Morao (66' Scatamburlo).

TRIESTINA: Gandini, Costantini (46' Bagnato), Salvadè, Dal Prà (64' Bravin), Cerone, Menichini (66' Poletto), De Falco, Orlando, Di Giovanni (61' Ispiro), Romano, Iachini.

ARBITRO: Cicogna di San Donà di Piave.

DAL NOSTRO INVIATO

SAN DONA' DI PIAVE — Il 17 di agosto un po' di Brasile c'è stato per la Triestina. Non certo il Botafogo allo stadio Grezar come si sperava, ma Morao e Marcus, giocatori del San Donà, che militano nell'Interregionale. Solo un allenamento e non una vernice di lusso. Ma ai dirigenti della Triestina va bene così. Palla in movimento, agonismo contenuto, erba fresca nella terra natia di Enzo Ferrari, Margravio Veneto, insignito di una targa di benemerenza dal sindaco di San Donà. Stadio Zanutto pieno, ci saranno due-tremila spettatori, e arbitra Cicogna, ovviamente di San Donà. Nella Triestina manca Cinello (problemi agli adduttori), Scaglia (taglio al piede), Strappa (schiena scricchiolante) e, non occorre ripeterlo, Braghin.

Si parte e dopo sei minuti Di Giovanni spinge in rete di lombo un corner tirato da Orlando e toccato di testa da Cerone. C'è una supremazia territoriale dei rossoalabardati che viene interrotta ogni tanto da Marcus, fattezze da Maradona (barba, riccioli e orecchino compreso, meticcio come l'asso del Napoli). Al 10' Gandini para con incertezza una conclusione di un avanti veneto. Forse la luce artificiale non è perfetta, certo che il portiere fa correre qualche brivido. All'11' c'è una bella azione della Triestina. Iachini pesca con un pallonetto Cerone che entra in area liberandosi dell'avversario. Tocco pronto per Romano il quale fa partire una botta tesa che il numero uno ribatte come può. Costantini intanto accusa un dolore. Iachini parte in dribbling come una freccia e tira vicino al palo. Romano si tiene abbastanza arretrato e chiama al lavoro i laterali Orlando e Dal Prà. Al 16' c'è una grande azione sudamericana dei biancocelesti di San Donà. I due brasiliani (il numero 10 e 11) si passano in velocità la palla. Quattro tocchi e l'ultimo dei quali arriva a Marcus che tira prontamente sfiorando le lunghe braccia di Gandini. Pallone sul fondo.

Il silenzio del pubblico rende irreale il clima della partita. Si sentono le grida dei giocatori che chiamano palla, incitano il compagno, o più semplicemente praticano un blasfemo turpiloquio. Al 20' Menichini si salva in fallo al limite della sua area, Marcus tenta la botta che viene respinta dalla barriera. Il San Donà sembra adesso più convinto mentre la Triestina si adagia al motto della grande Vienna: a Napoli dicono «tira a campà». Al 26' c'è un rigore per fallo di Striuli su Romano, falciato in area.

Tira Iachini con il piede destro: botta in mezzo alla porta e 2-0. Chi ha detto che Iachini è mancino?

Al 29' De Falco, messo in posizione ideale da Jachini, tocca sul portiere in uscita. Un minuto dopo si riscatta lo stesso De Falco in odore di off-side, riprende un tiro di Di Giovanni e insacca. Tre a zero. Il San Donà forse ne ha abbastanza, il confronto con la Triestina è pur sempre impari. La velocità di base degli alabardati è nettamente migliore di quella degli avversari, costretti sempre a forzare lo scatto. Cerone negli ultimi minuti del tempo staziona in avanti e il numero undici del San Donà resta libero di andarsene finché Iachini non lo accascia stringendolo per il collo. Punizione del brasiliano Marcus che mette una traiettoria all'incrocio dei pali. È il 3-1 che conta, risultato di 45' di gioco non propriamente indimenticabile. Gioco in scioltezza della Triestina e una bella figura del San Donà. Volete il nome del migliore tra gli alabardati? L'essenziale Di Giovanni. La luna in cielo intanto è diventata più bionda da fulva che era prima e si confonde col viso di Lucia, improvvisata tifosa.

Si riprende con Bagnato al posto di Costantini e con l'effetto dell'Autan che cede il campo ai tafani. Romano sfodera una bella sciabolata su calcio di punizione. Iachini non mette in moto la quinta, De Falco e Di Giovanni cercano di far girare la palla più che tentare il gol. Salvadè intanto non risparmia Ballarin che a volte tocca terra. Il San Donà comunque non ci sta. Non corre molto Romano ma sembra sempre Dino Sani. Attacca il San Donà finché Ispiro non fa onore al suo cognome e offre a De Falco un passaggio d'oro. Stanco, il più celebre compagno, non mette accordo tra il piede destro e quello sinistro. Segna ancora Marcus, su arruffata offensiva. È il 3-2, a coronamento di una sua serata tutta particolare. Intanto Bravin si era fatto notare e Poletto aveva preso il posto di Menichini. Ma tanto è stata solo un'amichevole.

Bruno Lubis

Venezia – Porto 0 – 3

VENEZIA: Oddi (63' Arisi), Montanari, Margiotta (73' Soldati), Marcellan, Valentini, Erba, Sandri (63' Castelli), Venturi, Capuzzo, Mastini, Lo Masto (46' Marchionne).

PORTO: Mlynarczyk, Joai Pinto, Inacio (79' Banderinha), Lima Pereira, Eduardo Luis, Jajme Magalhaes (20' Juary, 63' Laureta), Eloi (46' Souza), Jaime Pacheco, Gomes (46' Semedo), Futré (50' Celso), André.

MARCATORI: André al 10', al 50' Futre; 83' Lima Pereira.

ARBITRO: Da Ros di Treviso.

VENEZIA — È stato pressante e piacevole, l'incontro disputato ieri sera a Venezia dai campioni portoghesi del Porto nella seconda partita della tournée italiana. Dopo il 3 a 1 con cui si è imposta a Ravenna, la squadra lusitana — forte di ben undici nazionali che hanno giocato in Messico, tra i quali il polacco Mlynarczyk — ha infilato tre gol anche al Venezia, sbagliando pure un rigore al 43' con André che ha colpito il palo. Domani sera il Porto giocherà a Udine.

IMPEGNI INTERNAZIONALI ALLA VIGILIA DELLA COPPA

Il Milan verso Barcellona Roma al torneo di Zurigo

MILANO — Il Milan si è radunato ieri a Linate per riprendere la preparazione in vista della sua partecipazione al Torneo Gamper, in Spagna, che s'inizierà domani con la partecipazione di Barcellona, Tottenham e Spv Eindhoven.

La formazione rossonera partirà questa mattina per la capitale catalana. All'allenamento erano presenti tutti i giocatori della rosa ma Filippo Galli e Massaro non vi hanno partecipato. Il primo ha accusato uno stiramento alla gamba sinistra mentre il secondo solo oggi potrà riprendere la preparazione dopo un mese di sosta per un fastidioso dolore al ginocchio. Sta invece bene Franco Baresi che ha smaltito il dolore costale e a Barcellona potrà giocare. Con lui farà il suo esordio in formazione Dario Bonetti che ha ottenuto una deroga dalla Lega alla squalifica inflittagli dalla disciplinare fino al 23 agosto per aver sottoscritto l'accordo con il Milan fuori tempo. Intanto la società ha definitivamente chiarito con i giocatori il problema dei premi di questi tornei: ai rossoneri andranno premi solo in caso di vittoria finale.

La comitiva rossonera che partirà oggi per Barcellona è composta da 17 giocatori ma Liedholm per ora non ha voluto anticipare la formazione che scenderà in campo spiegando solo che Bonetti prenderà il posto di Filippo Galli in difesa e che Galderisi e Virdis si alterneranno in attacco con Hateley.

* * *

«Qualsiasi allenatore vorrebbe avere a disposizione una rosa come quella della Roma. Con me ho una ventina di giocatori tutti di grandissimo livello. Non sorgeranno problemi per questo anzi credo che i giocatori saranno stimolati a dare il meglio di sé». A parlare è Sven Goran Eriksson, direttore tecnico della Roma, partito questo pomeriggio con la squadra per Zurigo. Nella città elvetica la compagine giallorossa prenderà parte al torneo quadrangolare cui parteciperanno anche Bayern di Monaco, Grasshoppers di Zurigo e i brasiliani del Fluminense. «Stiamo lentamente avvicinandoci alla forma migliore — ha detto il tecnico svedese alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino — ma ancora c'è molto da lavorare. Le partite che disputeremo in Svizzera ci permetteranno di entrare già nel clima agonistico delle coppe europee».

Qualche parola per Pruzzo. Il «bomber» risente del vecchio infortunio al tendine: «In effetti — ha detto ancora Eriksson — Pruzzo negli ultimi giorni si è allenato a parte e senza forzare. Quando scatta sente ancora dolore. Vedremo oggi in mattinata in che condizioni sarà. Decideremo col dottor Alicicco se sarà o meno il caso di rischiarlo nella partita di questa sera con il Bayern. In ogni caso spero di recuperarlo per il secondo incontro del torneo che si terrà mercoledì».

Elogi per il Bayern che ieri nella seconda partita di campionato ha vinto in trasferta sul campo del Fortuna Dusseldorf per 3-0: «Bella squadra con una grande esperienza internazionale. Noi faremo la nostra partita. Sicuramente sarà dura perché loro sono molto più avanti di noi nella preparazione». Eriksson ha poi smorzato le polemiche nate nei giorni scorsi attorno a Bruno Conti: «Nessun caso — ha detto — Conti è uno dei giocatori della Roma ed è sullo stesso piano di tutti gli altri. A San Benedetto quando è entrato ha giocato molto bene. Da lui, dalla sua classe e dalla sua esperienza tutti ci aspettiamo molto».

* * *

Il Napoli ha ripreso la preparazione in vista del debutto stagionale mercoledì prossimo allo stadio San Paolo (ore 20.30) contro i brasiliani del Botafogo (che arriveranno in Italia oggi mattina). Nonostante la giornata festiva, molta folla si è radunata nel centro sportivo «Paradiso» per dare il benvenuto alla squadra, reduce dal romitaggio in Trentino.

Molti tifosi si sono stretti intorno a Giordano, esprimendogli cordoglio per la tragica scomparsa della madre. Diego Maradona si è allenato regolarmente, dimostrando di non risentire della botta al ginocchio rimediata nella partita amichevole di Modena. Si è allenato anche Carnevale che aveva lasciato anzitempo il ritiro perché sofferente al menisco.

«Carnevale — ha detto il medico sociale del Napoli, Acampora — può regolarmente allenarsi. Per il momento il ginocchio non gli duole». E' tornato ad allenarsi anche il terzino Volpecina che aveva riportato una contusione al ginocchio negli ultimi tempi. All'allenamento ha anche assistito Costanzo Celestini che è stato operato al menisco recentemente e che è ancora ingessato. Il gesso gli sarà tolto oggi e il giocatore subito dopo comincerà a fare esercizi di fisiochinesiterapia. L'allenatore Bianchi ha trattenuto con la prima squadra due giocatori della primavera il terzino Roberto Carannante e l'attaccante Castellone.

Barcellona chiede sospensione licenza di Schuster

BARCELLONA — Il Barcellona ha chiesto alla Federazione spagnola di calcio la sospensione temporaria della licenza del calciatore tedesco occidentale Bernd Schuster a causa del suo «stato psichico» come attestato da una diagnosi dei medici della società catalana. In un altro rapporto tecnico, anch'esso trasmesso alla federazione, è stato spiegato che è stata aperta un'inchiesta disciplinare nei confronti del giocatore che aveva avuto screzi con dirigenti del Barcellona e con l'allenatore inglese Terry Venables.

Secondo il regolamento spagnolo, le licenze hanno la stessa durata dell'ingaggio del giocatore nel club. Secondo il contratto firmato da Schuster per il Barcellona l'impegno scade il 30 giugno 1988. La sospensione della licenza consentirebbe al Barcellona di ingaggiare effettivamente i britannici Mark Hughes e Gary Lineker quali due stranieri (massimo consentito in Spagna) del club. Un terzo straniero del Barcellona, lo scozzese Steve Archibald, è stato già iscritto come giocatore della filiale del club, il Barcellona Athletic.

Il problema si presenta con Schuster perché egli non vuole né essere trasferito né accettare la sua iscrizione nella squadra filiale. «Io sono a Barcellona per giocare con il Barcellona Fc» ha dichiarato il tedesco. In ogni caso la richiesta della società presso la federazione è il sintomo di un inasprimento del conflitto con il giocatore.

FORNI DI SOPRA HA DEGNAMENTE RICORDATO IL «PARON»

Un monumento per Nereo Rocco (con la dedica di tanti cari amici)



Ecco la stele dedicata da Giorgio Celiberti al leggendario «parón»: allo scoprimento è intervenuto l'assessore Vespasiano *(Foto Aquilini)*

Forni di Sopra ha dedicato il suo campo di calcio a Nereo Rocco. Lo ha fatto in occasione del tradizionale «Memorial» di vecchie glorie dedicato al leggendario «paron» e che quest'anno ha visto la partecipazione straordinaria del mediano della grande Inter Gianfranco Bedin e dell'altro sandonatese Salvori (già dell'Udinese e della Roma), dell'allenatore della Triestina Enzo Ferrari e dell'allenatore del Padova Adriano Buffoni, accanto ai soliti amici di sempre.

Sono stati gli «amici del lunedì» (con i fratelli Rocco) ad aggiudicarsi il trofeo messo in palio come ogni anno dallo sportivo triestino Mario Bevilacqua, anche perché nel frattempo Bedin e Salvori erano già ripartiti a causa di altri impegni personali.

È stato l'assessore regionale Vespasiano a procedere allo scoprimento del monumento dedicato da Giorgio Celiberti a Nereo Rocco.

La manifestazione fornese, patrocinata dal nostro giornale, ha riscosso un entusiastico successo di pubblico e di partecipazione da parte di tanti amici del compianto Rocco accorsi non solo da tutta la regione, ma anche dal Veneto.

A quanti hanno permesso la realizzazione dell'iniziativa va il ringraziamento da parte degli organizzatori.

A proposito di campi sportivi dedicati a Nereo Rocco, un amico padovano ci ha ricordato ieri gentilmente che si trova ad Azergrande in provincia di Padova, il primo campo dedicato alla memoria di Rocco. L'inaugurazione era avvenuta, già alla fine di settembre del 1979 a pochi mesi dalla scomparsa dell'allenatore triestino. Erano presenti con le autorità regionali i due figli di Rocco: Tito e Bruno e la squadra primavera del Milan che ha disputato poi un incontro con la formazione locale.



Vecchie glorie e ospiti d'onore sul campo di Forni di Sopra dedicato a Nereo Rocco *(Foto Aquilini)*

Totonero, da giovedì alla Caf processo d'appello

Ultimi spiccioli di speranza

Giovedì inizia davanti alla Commissione d'appello federale il processo sportivo di secondo grado per lo scandalo del calcio-scommesse.

Alla vigilia del procedimento d'appello sondiamo nelle sedi più interessate i vari stati d'animo.

Sentenze di primo grado

L'UDINESE CALCIO è stata retrocessa all'ultimo posto in classifica nel campionato '85-'86, viene quindi retrocessa in serie B.

Il LANEROSSI VICENZA è stato escluso dal campionato di competenza - serie A - e resta quindi in B.

La LAZIO retrocede all'ultimo posto della classifica del campionato '85-'86: va in C1.

Il PERUGIA è stato escluso dal campionato di C1 e inizierà quello di C2 con una penalizzazione di 5 punti.

Al PALERMO è stata inflitta una penalizzazione di 5 punti da scontare nell'annata sportiva '86-'87.

Alla TRIESTINA è stata inflitta una penalizzazione di 5 punti, dei quali però uno solo nella classifica del campionato scorso e 4 da scontare nel prossimo campionato.

Al CAGLIARI è stata inflitta una penalizzazione di 5 punti da scontare nella prossima annata sportiva.

La commissione disciplinare ha dichiarato inoltre non colpevoli Italo Allodi, Fabio Baglioni, Carlo Bura, LUIGI PIEDIMONTE, Giovanni Pinzani; Ferruccio Zoboletti, Giampaolo Piaceri e le società del Napoli, Bari, Sambenedettese, Empoli e Brescia.

Le sanzioni più dure inflitte ai tesserati hanno colpito LAMBERTO MAZZA, Spartaco Ghini, Dario Maraschin, per i quali è stata disposta l'inibizione per 5 anni. Inibizione, ma solo per 4 mesi, a Costantino Rozzi, Salvatore Matta e Onofrio Schillaci.

Squalifica per 5 anni a TITO CORSI, Guido Magherini, Franco Cerilli, Maurizio Rossi, Giovanni Lorini, Claudio Vinazzani; a Gianfilippo Reali per la durata di 3 anni e 3 mesi; a Giuseppe Guerini per la durata di anni 3 e un mese; a Giovanni Bidese, Antonio Pigino, Giovanni Vavassori, Giancarlo Salvi, Maurizio Ronco, Mario Cecili, Valerio Majo, MAURIZIO BRAGHIN, Renato Ulivieri, Sauro Massi per la durata di anni 3.

Ancora squalifica per 2 anni a Giacomo Chinellato.

CLIMA DI PERPLESSITÀ MA ANCHE DI FIDUCIA IN SENO AL SODALIZIO ALABARDATO

Triestina: senza prove non si deve condannare

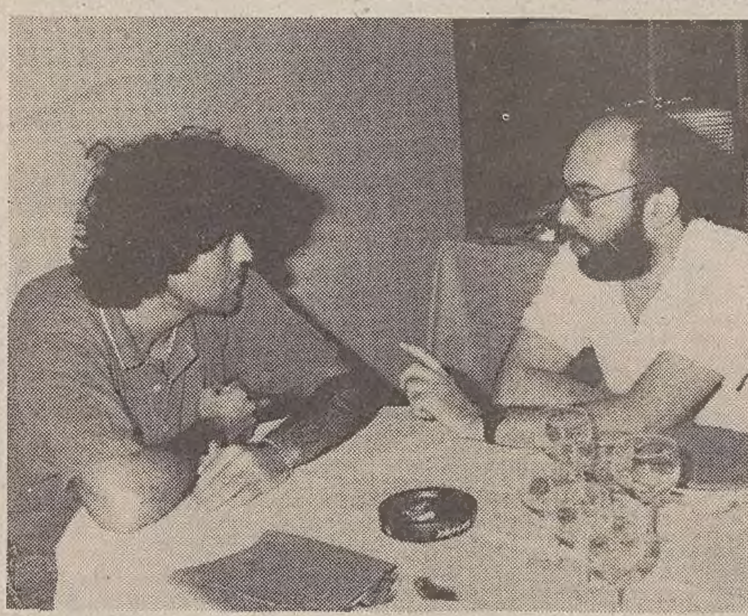
Fiducia ma anche perplessità. È con questo spirito che in casa alabardata si attende l'inizio del procedimento di appello sul Totonero. Fiducia perché si ritiene che a carico della società non sono state prodotte prove concrete di responsabilità oggettiva in merito alla partita Palermo-Triestina e che la penalizzazione (peraltro severissima, essendo stata di doppia natura, cioè distribuita su un arco temporale troppo diverso, tra il campionato concluso e quello da iniziare) sia stata comminata solo in base a elementi presunti, cioè non obiettivamente individuati.

Perplessità proprio per il metro di giudizio fin qui adottato. Se la Caf infatti ritenesse anch'essa di adottare il criterio delle responsabilità societarie presunte per fondare la propria sentenza, ebbene è ben chiaro che le speranze quantomeno di riduzione della pena sono infinitesimali. Comunque in via Roma c'è clima ormai sereno.

I difensori della Triestina, avv. Stigliani e prof. Lozzi esprimono, ancora «rammarico per il fatto che l'organo di prima istanza della giustizia sportiva abbia emesso una decisione che non tiene conto dell'assoluta mancanza di prove in ordine all'addebito contestato a Braghin.

«Le sanzioni comminate — osservano i due professionisti — sono pesantissime e assolutamente sproporzionate rispetto all'episodio "incriminato". Ricordiamo che è la stessa accusa a riconoscere che la partita fu giocata regolarmente, che nella telefonata intercettata tra Ronco e Moriggi si dice esplicitamente che "quelli della Triestina" erano contrari a qualsiasi accordo, che Cerilli ha sempre negato di aver parlato con Braghin, che Ronco ha dichiarato di avere soltanto ipotizzato un colloquio tra Cerilli e Braghin sul presupposto della conoscenza pregressa fra i due calciatori.

«Una decisione fondata su questi elementi — a giudizio dei due difensori della Triestina — appare, quindi, non soltanto ingiusta, ma viziata in radice».



Braghin (a sinistra) e l'avvocato Stigliani mentre concertano la strategia difensiva per il procedimento in corso in cui il difensore rossoalabardato è già stato condannato a tre anni di squalifica in primo grado. Dall'esito della linea d'appello dipendono le possibilità per il giocatore di essere scagionato o di vedere ridotta la propria pena e per la Triestina a sua volta di vedere ridimensionata la propria responsabilità oggettiva presunta con conseguente revisione della penalizzazione di cinque punti distribuiti sulle classifiche di ben due campionati *(Italfoto)*

DOMANI SERA AL FRIULI I BIANCONERI AFFRONTANO IL PORTO

Speranza «ultima dea» in casa dell'Udinese

UDINE — Per l'Udinese si sta avvicinando il momento del debutto stagionale al «Friuli». Domani sera i bianconeri affronteranno infatti i portoghesi del Porto, squadra campione di quel paese. In campo i friulani si troveranno di fronte gli astri del calcio lusitano, quei Gomes e Futre che tanto hanno impressionato ai mondiali messicani. Il primo è un centravanti pericolosissimo sotto rete, il secondo preferisce giocare un po' più arretrato e per lui si è parlato anche di un interessamento da parte di Dal Cin. In più il Porto schiera anche altri due giocatori che il pubblico italiano conosce bene: l'ex genoano Eloi e l'ex interista Juary. «Il Porto è una squadra di livello internazionale — sospira Massimo Storgato, colto al volo tra un allenamento e l'altro, ieri nella sua abitazione udinese —. Di questi portoghesi sappiamo che compongono un collettivo molto forte, il loro curriculum a livello di coppe europee lo dimostra. Quello che ci attende è quindi un impegno molto importante. Per noi quella di martedì sera è comunque un'amichevole: quindi ci serve per provare ancora gli schemi, l'intesa tra i reparti». L'Udinese sta lavorando sodo in vista dei primi appuntamenti ufficiali, in attesa, cioè, di affrontare domenica, sempre al «Friuli», il Bologna per il primo turno di Coppa Italia.

Al «Moretti», dove anche ieri i giocatori si sono incontrati per la prima seduta alle 10 e poi alle 17.30, c'è il preparatore atletico Faustino Anzil a dettare legge. Davanti agli occhi attenti dei pochi abitué che anche nella domenica di Ferragosto non abbandonano il vecchio campo di allenamento i giocatori eseguono esercizi sul manto erboso, corrono sui gradoni delle tribune, sudano sotto gli ordini impietosi del preparatore atletico. Intanto De Sisti sta avviando il suo programma più specificamente tecnico-tattico. Ma nelle gambe il lavoro svolto al Fakeersee si fa ancora sentire.

È quello di domani sera, comunque, l'ultima amichevole dei bianconeri. Il bilancio, fino a questo momento, è soddisfacente: i friulani hanno infatti disputato ottime galoppate opposti ai dilettanti carinziani del Rosegg e dell'Hermagor, hanno domato le resistenze del Modena sul terreno di Tarvisio (dimostrando, di fronte a un'altra formazione di serie B, di rappresentare davvero un complesso pensato per la serie A) e quindi hanno ceduto a Graz, di fronte a una formazione che ha già però nelle gambe cinque settimane di campionato. Ora c'è la prova con il Porto, chiamato a inaugurare la stagione al «Friuli». Lo scorso anno fu la volta del Santos: formazioni blasonate, quindi, per tenere a battesimo l'Udinese. E da domenica, si è detto, è Coppa Italia. «Noi andremo in campo con l'obiettivo di passare il turno — dice Storgato — credo che sia possibile anche se il calendario non ci è molto favorevole. Penso comunque che sarebbe di ottimo auspicio, anche per il morale della squadra dopo tutto quello che è successo nel corso dell'estate».

Il riferimento, è chiaro, è alle vicende giudiziarie (sia pure in senso sportivo) della società. La settimana che inizia oggi dirà anche, in maniera definitiva, in quale campionato saranno chiamati a giocare i friulani nella prossima stagione.

Nell'ambiente della squadra è vietato parlarne, o quasi. «In ogni caso — spiega Storgato — la speranza è l'ultima a morire. Mazza ha detto che l'Udinese deve essere salvata: speriamo che sia davvero così, speriamo che Mazza abbia ragione. Da parte nostra non possiamo fare altro che rimanere alla finestra e osservare quello che succederà a Roma nella sede della Commissione d'appello federale». E la sentenza definitiva verrà, come è noto, proprio alla vigilia della Coppa Italia. È destino che in questa estate 1986 il calcio parlato finisca con l'avere il sopravvento su quello giocato. Ma domani sera c'è l'occasione, per i tifosi friulani, di dimenticare le vicende giudiziarie per gustare novanta minuti di calcio, di calcio vero anche se amichevole.

Guido Barella

Vicenza: una città ancora sotto «choc»

VICENZA — Dopo aver appreso le decisioni della commissione disciplinare sul «Totonero» e mentre si stanno definendo gli ultimi dettagli sul ricorso, il presidente del Vicenza Romano Pigato ha detto: «Ora bisogna darsi forza, anche se sono ancora molto amareggiato. Posso dire, però, che il campionato della scorsa stagione è stato pulito e Salvi è stato punito ingiustamente.

«Non pensavo — ha aggiunto Pigato — che andassero giù così pesante». Riguardo ai propositi per il prossimo campionato che il Vicenza giocherà in serie «B», il presidente ha detto: «Abbiamo dei tifosi meravigliosi che sono attaccati alla squadra. Per loro dobbiamo rimboccarci le maniche e ritentare. Sarà difficile ma l'obiettivo è nuovamente la serie "A".

«La squadra — ha proseguito Pigato — saprà reagire. Hanno un allenatore che saprà caricare i ragazzi in maniera idonea. Spero che non ci saranno traumi. Per fortuna, il campionato comincia tra alcuni giorni e c'è forse il tempo per smaltire la rabbia».

«Sono amareggiato, una sentenza come quella che ci è toccata non me la sarei mai aspettata» dice dal canto suo Dario Maraschin, ex presidente del Vicenza, avendo passato la guida della società a Romano Pigato quando è venuto a conoscenza delle decisioni della commissione disciplinare sulla vicenda del «Totonero».

«È una condanna assurda — afferma — mi hanno inflitto la stessa pena di Ghini del Perugia che aveva quattordici capi di imputazione mentre io uno solo. Si tratta del pareggio propostomi dal Perugia — si difende ancora Maraschin — e che io ho rifiutato come tutti hanno riconosciuto durante il dibattimento.

Il Palermo pensa come sopravvivere

PALERMO — *«La salvezza ottenuta ricompensa noi e tutta la città di tanti bocconi amari che sono stati inghiottiti». Questo è ancora il commento dell'avv. Salvatore Matta presidente del Palermo che ha avuto con l'amministratore delegato Franco Schillaci quattro mesi di inibizione. Matta parla di «lievità delle pene» ed ammette che «già pensavamo al peggio». Dopo aver rinnovato vivi ringraziamenti al difensore della società, l'avv. Salvatore Gallina Montana, uno dei principali penalisti della Sicilia, Matta ha rilevato che occorre ora attendere il giudizio della Caf con serenità.*

«Eravamo spaventati, ora guardiamo al futuro pensando che dovremo rimboccarci le maniche», ha concluso l'avv. Matta che ha impiegato parte della giornata in incontri con gli esponenti della regione per ottenere i finanziamenti indispensabili.

Intanto lo stesso ministro per gli affari regionali, on. Carlo Vizzini (Psdi) fa il punto sulla situazione del Palermo Calcio al momento penalizzato di cinque punti da scontare nella stagione 86-87. L'accusa aveva chiesto invece la retrocessione del Palermo in C1. Ma la società, per mancanza di adeguate garanzie finanziarie, non ha potuto ancora perfezionare la propria iscrizione al campionato di B.

Il ministro Vizzini, che si è reso promotore di una «cordata» di imprenditori locali per rilevare la società, ha osservato che «la permanenza in B potrebbe incidere negativamente sulla operazione per salvare il Palermo, inutile negarlo. I costi sono molto maggiori e lo sforzo di chi vuole aiutare la società sarà ancora maggiore. Per questo io aveva suggerito a Matarrese di prendere contatto con il sindaco, il presidente della provincia, il presidente della regione e le altre autorità politiche e imprenditoriali per informarli ufficialmente della situazione del Palermo. Io resto preoccupato».

Lazio bellicosa grida innocenza

ROMA — «Non ci rimangiamo quello che abbiamo detto assieme a Renato Bocchi e cioè che con la Lazio in "C" noi ce ne andiamo» continua a dirlo Gianmarco Calleri, presidente della Lazio. Calleri dice inoltre che riunirà il consiglio direttivo della società il quale dovrà convocare un'assemblea straordinaria. «Assemblea — ha proseguito — che potrebbe decidere il destino di questa società.

«Abbiamo ancora fiducia nella "Caf" — dice ancora Calleri — però evidentemente c'è qualcuno il quale vuole che la Lazio si sciolga.

«La sentenza — dice Calleri — noi continuiamo a ritenerla ingiusta per il fatto che sono stati usati due pesi e due misure. Certo è che noi non siamo responsabili della scomparsa della Lazio dal pianeta calcio. Il processo non riguarda logicamente noi. Ma non mi si venga a dire — commenta cambiand anche espressione — che la Lazio andava a comprarsi le partite. Non avevamo neppure i soldi per le trasferte.

«Non ce la sentiamo di gestire la Lazio in serie "C" — rimarca Calleri — già era pesante amministrarla in serie "B", figuriamoci ora in "C". E' eccessivo lo sbalzo che tradotto in soldi sfiora i sei miliardi».

La linea emersa, è quella di attendere comunque l'esito del ricorso alla Caf. «Sei anni fa la Caf ci inflisse una pesante sanzione — ha commentato il d.s. Regalia — ma questa volta potrebbe anche andare diversamente». L'allenatore Fascetti si è detto disposto ad allenare la squadra anche in serie "C" affermando che "le regole vanno comunque rispettate".

Molti giocatori laziali — per bocca di Terraneo — si sono detti fiduciosi nel ricorso alla Caf. Più bellicosi invece i tifosi. Alcuni hanno addirittura minacciato di occupare l'ingresso della sede della Caf a Roma anche se i dirigenti laziali hanno già cominciato a gettare acqua su questi propositi che potrebbero aggravare la situazione.

Il Cagliari è pago di quanto ha avuto

CAGLIARI — *Esprime ancora soddisfazione per la conclusione del processo di Milano il sindaco di Cagliari, Paolo De Magistris: «Mi fa piacere — ha detto — per i cagliaritani che hanno sofferto molto per questa vicenda. Sono contento anche per la squadra, in quanto porta il nome di Cagliari, e mi fa particolarmente piacere — ha concluso — che non sia stata riconosciuta così orribilmente colpevole come si diceva e che possa continuare il campionato nella serie dove ha meritato sportivamente di restare».*

«Siamo stati sempre fiduciosi nella giustizia sia sportiva sia ordinaria — ha detto l'avv. Antonio Bellu, difensore con Mariano Delogu, della società sarda — è stata una soddisfazione vedere accolte le nostre tesi». L'avv. Bellu ha affermato di sperare in una riduzione della pena nel processo d'appello davanti alla Caf.

Il presidente del Cagliari, Luigi Riva, che ha accolto con moderata soddisfazione la notizia della sentenza del processo per il «Totonero» spera invece molto nella Caf. «Partire da meno cinque è dura — ha proseguito Riva — questo vuol dire che per salvarsi dalla retrocessione in "C1" nel prossimo campionato dovranno essere fatti almeno 40 punti».

Riferendosi all'attuale situazione finanziaria della società, il presidente dei rossoblù ha inoltre affermato di sperare che il fatto che il Cagliari resti in B possa «sbloccare quella situazione o quelle persone fino a oggi rimaste condizionate da questo spiacevole episodio. Speriamo che la permanenza del Cagliari in B possa anche significare un miglioramento della situazione con l'ingresso di nuovi finanziatori. Il Cagliari giustamente o ingiustamente — ha detto ancora Riva — paga per un errore commesso due anni fa. Mi sorprende — ha concluso — che cose molto più gravi, accadute sempre due anni fa, siano riuscite a ottenere la prescrizione».

Prossima alla partenza anche la Coppa di serie C

A SETTE GIORNI DALLA PARTITA CON IL VENEZIA

Pordenone: non c'è squadra e nemmeno un presidente...

PORDENONE — Definire nebulosa la situazione del Pordenone Calcio di questi tempi è forse essere troppo buoni. A pochi giorni dall'inizio della Coppa Italia infatti non c'è ancora una vera e propria squadra né un presidente. Attualmente la massima carica della società neroverde è ancora ricoperta da Greogoris che però ha detto a chiare lettere di non volerne più sapere. Si attende con impazienza una risposta da una nuova cordata capitanata dal Sandanielese Tisiot il quale però ha chiesto tempo e soprattutto chiarezza.

«Voglio controllare attentamente la situazione finanziaria della società e poi ci devo pensare attentamente». Queste le dichiarazioni dell'imprenditore che in sostanza chiede tempo per decidere ma ormai la situazione si è fatta incalzante.

I contratti dei giocatori e del tecnico devono essere consegnati in Lega prima del 23 agosto per poter disporre degli atleti per la Coppa Italia e per le prime partite di campionato. Si rischia addirittura di dover iniziare la stagione con pochi titolari, che hanno già il contratto depositato, ed alcuni giovani della Berretti.

Intanto nel tentativo di sdrammatizzare la situazione Furio Flora, che si è dato un gran daffare insieme a Mazzarella per risolvere l'intricata vicenda, ha tentato di ammorbidire i giocatori con una partitella in famiglia disputata mercoledì. Nulla di eclatante né come gioco né come pubblico, nonostante l'ingresso gratuito il Bottecchia è rimasto alquanto sguarnito, ma sufficiente per ricavare l'impressione che se le cose andranno a posto societariamente il Pordenone potrebbe disputare un buon campionato con la rosa a disposizione.

L'incontro era stato programmato anche per far incontrare Gregoris e Sasso, i due plenipotenziari della società, con il nuovo Tisiot ma tutto è andato a vuoto.

«Speravo di incontrare i responsabili della società — ha dichiarato mestamente Tisiot — invece qui non si vede nessuno».

L'unico ad essere moderatamente ottimista è il ds Flora che ha già raccolto parte della documentazione da sottoporre a Tisiot e che non dispera di appianare tutte le difficoltà in tempo utile per allestire sin dall'inizio di stagione una formazione competitiva.

Sul fronte del calcio giocato l'allenatore Lombardo non sembra molto soddisfatto dell'amichevole. La partenza del cervello Canzian passato alla Nocerina ha costretto il tecnico a soluzioni del tutto nuove per quanto riguarda il centrocampo. In avanti poi le punte ancora non possiedono i guizzi e l'intesa necessaria per ben figurare. La condizione atletica di tutti i giocatori comunque è parsa buona e quindi con un po' d'impegno le cose dovrebbero andare a posto sempre che ai giocatori sia garantito un contratto.

Claudio Fontanelli

Così domenica in Coppa

La lega nazionale di serie C ha reso noto il programma della prima giornata della Coppa Italia di serie C del 24 agosto.

Queste le partite:
GIRONE A: Sanremese-Casale (ore 17.30)
GIRONE B: Legnano-Novara; Pro Vercelli-Pro Patria (20.45)
GIRONE C: Derthona-Oltrepò (17.30), Vogherese-Pavia (20.45)
GIRONE D: Orceana-Varese, Pergocrema-Ospitaletto (20.45)
GIRONE E: Chievo-Mantova, Trento-Suzzara (17.30)
GIRONE F: Giorgione-Pievigina, Montebelluna-Treviso (20.45)
GIRONE G: Mestre-Padova (17.30), Pordenone-Venezia (20.45)



Ivan Volic

INFONDATA LA VOCE DELL'INGAGGIO DI BORDON

Sull'asse Voljc-Grop il Gorizia di Del Neri

GORIZIA — Il Ferragosto è giunto come una liberazione per i giocatori del Gorizia Calcio. Dopo quasi un mese e l'opprimente calura di questo torrido periodo è stata infatti concessa ai biancoazzurri una breve vacanza di tre giorni. Un meritato riposo per Lazzara e compagni che in questo periodo sono stati torchiati a più non posso da Del Neri rivelatosi un vero e proprio sergente di ferro. Ma Del Neri ha fretta: deve infatti creare una squadra da un insieme di giocatori che la società gli ha messo a disposizione.

I tre giorni di relax, oltre a far recuperare le energie spese, dovranno dare ai goriziani lo sprint per riprendere la preparazione con nuovo vigore. Il programma dell'allenatore infatti prevede un lavoro basato su due sedute giornaliere e su numerose amichevoli che hanno lo scopo di dare alla squadra un suo preciso volto.

«Stiamo provando — ha detto il tecnico — diverse soluzioni per dare alla squadra un giusto equilibrio. Inserire tanti giocatori nuovi non è mai compito facile anche se noi abbiamo cominciato a lavorare con molto anticipo. Per il momento penso di essere arrivato a buon punto. In attacco non ci dovrebbero essere problemi: l'asse Voljc-Grop dovrebbe dare infatti una certa sicurezza. In difesa, invece, stiamo provando diverse soluzioni come a esempio quella di schierare De Marco nel ruolo di stopper e Trevisan in quello di libero».

Sul campo degli arrivi e partenze si è rivelata infondata la notizia del possibile ingaggio di Antonio Bordon, il centroavanti nato a Farra che l'anno scorso, dopo una lunga carriera, ha militato nelle file di Nocera. L'unico contatto riguardava la richiesta del giocatore di potersi allenare con il Gorizia al suo rientro in settembre. Nessun ingaggio in vista anche per il portiere Nieri che l'anno scorso ha militato nel Messina, promosso quest'anno in serie B. Il portiere triestino attualmente si sta allenando con i biancoazzurri in attesa di trovare una collocazione.

Sono rientrati dal provino con il Catanzaro Grillo e Beltrame. Il secondo si è infortunato nel corso della settimana trascorsa presso la società calabra e ora i due stanno attendendo il responso sulla prova effettuata. Un positivo giudizio è stato dato all'ultima prova della squadra nell'amichevole, conclusasi a reti inviolate con la Pasianese. Il Gorizia, specie nel primo tempo, ha creato numerose azioni da rete dimostrando di aver già raggiunto una buona intesa, poi il duro lavoro di questi giorni si è fatto sentire nelle gambe dei giocatori ma ciononostante la squadra si è mossa molto bene.

Ora la squadra farà il suo debutto in Campagnuzza il giorno 21 con il Capodistria. Una partita ritenuta importante dal tecnico Del Neri per la consistenza dell'avversario.

Antonio Gaier

AL LAVORO LE SQUADRE TRIESTINE

Sono finite le ferie anche per i dilettanti

L'aria salubre di pinete e querceti dell'altipiano sopperisce, per i primi calciatori dilettanti a mettersi in moto, alle lussureggianti e costose località montane, mete dei ritiri dei colleghi più famosi o solamente più fortunati, che il calcio lo praticano per professione. Ciononostante sciogliere i muscoli sui sentieri carsici, fra frequenti chiazze d'ombra, è un diversivo apprezzato e gradito dai giocatori triestini, al loro primo impatto con le fatiche che l'inizio di una nuova stagione riserva loro. Per gli atleti del **Portuale** *si è trattato di un prologo... volontario, voluto da Adriano Varljen per coloro che si fossero sentiti maggiormente in debito d'ossigeno. Da quest'oggi tutti a sudare insieme, con un indubbio vantaggio fisico nelle gambe di chi ha preferito anticipare l'appuntamento con le scarpe bullonate.*

Settimana piena anche per il **Ponziana.** *Claudio Cattonar è stato costretto a dirigere un'escursione supplementare fra i boschi che attorniano Padriciano per espresso desiderio dei suoi ragazzi.*

Assenti giustificati nel drappello biancoceleste (i dilettanti non sempre riescono a far coincidere le proprie ferie con l'inattività agonistica) Norbedo e Frontali. Toni Meiacco si è concesso un'ulteriore giornata di mare, non senza essersi sottoposto ai primi quattro giorni di fatiche. Soddisfatti sia il tecnico che il massaggiatore per i progressi registrati dagli atleti; il solo Mauro ha accusato una leggera contrattura muscolare; stasera sarà sicuramente con i compagni, non più tra il verde della periferia, ma sul terreno di via Flavia, con qualche rimpianto per il fresco dell'altipiano.

— E' il momento di stilare i programmi per il prossimo campionato. Quali le ambizioni di questo Ponziana?

«Di fare certamente un po' meglio dell'anno passato. Dalla nostra parte c'è il bagaglio di esperienza acquisito nell'ultimo campionato. E per dei giovani in possesso di buone doti tecniche e di tanta volontà un anno come quello trascorso non è poca cosa».

— *L'obiettivo, sembra di capire, sarà la scalata alla promozione, anche se non sono previsti grossi acquisti?*

«Non è che la piazza triestina offra grandi talenti, di questi tempi, né grossi nomi nuovi. Va da sé che una politica saggia, improntata su un serio lavoro sui giovani del vivaio, alla fine dovrà dare i suoi frutti. Non è detto che noi dobbiamo vincere il campionato, solo perché lo scorso anno ci siamo trovati ad un passo dalla promozione sino alle battute finali. Dico piuttosto che se il vivaio sforna una nidiata come quella che ci troviamo in questo momento, si può costruire una formazione competitiva per almeno una decina d'anni. Si corre sempre il pericolo che qualcuno si perda per strada, ma d'altra parte ci si augura che qualche altro ragazzo, e ce ne sono molti, sappia spiccare il volo». Da un angolo il portiere Marsich, dopo un'aggiustatina al suo abbigliamento, raggiunge i compagni, già agli ordini dell'allenatore.

— *In attesa di un secondo, sei l'unico numero uno della prima squadra. Come vedi questa stagione, dopo le speranze e qualche delusione dell'ultimo campionato?*

«Lo scorso campionato ci proponemmo come traguardo la salvezza. Ad un certo punto ci trovammo in posizione di tutto prestigio e in piena lotta per la vittoria finale. L'inesperienza ci giocò un brutto scherzo proprio sul filo di lana e dovemmo rimboccarci le maniche per non correre rischi. Quest'anno dovremmo migliorare il rendimento e quindi anche le possibilità per raggiungere qualche traguardo importante».

— *Non credi che sia tempo che una squadra triestina ritorni a brillare in campo dilettantistico e richiami sui campi di gioco il pubblico di una volta e l'entusiasmo da tempo sopito?*

«Senz'altro. Ma Trieste soffre sempre del problema dell'eccessiva dispersione di forze. C'è una società a livello professionistico, ma alle sue spalle non c'è una seconda forza, una squadra in grado di raccogliere, ad esempio, i giocatori della Primavera per una prova d'appello. E' una politica che danneggia il calcio amatoriale, poiché anche fra i dilettanti sono i risultati che richiamano il pubblico che stimola gli atleti».

Il **Costalunga,** *finalmente, tramite Claudio Seppini, in questi giorni difficili per il sodalizio giallonero ha saputo ricucire un direttivo che, quanto prima, sarà chiamato alla nomina delle nuove cariche sociali. Come annunciato, Giorgio Vecchiet ha fatto il suo reingresso fattivo nel sodalizio e l'evento è stato salutato con soddisfazione dai sostenitori, anche se l'ex presidente non sembra intenzionato a ricoprire l'incarico di maggior responsabilità. La squadra, frattanto, si ritroverà alle 18.30 di questo pomeriggio, per iniziare sul campo di Cologna la preparazione agli ordini del nuovo allenatore Gigi Camassa. Il portiere Cei sarà ancora con i compagni, avendo rinunciato a trasferirsi al Gorizia. Alla partenza di Maracich — destinazione S. Giovanni — fanno riscontro i rientri di Benes dalla Manzanese e di Manteo dal Campanelle.*

*Sempre nel tardo pomeriggio odierno è fissato il raduno dell'***Edile Adriatica** *nella sede di via S. Cilino. Ricordiamo i convocati: Nardini, Spangher e Mercusa portieri; Campagna, Tercovich, Mervich, De Luca, Corradin e Zetto difensori; Catagnoti, Mitri, Fumani F., Crisanaz, Seppi e Lettich centrocampisti; Gattinoni e Sacco mezzepunte; Scala e Fumani A. punte.*

Luciano Zudini

La composizione dei gironi di Prima e Seconda categoria

PRIMA CATEGORIA

Le 32 società iscritte sono state così suddivise:

GIRONE A: A.S. Azzanese, A.C. Cividalese, A.C. Codroipo, S.S.C. Flumignano, U.S. Julia, U.S. Olimpia Udine, A.C. Pro Aviano, U.S. Pro Fagagna, A.S. Pro Tolmezzo, S.P.A.L. Cordovado, U.S. Spilimbergo, S.P. Tamai, S.P. Tavagnà-Felet, A.S. Torre Pn, U.S. Torreanese, U.S. Valnatisone.

GIRONE B: A.S. Costalunga, G.S. Edile Adriatica, G.S. Fortitudo, U.S. Gradese, U.S. Lignano, A.S. Lucinico, A.S. Mossa, A.C. Palmanova, C.S. Percoto, A.C. Pieris, C.S. Ponziana, A.S. Ronchi Calcio, A.S. San Canzian, S.S. San Giovanni, U.S. Sevegliano, A.S. Torviscosa.

SECONDA CATEGORIA

Il posto vacante nel campionato di 2.a Categoria viene assegnato all'A.S.C. A.S.S.O. S. Osvaldo di Udine.

GIRONE A: U.S. Bannia, A.S. Caneva, A.P.C. Chions, S.S. Doria, A.S.C. Fiume Veneto, A.S. Maniago, A.C. Pasianese, U.S. Porcia, U.S. Pro San Martino, Ricreatorio Sportivo Maniago, U.S. San Quirino, S.S. Tiezzese, S.S. Tre/Esse Cordenons, G.S. Vallenoncello, G.S. Visinale, A.C. Zoppola.

GIRONE B: U.S. Audax S. Martino, U.S. Barbeano, A.C. Colloredo M. Albano, U.P. Diana, S.C. Gemonese, A.S. Maianese, S.S.C. Mereto Don Bosco, A.C. Pagnacco, A.S. Pro Osoppo, A.C. Ragogna, S.P. Rive d'Arcano, U.S. Riviera, A.C. Sandanielese, U.S. Valvasone Arzene, A.S. Virtus Tolmezzo, A.S. Vivai Coop. Rauscedo.

GIRONE C: A.S.C. A.S.S.O. S. Osvaldo, G.S. L. Audace S. Leonardo, C.S. Aurora Linea Zeta, A.C. Azzurra Premariacco, U.S. Bressa, U.P. Colloredo Prato, A.S. Corno, A.C. Dolegnano, U.S. Gaglianese, A.S. Lauzacco, U.S. Natisone, A.C. Paviese, U.S. Sangiorgina Udine, U.S. Serenissima Pradamano, U.P. Stella Azzurra, A.S. Union Nogaredo Faugnacco.

Girone D: A.C.C. Basiliano, A.S. Bertiolo, U.S. Blessanese, A.S. Carlinese, A.S. Castionese, A.C.C. Gonars, G.S. Indipendente, U.S. Latisana Calcio, A.C. Maranese Maruzzella, S.S. Muzzanese, U.S. Rivignano, U.S. Sangiovannese, A.S. Sedegliano, S.S. Sestense, U.S. Variano Carni Market, U.S. Zompicchia.

GIRONE E: A.S. Aquileia, G.S. Audax S. Anna, A.S. Begliano, A.S. Capriva, A.S. Fogliano Redipuglia, U.S. Isonzo Turriaco, S.S. Malisana, U.S. Mariano, A.S. Medeuzza, S.S. Porpetto, A.C. Pro Fiumicello, A.S. Pro Romans, A.C. Ruda, A.S. Torre Tapogliano, A.C. Villanova, S.S. Villesse.

GIRONE F: G.S. Campi Elisi Prisco, G.S. Giarizzole, C.S. Kras, G.S. L'Architrave, U.S. Muggesana, Olimpia Calcio, S.P. Opicina, U.S. Opicina Supercaffè, F.C. Primorie, A.S. San Luigi Vivai Busà, S.P. San Sergio, A.S. Staranzano, A.C. V.L.Stock, S.S. Vesna, S.S. Zaria, A.S. Zaule.

UNDER 18

GIRONE A: A.C. Aurora Pn, S.P. Buiese, A.C. Cividalese, A.C. Cordenonese, A.S. Cussignacco, S.S. Fontanafredda, S.A.S. Juniors, U.S. Pasianese, A.S. Pro Tolmezzo, S.S. Sacilese, U.S. Sangiorgina Udine, U.S. Sanvitese, U.S. Spilimbergo, U.S. Tarcentina.

GIRONE B: A.S. Cormonese, Gorizia Calcio, U.S. Itala S. Marco, U.S. Lignano, U.S. Manzanese, A.C. Monfalcone, A.C. Pieris, G.S. Portuale, U.C. Pro Cervignano, A.S. San Canzian, S.S. Sangiorgina S. Giorgio Nog., S.S. San Giovanni Ts, U.S. Trivignano, A.S. Zaule.

Ecco i calendari dei campionati regionali giovanili

Allievi Girone A

1.a GIORNATA
14 settembre
Ronchi-Chiarbola
S. Giovanni-Aurora Pn
Bearzi Ud-Morsano
Fontanafredda-Ricr. Gaspar
Sacilese-Sangiorgina
Udinese-Centro Mobile
Cormonese-Donatello
Zaule-Cussignacco

2.a GIORNATA
21 settembre
Donatello-Cussignacco
Centro Mobile-Cormonese
Sangiorgina-Udinese
Ricr. Gaspari-Sacilese
Morsano-Fontanafredda
Aurora Pn-Bearzi Ud
Chiarbola-S. Giovanni
Ronchi-Zaule

3.a GIORNATA
28 settembre
S. Giovanni-Ronchi
Bearzi Ud-Chiarbola
Fontanafredda-Aurora Pn
Sacilese-Morsano
Udinese-Ricr. Gaspari
Cormonese-Sangiorgina
Cussignacco-Centro Mobile
Zaule-Donatello

4.a GIORNATA
5 ottobre
Centro Mobile-Donatello
Sangiorgina-Cussignacco
Ricr. Gaspari-Cormonese
Morsano-Udinese
Aurora Pn-Sacilese
Chiarbola-Fontanafredda
Ronchi-Bearzi Ud
S. Giovanni-Zaule

5.a GIORNATA
12 ottobre
Bearzi Ud-S. Giovanni
Fontanafredda-Ronchi
Sacilese-Chiarbola
Udinese-Aurora Pn
Cormonese-Morsano
Cussignacco-Ricr. Gaspari
Donatello-Sangiorgina
Zaule-Centro Mobile

6.a GIORNATA
19 ottobre
Sangiorgina-Centro Mobile
Ricr. Gaspari-Donatello
Morsano-Cussignacco
Aurora Pn-Cormonese
Chiarbola-Udinese
Ronchi-Sacilese
S. Giovanni-Fontanafredda
Bearzi Ud-Zaule

7.a GIORNATA
26 ottobre
Fontanafredda-Bearzi Ud
Sacilese-S. Giovanni
Udinese-Ronchi
Cormonese-Chiarbola
Cussignacco-Aurora
Donatello-Morsano
Centro Mobile-Ricr. Gaspari
Zaule-Sangiorgina

8.a GIORNATA
2 novembre
Ricr. Gaspari-Sangiorgina
Morsano-Centro Mobile
Aurora Pn-Donatello
Chiarbola-Cussignacco
Ronchi-Cormonese
S. Giovanni-Udinese
Bearzi Ud-Sacilese
Fontanafredda-Zaule

9.a GIORNATA
9 novembre
Sacilese-Fontanafredda
Udinese-Bearzi Ud
Cormonese-S. Giovanni
Cussignacco-Ronchi
Donatello-Chiarbola
Centro Mobile- Aurora Pn
Sangiorgina-Morsano
Zaule-Ricr. Gaspari

10.a GIORNATA
16 novembre
Morsano-Ricr. Gaspari
Aurora Pn-Sangiorgina
Chiarbola-Centro Mobile
Ronchi-Donatello
S. Giovanni-Cussignacco
Bearzi Ud-Cormonese
Fontanafredda-Udinese
Sacilese-Zaule

11.a GIORNATA
23 novembre
Udinese-Sacilese
Cormonese-Fontanafredda
Cussignacco-Bearzi Ud
Donatello-S. Giovanni
Centro Mobile-Ronchi
Sangiorgina-Chiarbola
Ricr. Gaspari-Aurora
Zaule-Morsano

12.a GIORNATA
30 novembre
Aurora Pn-Morsano
Chiarbola-Ricr. Gaspari
Ronchi-Sangiorgina
S. Giovanni-Centro Mobile
Bearzi Ud-Donatello
Fontanafredda-Cussignacco
Sacilese-Cormonese
Udinese-Zaule

13.a GIORNATA
14 dicembre
Cormonese-Udinese
Cussignacco-Sacilese
Donatello-Fontanafredda
Centro Mobile-Bearzi
Sangiorgina-S. Giovanni
Ricr. Gaspari-Ronchi
Morsano-Chiarbola
Zaule-Aurora

14.a GIORNATA
21 dicembre
Chiarbola-Aurora
Ronchi-Morsano
S. Giovanni-R. Gaspari
Bearzi Ud-Sangiorgina
Fontanafredda-C. Mobile
Sacilese-Donatello
Udinese-Cussignacco
Cormonese-Zaule

15.a GIORNATA
28 dicembre
Cusignacco-Cormonese
Donatello-Udinese
Centro Mobile-Sacilese
Sangiorgina-Fontanafredda
Ricr. Gaspari-Bearzi Ud
Morsano-S. Giovanni
Aurora Pn-Ronchi
Zaule-Chiarbola

Allievi Girone B

1.a GIORNATA
14 settembre
Prodolonese-Ponziana
Buiese-Passons
Fincantieri-Pieris
Triestina-Fiume Veneto
Manzanese-S. Giorgina Ud
Brugnera-Itala S. Marco
Juniors-Opicina S.C.
S. Luigi-S. Gottardo

2.a GIORNATA
21 settembre
Opicina S.C.-S. Gottardo
Itala S.M.-Juniors
S. Giorgina Ud-Brugnera
Fiume Veneto-Manzanese
Pieris-Triestina
Passons-Fincantieri
Ponziana-Buiese
Prodolonese-S. Luigi

3.a GIORNATA
28 settembre
Buiese-Prodolonese
Fincantieri-Ponziana
Triestina-Passons
Manzanese-Pieris
Brugnera-Fiume Veneto
Juniors-Sangiorgina
S. Gottardo-Itala S.M.
S. Luigi-Opicina S.C.

4.a GIORNATA
5 ottobgz
Itala S.M.-Opicina S.C.
Sangiorgina-S. Gottardo
Fiume Veneto-Juniors
Pieris-Brugnera
Passons-Manzanese
Ponziana-Triestina
Prodolonese-Fincantieri
Buiese-San Luigi

5.a GIORNATA
12 ottobre
Fincantieri-Buiese
Triestina-Prodolonese
Manzanese-Ponziana
Brugnera-Passons
Juniors-Pieris
S. Gottardo-Fiume Veneto
Opicina S.C.-Sangiorgina
S. Luigi-Itala S.M.

6.a GIORNATA
19 ottobre
Sangiorgina-Itala S.M.
Fiume Veneto-Opicina S.C.
Pieris-S. Gottardo
Passons-Juniors
Ponziana-Brugnera
Prodolonese-Manzanese
Buiese-Triestina
Fincantieri-S. Luigi

7.a GIORNATA
26 ottobre
Triestina-Fincantieri
Manzanese-Buiese
Brugnera-Prodolonese
Juniors-Ponziana
S. Gottardo-Passons
Opicina S.C.-Pieris
Itala S.M.-Fiume Veneto
S. Luigi-Sangiorgina

8.a GIORNATA
2 novembre
Fiume Veneto-Sangiorgina
Pieris-Itala S.M.
Passons-Opicina S.C.
Ponziana-S. Gottardo
Prodolonese-Juniors
Buiese-Brugnera
Fincantieri-Manzanese
Triestina-S. Luigi

9.a GIORNATA
9 novembre
Manzanese-Triestina
Brugnera-Fincantieri
Juniors-Buiese
S. Gottardo-prodolonese
Opicina S.C.-Ponziana
Itala S.M.-Passons
Sangiorgina-Pieris
S. Luigi-Fiume Veneto

10.a GIORNATA
16 novembre
Pieris-Fiume Veneto
Passons-Sangiorgina
Ponziana-Itala S.M.
Prodolonese-Opicina S.C.
Buiese-S. Gottardo
Fincantieri-Juniors
Triestina-Brugnera
Manzanese-S. Luigi

11.a GIORNATA
23 novembre
Brugnera-Manzanese
Juniors-Triestina
S. Gottardo-Fincantieri
Opicina S.C.-Buiese
Itala S.M.-Prodolonese
Sangiorgina-Ponziana
Fiume Veneto-Passons
S. Luigi-Pieris

12.a GIORNATA
30 novembre
Passons-Pieris
Ponziana-Fiume Veneto
Prodolonese-Sangiorgina
Buiese-Itala S.M.
Fincantieri-Opicina S.C.
Triestina-S. Gottardo
Manzanese-Juniors
Brugnera-S. Luigi

13.a GIORNATA
14 dicembre
Juniors-Brugnera
S. Gottardo-Manzanese
Opicina S.C.-Triestina
Itala S.M.-Fincantieri
Sangiorgina-Buiese
Fiume Veneto-Prodolonese
Pieris-Ponziana
S. Luigi-Passons

14.a GIORNATA
21 dicembre
Ponziana-Passons
Prodolonese-Pieris
Buiese-Fiume Veneto
Fincantieri-Sangiorgina
Triestina-Itala S.M.
Manzanese-Opicina S.C.
Brugnera-S. Gottardo
Juniors-S. Luigi

15.a GIORNATA
28 dicembre
S. Gottardo-Juniors
Opicina S.C.-Brugnera
Itala S.M.-Manzanese
Sangiorgina-Triestina
Fiume Veneto-Fincantieri
Pieris-Buiese
Passons-Prodolonese
S. Luigi-Ponziana

Giovanissimi A

1.a GIORNATA
Centro Mob.-Cordenonese
Liventina-Don Bosco Pn
Fiume Ven.-Brugnera
Visinale-Sacilese
Aurora Pn-Fontanafredda
S. Lorenzo-Porcia
Pordenone-S. Quirino

2.a GIORNATA
Porcia-S. Quirino
Fontanafr.-S. Lorenzo
Sacilese-Aurora
Brugnera-Visinale
Don Bosco-Fiume Veneto
Cordenonese-Liventina
Centro Mobile-Pordenone

3.a GIORNATA
Liventina-Centro Mobile
Fiume Veneto-Cordenonese
Visinale-Don Bosco Pn
Aurora Pn-Brugnera
S. Lorenzo-Sacilese
S. Quirino-Fontanafredda
Pordenone-Porcia

4.a GIORNATA
Fontanafredda-Porcia
Sacilese-San Quirino
Brugnera-San Lorenzo
Don Bosco Pn-Aurora Pn
Cordenonese-Visinale
Centro Mobile-Fiume Veneto
Liventina-Pordenone

5.a GIORNATA
Fiume Veneto-Liventina
Visinale-Centro Mobile
Aurora Pn-Cordenonese
S. Lorenzo-Don Bosco Pn
S. Quirino-Brugnera
Porcia-Sacilese
Pordenone-Fontanafredda

6.a GIORNATA
Sacilese-Fontanafredda
Brugnera-Porcia
Don Bosco-S. Quirino
Cordenonese-S. Lorenzo
Centro Mobile-Aurora
Liventina-Visinale
Fiume Veneto-Pordenone

7.a GIORNATA
Visinale-Fiume Veneto
Aurora Pn-Liventina
S. Lorenzo-Centro Mobile
S. Quirino-Cordenonese
Porcia-Don Bosco Pn
Fontanafredda-Brugnera
Pordenone-Sacilese

8.a GIORNATA
Brugnera-Sacilese
Don Bosco Pn-Fontanafredda
Cordenonese-Porcia
Centro Mobile-S. Quirino
Liventina-S. Lorenzo
Fiume Veneto-Aurora Pn
Visinale-Pordenone

9.a GIORNATA
Aurora Pn-Visinale
S. Lorenzo-Fiume Veneto
S. Quirino-Liventina
Porcia-Centro Mobile
Fontanafredda-Cordenonese
Sacilese-Don Bosco Pn
Pordenone-Brugnera

10.a GIORNATA
Don Bosco Pn-Brugnera
Cordenonese-Sacilese
Centro Mobile-Fontanafr.
Liventina-Porcia
Fiume Veneto-S. Quirino
Visinale-S. Lorenzo
Aurora Pn- Pordenone

11.a GIORNATA
S. Lorenzo-Aurora Pn
S. Quirino-Visinale
Porcia-Fiume Veneto
Fontanafredda-Liventina
Sacilese-Centro Mobile
Brugnera-Cordenonese
Pordenone-Don Bosco Pn

12.a GIORNATA
Cordenonese-Don Bosco Pn
Centro Mobile-Brugnera
Liventina-Sacilese
Fiume Veneto-Fontanafredda
Visinale-Porcia
Aurora Pn-S. Quirino
S. Lorenzo-Pordenone

13.a GIORNATA
S. Quirino-S. Lorenzo
Porcia-Aurora Pn
Fontanafredda-Visinale
Sacilese-Fiume Veneto
Brugnera-Liventina
Don Bosco Pn-Centro Mobile
Pordenone-Cordenonese

Giovanissimi B

1.a GIORNATA
Tarcentina-Lignanese
S. Giorgina-Juniors
R. Gaspari-Udinese
Morsano-Manzanese
Passons-S. Giorgina Ud
Spilimbergo-Bearzi
Donatello-Rive d'Arcano

2.a GIORNATA
Bearzi-Rive D'Arcano
S. Giorgina Ud-Spilimbergo
Manzanese-Passons
Udinese-Morsano
Juniors-R. Gaspari
Lignanese-S. Giorgina
Tarcentina-Donatello

3.a GIORNATA
S. Giorgina-Tarcentina
R. Gaspari-Lignanese
Morsano-Juniors
Passons-Udinese
Spilimbergo-Manzanese
Rive d'Arcano-S. Giorgina Ud
Donatello-Bearzi

4.a GIORNATA
S. Giorgina Ud-Bearzi
Manzanese-Rive d'Arcano
Udinese-Spilimbergo
Juniors-Passons
Lignanese-Morsano
Tarcentina-R. Gaspari
S. Giorgina-Donatello

5.a GIORNATA
R. Gaspari-S. Giorgina
Morsano-Tarcentina
Passons-Lignanese
Spilimbergo-Juniors
Rive d'Arcano-Udinese
Bearzi-Manzanese
Donatello-S. Giorgina Ud

6.a GIORNATA
Manzanese-S. Giorgina Ud
Udinese-Bearzi
Juniors-Rive d'Arcano
Lignanese-Spilimbergo
Tarcentina-Passons
S. Giorgina-Morsano
R. Gaspari-Donatello

7.a GIORNATA
Morsano-R. Gaspari
Passons-S. Giorgina
Spilimbergo-Tarcentina
Rive d'Arcano-Lignanese
Bearzi-Juniors
S. Giorgina Ud-Udinese
Donatello-Manzanese

8.a GIORNATA
Udinese-Manzanese
Juniors-S. Giorgina Ud
Lignanese-Bearzi
Tarcentina-Rive d'Arcano
S. Giorgina-Spilimbergo
R. Gaspari-Passons
Morsano-Donatello

9.a GIORNATA
Passons-Morsano
Spilimbergo-R. Gaspari
Rive d'Arcano-S. Giorgina
Bearzi-Tarcentina
S. Giorgina Ud-Lignanese
Manzanese-Juniors
Donatello-Udinese

10.a GIORNATA
Juniors-Udinese
Lignanese-Manzanese
Tarcentina-S. Giorgina Ud
S. Giorgina-Bearzi
R. Gaspari-Rive d'Arcano
Morsano-Spilimbergo
Passons-Donatello

11.a GIORNATA
Spilimbergo-Passon
Rive d'Arcano-Morsano
Bearzi-R. Gaspari
S. Giorgina Ud-S. Giorgina
Manzanese-Tarcentina
Udinese-Lignanese
Donatello-Juniors

12.a GIORNATA
Lignanese-Juniors
Tarcentina-Udinese
S. Giorgina-Manzanese
R. Gaspari-S. Giorgina Ud
Morsano-Bearzi
Passons-Rive d'Arcano
Spilimbergo-Donatello

13.a GIORNATA
Rive d'Arcano-Spilimbergo
Bearzi-Passons
S. Giorgina Ud-Morsano
Manzanese-R. Gaspari
Udinese-S. Giorgina
Juniors-Tarcentina
Donatello-Lignanese

Giovanissimi C

1.a GIORNATA
Itala S.M.-Chiarbola
Opicina S.C.-Cormonese
Palmanova-Costalunga
Pieris-Muggesana
Ponziana-Triestina
Ronchi-Fincantieri
Campanelle-S. Andrea

2.a GIORNATA
Fincantieri-S. Andrea
Triestina-Ronchi
Muggesana-Ponziana
Costalunga-Pieris
Cormonese-Palmanova
Chiarbola-Opicina S.C.
Itala S.M.-Campanelle

3.a GIORNATA
Opicina S.C.-Itala S.M.
Palmanova-Chiarbola
Pieris-Cormonese
Ponziana-Costalunga
Ronchi-Muggesana
S. Andrea-Triestina
Campanelle-Fincantieri

4.a GIORNATA
Triestina-Fincantieri
Muggesana-S. Andrea
Costalunga-Ronchi
Cormonese-Ponziana
Chiarbola-Pieris
Itala S.M.-Palmanova
Opicina S.C.-Campanelle

5.a GIORNATA
Palmanova-Opicina S.C.
Pieris-Itala S.M.
Ponziana-Chiarbola
Ronchi-Cormonese
S. Andrea-Costalunga
Fincantieri-Muggesana
Campanelle-Triestina

6.a GIORNATA
Muggesana-Triestina
Costalunga-Fincantieri
Cormonese-S. Andrea
Chiarbola-Ronchi
Itala S.M.-Ponziana
Opicina S.C.-Pieris
Palmanova-Campanelle

7.a GIORNATA
Pieris-Palmanova
Ponziana-Opicina S.C.
Ronchi-Itala S.M.
S. Andrea-Chiarbola
Fincantieri-Cormonese
Triestina-Costalunga
Campanelle-Muggesana

8.a GIORNATA
Costalunga-Muggesana
Cormonese-Triestina
Chiarbola-Fincantieri
Itala S.M.-S. Andrea
Opicina S.C.-Ronchi
Palmanova-Ponziana
Pieris-Campanelle

9.a GIORNATA
Ponziana-Pieris
Ronchi-Palmanova
S. Andrea-Opicina S.C.
Fincantieri-Itala S.M.
Triestina-Chiarbola
Muggesana-Cormonese
Campanelle-Costalunga

10.a GIORNATA
Cormonese-Costalunga
Chiarbola-Muggesana
Itala S.M.-Triestina
Opicina S.C.-Fincantieri
Palmanova-S. Andrea
Pieris-Ronchi
Ponziana-Campanelle

11.a GIORNATA
Ronchi-Ponziana
S. Andrea-Pieris
Fincantieri-Palmanova
Triestina-Opicina S.C.
Muggesana-Itala S.M.
Costalunga-Chiarbola
Campanelle-Cormonese

12.a GIORNATA
Chiarbola-Cormonese
Itala S.M.-Costalunga
Opicina S.C.-Muggesana
Palmanova-Triestina
Pieris-Fincantieri
Ponziana-S. Andrea
Ronchi-Campanelle

13.a GIORNATA
S. Andrea-Ronchi
Fincantieri-Ponziana
Triestina-Pieris
Muggesana-Palmanova
Costalunga-Opicina S.C.
Cormonese-Itala S.M.
Campanelle-Chiarbola

Nuoto: Minervini conquista l'argento nei 100 rana

PER POCHI CENTESIMI IL CANADESE VIKTOR DAVIS SOFFIA L'ORO ALL'AZZURRO

L'inglese Moorhouse tocca per primo ma è squalificato (virata sbagliata)

MADRID — Gianni Minervini ha mantenuto la promessa, aggiudicando all'Italia una medaglia d'argento ai mondiali di nuoto in corso di svolgimento a Madrid.

Gianni Minervini ha conquistato la medaglia di argento nella finale dei 100 metri rana, col tempo di 1'03"00. La medaglia d'oro è andata al canadese Viktor Davis (1'02"71), quella di bronzo al sovietico Dimitri Volkov. Per primo aveva toccato l'inglese Adrian Moorhouse (in 1'02"01) poi squalificato dalla giuria per virata irregolare.

Un record mondiale nella prima giornata dei campionati di nuoto di Madrid. L'ha ottenuto il quartetto femminile della Ddr nella staffetta 4x200 stile libero. Stellmach, Strauss, Bergknecht, Friedrich, hanno ottenuto il tempo di 7'59"33 contro il precedente della stessa Ddr di 8'02"27. La giornata inaugurale del nuoto, che ha offerto un solo record, ha comunque riservato una serie di grandi emozioni dal punto di vista agonistico e dello spettacolo.

Soprattutto per l'Italia la giornata è stata ricca di soddisfazioni, con la conquista della medaglia d'argento nei 100 rana ad opere di Gianni Minervini, secondo dietro il canadese Davis. La gara in effetti, aveva visto prevalere l'inglese Moorhouse, che era riuscito a toccare per primo davanti a Davis e Minervini, ma la giuria lo ha squalificato per un colpo di gambe a farfalla effettuato durante la virata. Davis ha vinto dunque con il tempo di 1'02"71 davanti a Minervini, passato in testa ai 50 metri, con 1'03"00 e terzo il sovietico Volkov in 1'03"30.

Per l'Italia la conquista della medaglia d'argento è il più prestigioso successo in campo maschile. Da segnalare comunque che nelle batterie lo stesso Moorhouse aveva migliorato con 1'02"28 il record europeo che apparteneva a Minervini con 1'02"61. Logica la soddisfazione dell'italiano dopo la gara: «Sono partito molto forte — ha detto — perché era l'unico mezzo per cercare di vincere. Credo di essermi meritato in pieno la conquista di questa medaglia, col tempo mi rifarò anche del record perso. Ai mondiali è più importante piazzarsi che fare bei tempi».

L'altro grande scontro della giornata, quello tra il tedesco occidentale Gross e l'americano Biondi, si è risolto nettamente a favore del primo. Gross ha infatti dominato la gara di 200 stile libero con un tempo 1'47"92 molto vicino al suo mondiale (1'47"44). L'«Albatros» di Offenbach, come è soprannominato, ha lasciato sfogare nei primi 100 metri il rivale, per poi regolarlo nella seconda metà della gara nella quale ha sfruttato in pieno la sua poderosa battuta di gambe, mentre la bracciata restava bloccata sui 33-34 cicli per vasca.

Gross ha offerto una straordinaria prova di classe e oggi tra i due ci sarà la rivincita sui 100 delfino. Biondi nell'ultima vasca ha pagato a caro prezzo il tentativo di fuga e negli ultimi metri, forse scoraggiato, si è lasciato infilare anche dal tedesco della Rdt Lodziewsky giunto secondo in 1'49"12 contro 1'49"43 dello statunitense.

La prima gara della giornata è stata quella dei 100 stile libero donne vinta dalla tedesca democratica Kristin Otto (55"05), record dei campionati, davanti alla statunitense Johnson (55"70) ed alla olandese Van Bentum. In questa gara l'italiana Silvia Persi ha disputato la finale B giungendo settima.

L'altra gara femminile della giornata è stata quella dei 400 misti, vinti anche in questo caso da una atleta della Rdt, la Nord, che ha regolato allo sprint la statunitense di origine italiana Michel Griglione. 4'43"75 per la tedesca contro 4'44"07 per l'americana. Al terzo posto la romena Lund con 4'45"44; l'azzurra Roberta Felotti in questa finale ha ottenuto un eccellente settimo posto con il tempo 4'53"21.

Altri due gli italiani in gara ieri: lo stileliberista Lamberti che ha disputato la finale di consolazione nei 200 stile libero e il ranista Carbonari nella finale B dei 100 rana. Oggi altre 4 gare individuali e una staffetta. 100 farfalla uomini, 200 stile libero donne, 400 misti uomini, 200 rana donne e staffetta 4x200 stile libero uomini.

Nei tuffi nella prova dal trampolino di metri 3 dopo le eliminatorie è in testa lo statunitense Louganis con punti 678,75 davanti al cinesi Tan Lien (665,73) e Li Huang (663,30). Gli italiani Castellani e Italiani disputeranno oggi la finale in questa gara essendosi classificati rispettivamente all'ottavo e nono posto.

Sincronizzato di coppia: vincono le canadesi

MADRID — Seconda medaglia d'oro per il Canada ai mondiali di Madrid. L'ha ottenuta con la coppia formata da Michelle Cameron e Carolyn Waldo che ha vinto ieri sera la prova di duo nel nuoto sincronizzato. Per la Waldo inoltre è la seconda medaglia d'oro personale (la prima l'ha conquistata nella prova di singolo).

Le canadesi hanno ottenuto un punteggio complessivo di 196,267 e sono state nettamente superiori a tutte le altre concorrenti grazie a un esercizio eseguito su vari temi musicali e con delle lunghissime apnee.



Gianni Minervini in una recente immagine d'archivio

100 OSTACOLI

Record della Donkova al meeting di Colonia

COLONIA — Due gare, due primati mondiali: la bulgara Yordanka Donkova è stata la maggiore protagonista del meeting internazionale di atletica di Colonia, valevole per il Grand Prix Mobil. Ventimila spettatori hanno assistito alle imprese dell'atleta che con 12"34 e 12"29, rispettivamente in batteria e in finale, nell'arco di settanta minuti, è rimasta unica proprietaria del primato mondiale dei 100 ostacoli.

Così, la Donkova ha definitivamente cancellato dall'albo dei record la polacca Rabsztyn che il 13 agosto scorso si era vista eguagliare proprio dalla Donkova il suo annoso primato mondiale di 12"36, resistente dal 1980.

A chi tanto, a chi niente: Said Aouta, al contrario della bulgara, ha per l'ennesima volta inseguito il primato mondiale dei 3000 e, pur vincendo nettamente la gara, lo ha fallito di 13/100. Tuttavia fantastico il 7'32"23 che costituisce la migliore prestazione mondiale dell'anno.

Stesso traguardo è stato tagliato dal saltatore in alto sovietico Igor Paklin, che ha superato 2,37, fallendo poi i tre tentativi del primato del mondo a 2,42.

Impressione di potenza (in parte ancora inespressa) ha suscitato il velocista nigeriano Chidi Imoh che, dopo il 10" netti di venerdì a Berlino, ieri ha vinto in 10"12. Buon 1500 per lo statunitense Syd Maree (3'32"56), ma profonda delusione da Sergej Bubka subito eliminato per avere fallito l'entrata in gara a 5,70. Con appena cinque centimetri in più ha vinto il francese Vigneron.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 33 del 17-8-1986:

1ª CORSA:	1) Dorgelley	x
	2) Alpolo	2
2ª CORSA:	1) Debilogo	2
	2) Bornaccia	2
3ª CORSA:	1) Darnest	x
	2) Camberra Fc	2
4ª CORSA:	1) Edo Da Pompiano	2
	2) Daria Gipi	x
5ª CORSA:	1) Dimanda	x
	2) Budi del Ronco	2
6ª CORSA:	1) Cometa Cla	2
	2) Alfatà	2

sportFLASH

Mondiali canottaggio

NOTTINGHAM — Buon inizio degli azzurri ai campionati del mondo di canottaggio cominciati ieri sulle acque del bacino artificiale di Holme Pierrepont, tra il verde di un attrezzato impianto sportivo alla periferia di Nottingham. L'otto degli azzurri pesi leggeri ha subito vinto la sua batteria eliminatoria ed è passato direttamente alle finali in programma per domenica prossima. È stata una vittoria netta, ottenuta al termine di una gara nel corso della quale i tedeschi dell'Ovest hanno potuto contenere gli italiani, che procedevano con scioltezza, soltanto nei primi 1000 metri. Il forte equipaggio azzurro, campione del mondo uscente, è stato rinforzato con l'inserimento di Gaddi della Moto Guzzi e ha dimostrato fin dal suo esordio di poter ripetere l'exploit.

La consistenza della squadra italiana nei pesi leggeri (nella categoria, cioè, nella quale gareggiano atleti al di sotto dei 72,500 kg) è stata confermata sia sul piano tecnico sia agonistico dalle prestazioni degli atleti del doppio (terzo in batteria) e del quattro senza (secondo in batteria) che hanno superato agevolmente il turno acquisendo il diritto a partecipare alle semifinali.

Tennis: vince Colombo

SAINT VINCENT — Simóne Colombo ha vinto i primi campionati internazionali della Valle d'Aosta, 41.a tappa del «Nabisco Grand Prix». In finale ha battuto per 2/6, 6/3, 7/6 l'australiano Paul McNamee, nel corso di una partita che, cominciata in tono minore, si è invece conclusa con un equilibrato e a tratti spettacolare set, risolto soltanto al tie-break (7/2).

Tennis: Italia vince Coppa Valerio

LESA — Battendo per 3-2 la Spagna, l'Italia ha vinto la 17.a «Coppa Vasco Valerio», torneo di tennis per squadre nazionali «under 18». In vantaggio per 2-0 dopo la prima giornata di finali, gli azzurri hanno oggi dovuto subire la rimonta degli avversari e soltanto nell'ultima partita sono riusciti (con Ugo Pigato) a conquistare il punto decisivo, che ha loro dato la terza vittoria consecutiva (negli anni scorsi avevano superato prima la Francia e poi la Svezia) nella prestigiosa manifestazione.

Sia Eugenio Rossi sia Omar Camporese sono infatti stati in grado di opporre soltanto una volonterosa resistenza rispettivamente contro Javier Sanchez (vincitore per 7/6, 6/4) e Tomas Carbonel (che si è imposto per 6/3, 6/4). Nella partita decisiva, Pigato si è presentato in campo «caricato» al punto giusto ed ha subito rifilato un secco 6/1 a Florentino Anda che è stato superato con relativa facilità (6/3) anche nel secondo set.

Tennis: battuti, Lendl, Noah, McEnroe

TORONTO — Clamorose eliminazioni del cecoslovacco Ivan Lendl, del francese Yannick Noah e dello statunitense John McEnroe, rispettivamente prima, terza e quinta testa di serie, negli ottavi di finale del torneo internazionale di Toronto valevole per il Grand prix.

Lendl è stato battuto in due set (entrambi al tie break) dallo statunitense Kevin Curren, n. 15, col risultato di 7/6 (Tb 7-5) 7/6 (Tb 8/6). Noah ha ceduto all'altro americano Jonathan Canter per 3/6 7/5 6/4 mentre McEnroe è stato superato dal suo connazionale Robert Seguso, numero 12, impostosi per 4/6 6/3 7/5.

Vela: Master 470

LUCCA — L'equipaggio spagnolo Guttierrez-Plaza si è laureato campione del mondo di vela «Master 470». Gli spagnoli hanno conquistato il titolo all'ultima boa dell'ultima prova che si è svolta sul Lago di Massaciuccoli, quando sono riusciti a battere i loro diretti concorrenti, l'equipaggio italiano composto da Bertelli e Giannoni. Al terzo posto si è piazzata la coppia jugoslava Straus-Straus che è riuscita a precedere gli italiani Biancotti e Dinelli.

Moto: europeo enduro

HDENHEIM — Splendida affermazione dei piloti azzurri dell'enduro impegnati in Germania Federale per l'ultima prova del campionato europeo della specialità fuoristradistica delle due ruote. Stefano Passeri si è infatti confermato campione europeo per il secondo anno consecutivo vincendo anche ieri la seconda tappa dopo aver fatto sua la frazione di sabato. Passeri, in sella alla Ktm 80 cc., non ha avuto avversari dimostrando la sua superiorità nelle prove speciali, dove i suoi tempi sono risultati praticamente uguali a quelli realizzati dalle più grosse moto da 125 cc.

L'ottima prova dei piloti italiani è stata confermata anche dalla vittoria di Giorgio Grasso (Ktm) che ha fatto sua la 250 ottenendo la migliore prestazione assoluta delle prove speciali, mentre alle sue spalle sono finiti Pellegrinelli (Kramit) e il giovane Dario Croci (Ktm).

Nelle restanti cilindrate gli azzurri hanno ottenuto la seconda posizione nella 80 grazie a Gandolfi (Ktm), mentre Rossi (Tm) è finito terzo. Nella 125 Trolli (Tm) e Signorelli (Ktm) sono anch'essi finiti rispettivamente al secondo e terzo posto. Nella 500 infine il giovane Fellegara (Ktm) è giunto terzo riuscendo a precedere d'un soffio il compagno di marca Gian Angelo Crosi.

Motonautica: «Due ponti»

REGGIO EMILIA — Il padovano Antonio Petrobelli, della Motonautica Associazione Brenta, ha vinto per il quarto anno consecutivo la classica «Due ponti» da Boretto Po a Guastalla e ritorno, percorso ripetuto cinque volte per complessivi cento chilometri. Petrobelli ha concluso la gara in 32'32"2, alla media di km/h 184,407, sua migliore prestazione, di poco inferiore al record assoluto della corsa stabilito da Renato Molinari nel 1979 alla media di km/h 187,158.

Dopo una partenza fulminea e un primo giro compiuto alla media di 217 chilometri orari, Molinari è stato costretto a ritirarsi al venticinquesimo chilometro per un guasto all'alimentazione. Alle spalle di Petrobelli si sono classificati Franco Bonazzi in 37'55", Remigio Telasio, in 40'29"9, Roberto Zino in 41'25"7, Gianni Pedon in 41'47"5. Buona la prova di Pietro Vassena, diciottenne figlio del presidente della federazione motonautica, giunto secondo nella classe fuoribordo sport T850. Nel trofeo internazionale «Città di Boretto», riservato ai fuoribordo corsa 350 cc e valido come penultima prova del campionato italiano, ha vinto l'idolo di casa Giuliano Landini, neocampione del mondo della categoria.

UN TOSCANO SEMISCONOSCIUTO SI AGGIUDICA A SORPRESA LA 68.a COPPA BERNOCCHI

Gaggioli beffa in volata l'azzurro Corti

TURBIGO — Franco Gaggioli, toscano 24.enne che corre per l'«Ecoflam-Jolly», professionista da tre anni, ha battuto in volata il campione d'Italia Claudio Corti, aggiudicandosi la 68.a Coppa Bernocchi. È stata una volata di dieci corridori, con un solo azzurro, Corti. Quest'ultimo ha creduto di disporre facilmente degli avversari in quanto nel gruppo non vi erano velocisti pericolosi e ha cominciato la volata da lontano.

Gaggioli, per la prima volta a lottare per la vittoria tra i professionisti, ha potuto godere della scia del campione d'Italia, rimontandolo di mezza ruota. Dopo l'arrivo Gaggioli si è lamentato per essere stato leggermente stretto alle transenne da Corti.

Il gruppetto si era avvantaggiato su 11 compagni di fuga a metà del secondo giro. Fra coloro che sono stati tagliati fuori dalla vittoria vi erano Bugno e Colagé, che sono arrivati a una quarantina di secondi dai primi. In un terzo gruppo c'era un altro azzurro, Calcaterra, mentre il grosso degli uomini di Martini, meno Visentini e Pagnin, ritiratisi, è giunto a oltre 5', dopo essere rimasto tagliato fuori dal lotto sul circuito centrale di Cairate e Beveranza, di 14 km, da percorrere nove volte.

È stato su questo circuito nervoso fuori Milano che la Coppa Bernocchi si è decisa per un attacco di un gruppetto di corridori di secondo piano, fra i quali non mancavano gli stranieri. L'offensiva è nata al km 111, sul finire del quinto giro. Gli ultimi ad aggiungersi sono stati Corti e il danese Pedersen.

Questo plotoncino è entrato sul circuito finale di Turbigo per gli ultimi 24 km con 2'16" su un gruppetto di 10 corridori e 3' sul grosso. Il vantaggio dei fuggitivi, che poi si è spaccato in due gruppetti, è andato aumentando e per gli inseguitori non c'è stato più nulla da fare.

Il vincitore della 68.a Coppa Bernocchi, svoltasi in una giornata di caldo, non aveva mai vinto fra i professionisti, mentre tra i dilettanti aveva colto una trentina di vittorie. Fra i professionisti aveva ottenuto solo piazzamenti di quarto o quinto posto. Gaggioli, il cui padre fu buon dilettante, è sposato da un anno e abita a Limite sull'Arno in provincia di Firenze. A questa corsa alla vigilia della partenza per il Colorado, non hanno preso parte, dei 14 azzurri di Martini, Saronni e Argentin già impegnati in Usa, e Moser che ha concluso la preparazione nei pressi della Marmolada.

Ordine d'arrivo

1) Roberto Gaggioli (Ecoflam - Jolly) che ha compiuto i 224 km in 5 ore 08' alla media oraria di km 43,660; 2) Claudio Corti (Supermercati brianzoli) s.t.; 3) Marco Bergamo (Carrera) s.t.; 4) Tomy Rominger (Svi) (Cilo - Aufina) s.t.; 5) Maurio Vandelli (Ariostea) s.t.; 6) Kiel Nillson (Sve) (Ariostea) s.t.; 7) Joan Lammerts (Ola) Vini - Ricordi) s.t.

Michele Puiatti si laurea campione regionale juniores

RONCHI — E' Michele Puiatti che veste i colori del Caneva da Ugo, il nuovo campione regionale degli juniores. Il verdetto è giunto al termine del Gran Premio Casse rurali di Staranzano e Doberdò del lago, una competizione alquanto impegnativa allestita dal Pedale Ronchese Cassa Rurale di Staranzano che ha visto presentarsi sulla retta d'arrivo di Ronchi per contendersi la prestigiosa affermazione, un gruppetto di nove concorrenti.

Tra essi, oltre al vincitore la maggior parte dei grandi favoriti della vigilia a riprova della validità tecnica di un percorso che, alla fine, ha scremato il lotto dei 70 partecipanti portando alla ribalta gli elementi più in forma.

Il caldo torrido ha inoltre reso ancor più ardua la fatica degli atleti che non si sono affatto risparmiati lungo i 124 km di un tracciato comprendente numerose asperità dell'altopiano carsico. La chiave di volta della gara si è avuta ad una quarantina di chilometri dal traguardo quando, dopo una serie ripetuta di scatti, si è formato in testa un quintetto composto da Della Vedova, Giclio, Moratti, Milan e Puiatti sul quale sono rinvenuti successivamente Perusini, Zorzetto, Gasparutti e Facchin.

La situazione non cambiava più nonostante i ripetuti tentativi di Della Vedova di involarsi e tutto veniva demandato allo sprint. Riusciva in pieno il gioco di squadra del Caneva che portava sorprendentemente alla vittoria l'outsider Puiatti, abile a sfruttare il controllo degli avversari sul temuto Zorzetto.

Piazza d'onore per l'ottimo Stefano Giglio, e terzo posto per Nicola Moratti, pure lui in bella evidenza lungo tutto il percorso.

I. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Michele Puiatti (Caneva da Ugo) che copre i 124 km in 3 ore e 3' alla media di 40,656; 2) Stefano Giglio (Libertas Tendepratic) s.t.; 3) Nicola Moratti (Cividale VC); 4) Pierangelo Zorzetto (Caneva da Ugo); 5) Luca Facchin (Automobili Candusso); 6) Flavien Perusini (Libertas Gradisca); 7) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso); 8) Luciano Gasparutti (VC Cividale); 9) Flavio Milan (Caneva da Ugo) a 20"; 10) Sandro Modonutti (VC Cividale) a 1'.

Esordienti a Pieris

PIERIS — A Pieris si è disputato il X Trofeo Ceschia per esordienti al quale era pure abbinato il I Trofeo Iannis, alla memoria. Nelle due gare in programma si sono registrate le vittorie di Andrea Zatti (Pedale ronchese) in quella del primo anno e di Sergio Belfio (Candusso) in quella del secondo anno.

Zatti si è imposto in bella solitudine con un vantaggio di oltre due minuti su Lorenzo Secco (Ciclistica Monfalcone) e Fabio Franti (Pedale ronchese) con i quali aveva dato vita all'episodio decisivo. Sprint a due nell'altra competizione dove Belfio ha avuto la meglio sul compagno di fuga Ivan Plet del Moratti.

SOFFERTA VITTORIA DELLA FAVORITA SULLA RIVALE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Grinfia Bru supera alla fine Gubbia d'Ausa

Ancora una serata trottistica confortata dalla presenza di numeroso pubblico a Montebello dove il tradizionale Premio della Puerizia accentrava l'interesse degli appassionati. In pista nove puledri di due anni, con l'ospite Grinfia Bru in vista di netta favorita.

Grinfia Bru ha vinto, però ha dovoto impegnarsi strenuamente per indurre alla resa Gubbia d'Ausa che, in veste di battistrada, ha offerto valida prestazione confermando la buona impressione fornita all'ultima uscita vittoriosa.

Trovatasi al comando per l'errore marcato da Granada Jet, che figurava al comando, all'uscita della prima curva, Gubbia d'Ausa ha mantenuto treno sollecito avendo al seguito Ghidella, Grinfia Bru e Gogò d'Asti, mentre gli altri, tutti vittime di rotture, seguivano più staccati. Sulla seconda piegata, Claudio Nardo spostava in fuori Grinfia Bru che risaliva gradatamente al largo raggiungendo Ghidella e cercando l'aggancio con Gubbia d'Ausa nella retta di fronte all'arrivo dove si spostava al largo anche Gogò D'Asti.

Sulla curva finale, Gubbia d'Ausa manteneva la posizione d'avanguardia sotto la minaccia di Grinfia Bru che intensificava la sua pressione in dirittura per poi passare di forza nel finale di gara, mentre Gogò d'Asti si liberava di Ghidella ma veniva raggiunto sul palo da Granada Jet autrice di un vistoso recupero.

Mentre Grinfia Bru si affermava chiaramente su Gubbia d'Ausa, dopo l'esame del fotofinish il terzo posto veniva assegnato a Granada Jet nei confronti di Gogò d'Asti.

A tutto spiano Esinel ha centrato l'obiettivo fra i quattro anni in apertura. Fallosi Elicita in partenza, Elpidos sulla penultima curva e Ecorlun sulla piegata finale, dietro all'allievo di Corelli concludeva la positiva Electra Cik. Velocità vistose, 1.19.1 per Esinel, 1.19.4, nuovo record, per Electra Cik.

Dimanda a segno nella Totip. Subito seconda dietro il lanciato Dignaish, la saura di Carlo Belladonna spostava al passaggio tenendo sotto tiro il battistrada del quale si liberava sulla curva conclusiva per andare poi incontro a facile vittoria in 1.22.

La prima delle due «gentlemen» in programma, ha visto Zado buttare via una corsa ormai vinta con una rottura nella fase conclusiva dopo condotta di testa abbastanza agevole. Sull'errore del figlio di Dedica, era pronto a balzare in primo piano Afros d'Ausa che si affermava nelle mani di Massimo De Luca.

Nella seconda «gentlemen», Fianona è andata subito in testa su Frulla, però all'uscita della penultima curva ha piantato la grana allargando notevolmente e facendosi superare dalla stessa Frulla sulla quale però ritornava una volta rimessa in carreggiata da Dario D'Angelo.

Sulle due cavalle di testa cercava di portarsi allora Fragorosa che però rompeva sull'ultima curva, e in arrivo Fianona non aveva difficoltà a precedere Frulla sulla quale si portava Fendi ma solo in tempo per occupare il terzo posto.

Arrivo stretto nella prova che vedeva impegnati gli allievi. Elifema, battistrada dal via con in sulky Franco Carsoni, veniva attaccata a fondo in dirittura d'arrivo da Dionetta che era scattata con decisione al mezzo giro finale, ma riusciva a respingere la minacciosa rivale, mentre terzo concludeva Emick dopo l'errore marcato sull'ultima curva da Exelmans che stava rinvenendo deciso lungo la corda.

Mario Germani

PREMIO CASTORE (metri 1660): 1) Esinel (B. Corelli); 2) Electra Cik. 5 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 23; 19, 23; (130). PREMIO GEMMA (metri 1660) corsa Totip: 1) Dimanda (C. Belladonna); 2) Budi del Ronco 3) Demecu. 13 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 52; 15, 28, 27; (244). 121. Tris Montebello 226.000 lire. PREMIO ALTAIR (metri 2080): 1) Afros d'Ausa (M. De Luca); 2) Crino Effe; 3) Malareo. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 166; 77, 43; (310). Duplice non vinta. Tris Montebello 311.000 lire. PREMIO ANDROMEDA (metri 1660) 1) Fianona (D. D'angelo); 2) Frulla; 3) Fendi, 6 part. tempo al km 1.23.2. Tot.: 41; 19, 20; (84). Duplice non vinta. Tris Montebello 184.000 lire. PREMIO ALDEBARAN (metri 1660): 1) Elifema (F. Carsoni); 2) Dionetta, 3) Emick. 9 part. tempo al km 1.22.7. Tot.: 32; 13, 14, 17; (53). 142. Tris Montebello 62.000 lire. PREMIO DELLA PUERIZIA (metri 1660): 1) Grinfia Bru (C. Nardo); 2) Gubbia d'Ausa; 3) Granada Jet. 9 part. tempo al km 1.21.7. Tot.: 21; 13, 15, 16; (44) 68. Tris Montebello 43.000 lire. PREMIO POLLUCE (metri 1660): 1) Cussaba (A Mazzucchini); 2) Cimilda; 3) Casalappi. 9 partenti. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 211; 47, 13, 28; (135). Duplice non vinta. Tris Montebello 682.000 lire. PREMIO CHIOMA DI BERENICE (metri 1660): 1) Friudoss (P. Ballaben); 2) French Bean; 3) Fly Master. 7 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 39; 20, 18; (143). Duplice non vinta. Tris Montebello 95.000 lire.

SUCCESSO DI OTTAVIANI-CASTELLANI (FIAT RITMO 130) SULLE STRADE DI MAJANO

Ai modenesi il primo Rally Festival

MAJANO — Ottaviani-Castellani su Fiat Ritmo 130 si sono aggiudicati con pieno merito la prima edizione del Rally Festival, disputatosi tra sabato e domenica nei dintorni di Majano. La coppia del Rally Driver Team di Modena ha dominato la gara fin dalle prime battute accumulando secondi preziosi di vantaggio, risultati alla fine determinanti, già al termine della prima tornata di prove speciali. Così al primo riordino dopo le prime quattro prove i giochi erano ormai fatti: Ottaviani era al comando con 6" sul più diretto avversario, quel Minini recente vincitore del Rally Valli del Torre.

«Ormai ho perso — afferma sconsolato il portacolori della Hornet Corse di Padova —, sei secondi sono un abisso incolmabile». In effetti il tarcentino aveva ragione, conoscendo i suoi limiti e il valore dell'avversario, tanto che alla fine il suo distacco risulterà di 7", nonostante il suo prodigarsi e il controllo della situazione, senza forzare eccessivamente, da parte di Ottaviani.

Sul terzo scalino del podio è salito un altro modenese, Pelloni, in ritardo di 8", la cui lotta con Minini per la piazza d'onore è stata il motivo dominante della gara, una volta chiarito chi poteva essere il vincitore assoluto e dopo il ritiro di Persello. Al quarto posto, e primo di gruppo N, il sempre più sorprendente duo isontino Venica-Misigoi, che con la Renault 5 Gt Turbo ha dato parecchio filo da torcere a numerosi piloti di gruppo A, di ben maggiore esperienza e cavalli.

Con lo stesso distacco dal vincitore (23") si sono pure classificati Vattolo-Paoloni con la Ritmo 130.

Questo primo Rally Festival Città di Majano ha riscosso un notevole successo sia di partecipazione (90 i piloti iscritti) che di pubblico, grazie soprattutto all'intelligente e indovinata prova speciale su sterrato, ripetuta due volte all'inizio e alla fine della manifestazione. Ottocento metri di percorso ricavati con ruspe su un lieve pendio dietro il centro sportivo, con diverse curve lente ed un paio a gomito, che è diventato un teatro naturale per gli appassionati accorsi numerosissimi sulle terrazze della collina.

Un circuito veramente bello che ha messo a dura prova l'abilità dei concorrenti, abituati per lo più a gareggiare su asfalto. In entrambe le prove su terra si è imposto Ottaviani, assieme nella seconda a Pelloni e a Corredig, primo di Gr. N.

Nella prova iniziale spettacolare il capottamento del concorrente «Alma» proprio nell'ultima curva (molto stetta, in discesa e di raccordo con l'asfalto) a non più di quattro metri dalla fotocellula d'arrivo e con un tempo di percorrenza, visibile da tutti su un grande pannello, di alcuni secondi inferiore a tutti gli altri concorrenti. Rimessa la vettura sulle ruote il bravo ma sfortunato concorrente della scuderia Friuli terminava purtroppo la prova all'ultimo posto.

Claudio Soranzo

1) Ottaviani-Castellani (Fiat Ritmo 130); 2) Minini-Candoni (Fiat Ritmo 130) a 7"; 3) Pelloni-Casari (Fiat Ritmo 130) a 8"; 4) Venica-Misigoi (Renault R5 GT T) a 23"; 5) Vattolo-Paoloni (Fiat Ritmo 130) a 23"; 6) Strapparava-Bacci (Peugeot 205 GTI) a 27"; 7) Di Blas-Zoz (Renault R5 GT T) a 33"; 8) Simoncelli-Bulgarelli (VW Golf) a 38"; 9) Orioli-Spoletti (Opel Manta GTE) a 40"; 10) Pellizzari-Dal Ben (Opel Manta GTE) a 41"; 11) Lovisetto-Trevisan (Opel Manta GTE) a 48"; 12) Mattioli-Blasutto (Fiat Ritmo) a 48"; 13) Caldironi-Caselli (Opel Ascona) a 50"; 14) Romano-Franzolini (Opel Manta GTE) a 58"; 15) Doretto-Di Cataldo (Ar Alfetta GTV) a 59"; 16) Zanini-Zanini (Fiat Uno Turbo) a 1'; 17) Chittaro-Dordolo (Renault R5 GT T) a 1'1"; 18) Mastroianni-Cattarin (Fiat Ritmo 105) a 1'2"; 19) Corredig-Crosilla (Fiat Ritmo 130) a 1'7"; 20) Fabbrino-Missio (VW Golf GTI) a 1'9".

QUARANTA CONCORRENTI IN GARA CON GLI ATTREZZI PER SCIARE SULL'ERBA

Fondo a rotelle sui prati di Forni

FORNI DI SOPRA — Ski roll: un modo nuovo di praticare lo sci da fondo, di allenarsi anche durante l'estate su strade asfaltate per le gare invernali. Una specialità comunque diversa con gli stessi bastoncini del fondo dei Nones ma con un attrezzo ai piedi ben diverso: una ruota davanti e due dietro che possono correre solo in avanti bloccandosi per impedire la retromarcia. Perciò sono adattissimi, questi ski roll, per le competizioni in salita. E una delle prime gare regionali, prima in assoluto per Forni di Sopra, è stata organizzata ieri con grande concorso di partecipanti. A Forni di Sopra, va ricordato, lo ski roll è nato negli Anni '60 a opera di un ex fondista locale che ha costruito artigianalmente alcuni esemplari brevettandoli. Dario Antoniutti, elettricista che ora vive nel Goriziano, aveva creato lo ski roll con due coppie di rotelle alle estremità delle assi di appoggio. Oggi il mezzo è più perfezionato tecnicamente ma l'idea di partenza è stata di Antoniutti.

Quaranta i concorrenti in gara ieri mattina divisi in varie categorie per un totale di quindici società rappresentate. La vittoria per società è andata alla triestina Devin seguita dalla forestale Roma, dalla Unicars L2, dalla Fornese e dal Bassano. Distanze differenziate per diverse categorie. Miglior tempo assoluto sui sei chilometri quello dell'azzurro di fondo Giuseppe Pugliè delle Fiamme Gialle di Predazzo che evidentemente sa il fatto suo anche sull'asfalto.

Dopo di lui il campione italiano su strada senior Guido Masiero della Forestale Roma, Bussolaro e Fontana, quest'ultimo altra «Fiamma gialla».

La competizione è stata organizzata dalla Scuola italiana sci di Forni di Sopra con la collaborazione del Comune, dell'Azienda di soggiorno, delle associazioni commercianti e albergatori e della società sportiva Fornese. È stata annunciata la possibilità che a Forni venga disputata la prossima edizione del campionato italiano di ski roll. La giuria era composta da Grasselli (presidente Romis, giudice di partenza Perissutti) direttore di gara Italo Clerici, di pista Nino Antoniacomi).

LE CLASSIFICHE

Maschili Km 2,5, categoria giovani: 1) Alberto Giacchetto (Sci fondo Padova); 2) Andrea Leghissa (Devin Ts); 3) Mauro Cimenti (Edelweiss); 4) Ervin Jori (Devin Ts); 5) Federico Carnielutti (Fornese); 6) Andrea Mervic (Devin Ts); 7) Dean Peric (Devin Ts); 8) David Scibca (Devin Ts).

Juniores, Km 6: 1) Diego Grasselli (Forestale); 2) Marco Seffino (Grinta Sport Mestre).

Seniores Km 6: 1) Giuseppe Pugliè (Fiamme Gialle Predazzo); 2) Guido Masiero (Forestale Roma); 3) Efren Bussolaro (Sportfull Fonzaso); 4) Pierino Fontana (Fiamme Gialle Predazzo); 5) Antonio Filippin (Bassano); 6) Aldo Lorenzi (Bassano); 7) Augusto Proz (Daily Blue Caltrano).

Amatori Km 6: 1) Daniele Doriguzzi (Forestale Roma); 2) Giorgio Madalotto (Montecavallo); 3) Renato Pittini (Monte Quarnan).

Veterani Km 6: 1) Bonifacio Cadamuro (Unicars L2); 2) Romano Guerra (Monte Quarnan); 3) Teodoro D'Andrea (Fornese).

Pionieri Km 6: 1) Mirko Pirona (Grinta Sport Mestre); 2) Giannino Chiodi (Bassano); 3) Sergio Derivo (Dameno Sport Milano); 4) Piero Ponzoni (Dameno Sport Milano).

Super Pionieri Km 6: 1) Geremia Della Putta (Bassano); 2) Severo De Bernardin (Callalto); 3) Pio De Bernardin (idem); 4) Riccardo Venchiarutti (Monte Quarnan).

Aspiranti Km 4: 1) Andrea Antonic (Devin Ts); 2) Luca Cadamuro (Unicars L2); 3) Ervin Jori (Devin Ts); 4) Fabrizio Raver (Edelweiss); 5) Cristian De Santa (Fornese); 6) Daniele Conte (Edelweiss); 7) Daniele Fabbro (Fornese); 8) Enrico Chiodi (Bassano).

FEMMINILI

Categoria juniores Km 4: 1) Sabrina De Bernardo (Fornese).

Dame Km 4: 1) Margherita Manzin (Unicars L2).

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

1) Devin Ts; 2) Forestale Roma; alla pari con la Unicars L2; 4) Fornese; 5) Bassano; 6) Edelweiss; 7) Fiamme Gialle Predazzo; 8) Grinta Sport Mestre; 9) Callalto; 10) Monte Quarnan; 11) Sci Fondo Padova; 12) Dameno Sport Milano alla pari con Sportfull Nordico; 14) Monte Cavallo; 15) Daily Blue Caltrano.

Alpe-Adria e Lignano: torna il basket giocato

A confronto 10 squadre di Italia, Jugoslavia e Austria

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Volto scavato, ma occhi luminosi di soddisfazione, Boris Kristancic ingegnere di Lubiana e allenatore di basket, autore tra l'altro di una promozione in A della Snaidero Udine, spiega come ha creato il torneo Alpe Adria. In un ristorante di Venezia a due passi da Rialto ha attorno a sè i dirigenti delle società che hanno aderito alla manifestazione e i giornalisti.

Non c'è precampionato in cui formazioni del Triveneto e quelle slovene e croate non vengono a contatto: da qui l'idea di far nascere un maxitorneo, sullo stile di quello che da un paio d'anni si gioca in Valtellina con le migliori formazioni italiane, insomma un Valtellina circuit in miniatura. Dieci le squadre già coinvolte nell'iniziativa, due di Lubiana, una di Fiume, una di Pola, i viennesi che hanno vinto il campionato austriaco e faranno la Coppa campioni, con due giocatori americani e dua naturalizzati.

Da parte italiana la Giomo, che quest'anno fa tornare Venezia sul massimo palcoscenico cestistico, la Benetton Treviso che punta a un immediato ritorno in A 1, la Pepper Mestre. In questo festival del basket mitteleuropeo non potevano mancare la Segafredo e la Stefanel, indotta all'adesione anche dagli interessi ultranazionali della nuova presidenza.

«È la prima "conference europea" — ha detto entusiasta Kristancic. Per l'anno prossimo abbiamo già ottenuto l'adesione dei campioni d'Europa del Cibona.

Le squadre (tutte le formazioni nelle tabelle a fianco) sono state divise in due gironi: in quello orientale giocano Stefanel, Segafredo, Slovan Lubiana, Gradine Pola e Klosterneuburg Vienna, in quello occidentale Benetton, Pepper, Giomo, Olimpia Lubiana e Kvarner Fiume. Si giocano gironi all'italiana e la prima di ogni gruppo sarà ammessa alla finalissima con partite di andata e ritorno che verranno trasmesse in diretta da Telecapodistria.

I viennesi hanno già dimostrato sabato sera il proprio valore piegando la Segafredo pur in ritardo di condizioni. Le formazioni jugoslave sono tutte tra le migliori sedici d'oltreconfine, in particolare l'Olimpia metterà in campo il ben noto Vilfan, mentre Pola per le partite in casa schiererà anche i nazionali militari tra cui Arapovic e Popovic.

L'oggetto più misterioso è la Stefanel. Il g.m. Sarti a Venezia, interrogato dai giornalisti non ha svelato una virgola sugli americani, ha nominato i nuovi italiani Gatto e Tasso che però al grande pubblico non dicono ancora nulla. I triestini comunque debutteranno prima al torneo di Lignano che venerdì, sabato e domenica li vedrà impegnati con Segafredo, Fantoni e Giomo.

Silvio Maranzana

GIRONE EST

16-8	Klosterneuburg-Segafredo
17-8	Gradine-Slovan
20-8	Gradine-Segafredo
21-8	Klosterneuburg-Slovan
25-8	Slovan-Gradine
26-8	Slovan-Stefanel, Klosterneuburg-Gradine
28-8	Slovan-Segafredo, Klosterneuburg-Stefanel
31-8	Segafredo-Stefanel
2-9	Stefanel-Slovan
4-9	Gradine-Klosterneuburg
5-9	Segafredo-Klosterneuburg (a Grado)
6-9	Gradine-Stefanel
7-9	Stefanel-Gradine, Slovan-Klosterneuburg
8-9	Segafredo-Gradine (a Monfalcone o Cormons)
9-9	Stefanel-Klosterneuburg
11-9	Stefanel-Segafredo
14-9	Segafredo-Slovan

STEFANEL TRIESTE

4	BOBICCHIO Walter	guardia	187 cm
5	GOBBI Marco	guardia	194 cm
6	FISCHETTO Francesco	play	172 cm
7	GATTO Alessandro	ala	198 cm
8	TASSO Tommaso	ala-pivot	203 cm
9	FAVARO Enrico	ala	202 cm
10	COLMANI Benito	guardia-ala	198 cm
12	RIVA Ezio	ala-pivot	200 cm
13	VITEZ Boris	guardia	193 cm
15	BERTOLOTTI Gianni	guardia-ala	200 cm
16	BONVENTI Andrea	ala	198 cm
17	GAMBELLI Graziano	ala	201 cm
18	IEMMOLO Dario	pivot	204 cm

Allenatore: TANJEVIC Bogdan

GIRONE OVEST

19-8	Olimpia-Benetton, Kvarner-Giomo
20-8	Olimpia-Giomo
21-8	Kvarner-Pepper
22.8	Kvarner-Benetton, Olimpia-Pepper
26-8	Benetton-Pepper
27-8	Pepper-Giomo, Kvarner-Olimpia
29-8	Giomo-Benetton
1-9	Giomo-Pepper
2-9	Pepper-Kvarner, Benetton-Olimpia
3-9	Giomo-Kvarner
4-9	Pepper-Olimpia
5-9	Benetton-Kvarner, Giomo-Olimpia
8-9	Olimpia-Kvarner
9-9	Pepper-Benetton
11-9	Benetton-Giomo

PEPPER MESTRE

4	MILANI Fabio	guardia	192 cm
5	VALENTINSIG Livio	play	190 cm
6	PROCACCINI Mauro	play	178 cm
7	LINGENFELTER Steve	pivot	206 cm
8	TESO Stefano	guardia-ala	198 cm
9	SFILIGOI Moreno	ala-pivot	202 cm
10	LUCANTONI Daniele	ala	200 cm
11	PILUTTI Claudio	guardia	195 cm
12	COLDEBELLA Claudio	guardia	198 cm
13	DI POL Enrico	ala-pivot	201 cm
14	PICCOLI Mauro	ala	202 cm
15	LAWRENCE Dave	ala-pivot	208 cm

Allenatore: ASTI Gianni

SEGAFREDO GORIZIA

4	DEVETTI Josko	ala	198 cm
5	CORPACI Luca	play	177 cm
6	MARUSIC Giordano	ala	202 cm
8	GILARDI Angelo	pivot	207 cm
9	SALA Antonio	ala	202 cm
10	ARDESSI Alberto	guardia	194 cm
11	LORENZI Mauro	ala	198 cm
13	BORSI Luciano	ala	200 cm
14	STRAMAGLIA Mauro	ala	194 cm
15	BULLARA Roberto	play	192 cm
16	HANNAH Reggie	pivot	204 cm

Allenatore: MEDEOT Waldi

SLOVAN LUBIANA

1	VIDE Tomaž	guardia	188 cm
2	JANŽEK Matej	guardia	195 cm
3	BRODNIK Bojan	guardia	191 cm
4	LIČAN Romeo	guardia-ala	195 cm
5	VOLAJ Franci	guardia-ala	196 cm
6	BAJC Matjaž	ala	196 cm
7	ALIBEGOVIČ Armin	ala	196 cm
8	BLAZNIK Bogdan	ala	200 cm
9	MUHA Mitja	ala-pivot	200 cm
10	HUDOKLIN Aleš	ala-pivot	197 cm
11	BESEDIČ Borut	pivot	198 cm
12	VIDMAR Tone	pivot	206 cm
13	KOMPARA Bojan	pivot	207 cm
14	ŠUPIČ Branko	pivot	212 cm

Allenatore: KOPRIVICA Slobodan

GIOMO VENEZIA

4	BRUSAMARELLO S.	play	185 cm
5	BARBIERO Loris	play	178 cm
6	GUERRA Massimo	play-guardia	192 cm
7	SPILLARE Carlo	guardia	196 cm
8	MASETTI Moris	ala-guardia	202 cm
9	MARZINOTTO Fabio	ala-pivot	205 cm
10	GIANOLLA Andrea	guardia	198 cm
11	NICOLETTI Roberto	guardia-ala	202 cm
12	RADOVANOVIC Ratko	pivot	210 cm
14	DE PICCOLI Tullio	pivot	202 cm
15	DALIPAGIC Drazen	ala	199 cm
16	SEEBOLD Aldo	pivot	203 cm
19	GRECO Marco	guardia	196 cm

Allenatore: ZORZI Tonino

BENETTON TREVISO

5	PRESSACCO Paolo	play	186 cm
6	IACOPINI Massimo	guardia	200 cm
7	MORRONE Fabio	guardia	196 cm
8	VAZZOLER Paolo	guardia	196 cm
9	SAVIO Giovanni	ala-pivot	203 cm
10	VIANINI Alberto	pivot	206 cm
11	MARIETTA Alberto	ala	200 cm
12	CROCE Davide	pivot	204 cm
14	CASARIN Federico	play	193 cm
15	PERRY Kenneth	ala-pivot	207 cm
18	NORRIS Audie	pivot	206 cm
20	MINTO Massimo	ala	204 cm

Allenatore: SALES Riccardo

GRADINE POLA

4	SRDIĆ Predrag	guardia	191 cm
5	TEPŠIĆ Ljubomir	post	199 cm
6	TAPUŠKOVIĆ Ratko	pivot	204 cm
7	PETKOVIĆ Željko	guardia	197 cm
8	POLJAK Željko	pivot	205 cm
9	VLAČIĆ Ervino	ala	197 cm
10	TERLEVIĆ Aleksandar	ala	195 cm
11	MILEKIĆ Mikloš	pivot	203 cm
12	MOFARDIN Edi	guardia	190 cm
13	PARAVINJA Mladen	ala	200 cm
14	ŠARIĆ Dragiša	post	203 cm
15	BEGONJA Boris	guardia	180 cm

Allenatore: JOVANOVIĆ Slobodan

KLOSTERNEUBURG VIENNA

BROUCEK Georg	ala	201 cm
FRITZ Wolfgang	guardia-ala	195 cm
HAJDA Lucas	guardia	184 cm
KARASEK Werner	pivot	202 cm
KOCH Reinhard	pivot	204 cm
MAYER Peter	ala-pivot	198 cm
MATYAS Georg	guardia	192 cm
PAYTON Charles	guardia-ala	196 cm
SEIFERT Georg	pivot	200 cm
STEINPICHLER Marcus	guardia	191 cm
VLK Wolfgang	guardia	186 cm
ZDERADICKA Franz	guardia	186 cm

Allenatore: HASELBACHER Magister Herbert

KVARNER FIUME

4	OŠTRIĆ Zoran	play	194 cm
5	PILEPIĆ Boris	guardia	196 cm
6	KLIPA Slobodan	play	188 cm
8	POPOVIĆ Jadran	pivot	205 cm
9	GRGUREV Boris	pivot	203 cm
10	DELPIN Mario	play	183 cm
11	ŠEŠA Aleksandar	ala	200 cm
12	RADOVIĆ Predrag	ala	201 cm
13	ŠUĆUROVIĆ Goran	guardia	192 cm
14	JUGO Rudolf	guardia	199 cm
15	NAGLIĆ Aramis	pivot	202 cm

Allenatore: RAPAIĆ Mihajlo

OLIMPIA LUBIANA

4	MIČUNOVIĆ Vlado	guardia	190 cm
5	JELNIKAR Grega	guardia	188 cm
6	TOMOVIĆ Dragan	ala	201 cm
7	ZDOVC Jure	guardia	195 cm
8	POLANEC Pavle	pivot	200 cm
9	TOVORNIK Matjaž	ala	202 cm
10	HAUPTMAN Dušan	guardia	185 cm
11	TODOROVIĆ Spasoje	pivot	207 cm
12	VILFAN Peter	guardia	191 cm
13	ŠEHOVIĆ Zlatko	ala	201 cm
14	KOTNIK Slavko	pivot	206 cm
15	DURIŠIĆ Žarko	pivot	205 cm

Allenatore: JELOVAC Vinko

OGGI WHATLEY RISPONDE ALLA SEGAFREDO

Gorizia esordisce perdendo a Vienna

Klosterneuburg - Segafredo 90-67

KLOSTERNEUBURG VIENNA: Broncek 2, Fritz 5, Hajda 6, Karasek 8, Koch 8, Mayer n.e., Matyas 13, Payton 23, Seifert 8, Steimpickler, Vik, Zdersdicka 17. All. Pooksteiner.

SEGAFREDO GORIZIA: Devetti 1, Corpaci 7, Marusio 6, Gilardi, Zeba n.e., Sala, Ardessi 20, Lorenzi 6, Stramaglia 6, Hannah 21, Guarini n.e. All. Bosini.

ARBITRI: Ptrningusc e Kratsch di Vienna.

GORIZIA — Ultime ore di meditazione per Enis Whatley, la super guardia-play che la Segafredo sta inseguendo ormai da un mese: ed entro stasera darà il suo definitivo benestare ad abbandonare la Nba per «spaghetti circuit» e si imbarcherà sul primo aereo per l'Italia, oppure la società goriziana farà scattare il piano alternativo.

In pratica sicuramente per il torneo di Lignano (il programma da venerdì a domenica) la Segafredo metterà in campo il suo folletto nero. Chi? È presto detto. O Whatley, oppure Steve Mitchell, una «matricola» scelta da Washington al secondo giro (numero 33 assoluto), che ha fatto tutti i camp con Whatley e che Waldi Medeot ha visto in alcune partite della «summer league».

Però non è escluso che la Segafredo tiri fuori dal famoso cilindro uno di quei giovani «pro» che da tempo ha nel «mirino». In questi giorni, infatti, in via Madonnina del Fante sta circolando con insistenza un nome su tutti: quello di Jim Thomas, guardia-play di 195 centimetri, con alle spalle due anni di Indiana Pacers e l'ultimo nelle fila dei Los Angeles Clippers. Carne al fuoco, dunque, molta e per soddisfare ogni curiosità non resta che attendere il torneo di Lignano.

Nel frattempo sabato sera i «resti» della Segafredo hanno debuttato nel torneo Alpe-Adria. Nelle vicinanze di Vienna hanno affrontato il Klosierneuburg soccombendo per 90-67.

Una partita che decisamente non può far testo per svariati motivi. La Segafredo ha affrontato il primo appuntamento stagionale con poco più di dieci giorni di allenamento nelle gambe e per di più imballata per il duro lavoro svolto. E lo testimonia il fatto che i biancorossi hanno tenuto un solo tempo, il primo, chiuso in vantaggio per sei punti (35-29).

Nel secondo, invece, il prevedibile crollo anche per l'incompletezza dei ranghi.

Oggi, intanto, la pattuglia di Valdi Medeot ha ripreso gli allenamenti in vista anche del secondo appuntamento del chilometrico torneo Alpe-Adria: mercoledì sera, infatti, la Segafredo si recherà a Pola per affrontare la formazione locale.

UN PIVOT E UN'ALA-PIVOT IN PROVA A LIGNANO CON LA STEFANEL

Mercoledì «sbarcano» a Trieste due americani con il precontratto

Due americani per Trieste. Arrivano dopodomani, mercoledì. Hanno già il biglietto aereo e un precontratto con la Stefanel.

I tifosi possono cominciare a tirare un sospiro di sollievo anche se le qualità dei due yankee sono tutte da scoprire. A questo scopo cade a pennello il torneo di Lignano, venerdì, sabato e domenica dove i due esordiranno in maglia nero-arancio. Verranno poi valutati anche durante alcune partite del torneo Alpe-Adria. L'accordo prevede infatti per entrambi un periodo di prova di due settimane.

«Sono un pivot e un'ala-pivot — racconta il coach Bogdan Tanjevic dall'albergo dove la squadra è in ritiro, in Valtellina — uno ha già giocato nell'Nba, l'altro è una seconda scelta di quest'anno, uno l'ho visto personalmente, dell'altro ho buone referenze».

Poi la bocca di Tanjevic si cuce. La paura di farsi soffiare gli stranieri dalla concorrenza si è moltiplicata dopo il caso di Greg Stokes, trattato già l'altr'anno dalla Stefanel e strappato in questi giorni dalla Dietor Bologna all'Hamby Rimini formazione con cui l'americano sembrava aver già raggiunto l'accordo.

I piani della Stefanel sono dunque saltati. La squadra doveva trasferirsi direttamente giovedì o venerdì dalla Valtellina a Lignano. Invece mercoledì scenderà a Trieste per accogliere i due americani. A Trieste Tanjevic metterà assieme per la prima volta in un paio di allenamenti italiani e americani. Poi il trasferimento a Lignano che a questo punto diventa un appuntamento succosissimo

La Stefanel ha puntato su due «armadi» (come ha definito lo stesso Tanjevic gli americani in arrivo) una volta sfumata la possibilità di ingaggiare una fortissima ala-guardia che invece preferisce tentare l'avventura nei pro con New-Jersey.

«Vi pregherei di non pubblicarne il nome — ha comunque detto Tanjevic — perché ci sarà forse la possibilità di farla venire a Trieste per la stagione successiva». Dovrebbe invece giocare con Utah Jeff Cook ala-pivot che qualche giorno fa ha comunicato a Trieste il suo «no» definitivo.

La Stefanel ha giocato ieri a Caspoggio la sua prima partita amichevole contro l'ex formazione di Tanjevic e Sarti, la Mobilgirgi Caserta.

E' sceso sul parquet pure Francesco Fischetto.

Tanjevic è entusiasta di come sta procedendo la preparazione. «Faccio lavorare sei ore al giorno i più vecchi e sette ore al giorno i più giovani — racconta — sono addirittura meravigliato di come nessuno si lamenti e i più inesperti miglioreranno a vista d'occhio. Da Bertolotti a Tasso, da Riva a Gambelli, da Vitez, a Bobicchio a Tasso sono tutti in piena forma. Iemmolo poi ha fatto passi da gigante».

S. M.

L'AMICHEVOLE IN VALTELLINA

Mobilgirgi - Stefanel 105-96 (43-49)

MOBILGIRGI CASERTA: Oscar 41, Esposito 8, Generali 12, Capone 19, Dell'Agnello 18, Rizzo 7.

STEFANEL TRIESTE: Bobicchio 11, Gatto 9, Fischetto 12, Bonventi 8, Colmani 4, Riva 12, Vitez 10, Bertolotti 21, Tasso 9.

IL RITROVO STASERA NELLA PALESTRA DI RUPINGRANDE CON IL COACH BRUMEN

Si raduna lo Jadran senza capitan Zerjal

Ferie finite per lo Jadràn. La formazione triestina si raduna stasera nella palestra di Rupingrande per iniziare la preparazione in vista del prossimo campionato di serie B2.

La «rosa» non propone moltissime novità rispetto a quella della passata stagione. Mancherà, come si sapeva da tempo, Zarotti che, rientrato alla Stefanel, è stato da questa girato alla Fleming Porto S. Giorgio. La scelta del giocatore è motivata da problemi personali come l'interessato, entusiasta della esperienza in maglia Jadran, ha più volte tenuto a precisare.

Mancheranno anche due elementi della «vecchia guardia»: Ivo Starc e il capitano Peter Zerjal. Gli altri ci saranno tutti da Ban a Rauber, da Danieli a Claudio Starc.

Saranno particolarmente attesi alla prova nella prossima stagione i giovani. Gulli, dopo il forfeit di Zerjal, avrà maggiore spazio e dovrà confermare i progressi mostrati l'anno scorso. Il giovane play possiede inoltre un precisissimo tiro da tre punti.

Potrebbe anche essere l'anno di Marko Lokar. Il cartellino del giocatore appartiene al Don Bosco che ha rinnovato il prestito annuale allo Jadran. Puntualmente tra i migliori nei campionati giovanili, Lokar dovrà mostrare di poter dire la sua anche tra i seniores.

In panchina non ci sarà più Zagar, rientrato in Jugoslavia per problemi familiari. Gli succede Peter Brumen che è tutto fuorché un volto nuovo. Ha già allenato lo Jadran in passato lanciando e valorizzando i vari Ban e Vitez.

Rispettando quella che è ormai diventata una tradizione, la formazione triestina dopo alcuni giorni di allenamento a Rupingrande si trasferirà in Slovenia dove avrà anche modo di affrontare in amichevole qualche compagine locale. Non sono state ancora fissate altre gare di precampionato.

Roberto Degrassi

IL PIVOT BIANCO FARÀ COPPIA CON WRIGHT NELLA FANTONI

Udine orientata a dare una maglia a Scheffler

UDINE — Mentre per molte squadre di A1 sta iniziando soltanto in questi giorni la preparazione precampionato, la Fantoni si trova già con alle spalle quasi venti giorni di lavoro. Un periodo in quota a Forni di Sopra, nove giorni a Tolmezzo per sfuggire la calura della città, e un'amichevole a Grado con il Kvarner di Fiume. Ora, dietro l'angolo, attende il Lignanobasket, vetrina estiva per le regionali della serie A.

«Se siamo già così avanti nella preparazione — spiega Bardini — è perché sappiamo che ci aspetta un campionato molto duro. Purtroppo però abbiamo dovuto fare i conti con l'infortunio di Wright che ne ha ritardato l'arrivo in Italia e con il malanno alla schiena che ha bloccato Luca Silvestrin dopo appena tre giorni di lavoro».

— A proposito di Wright: a Grado si è seduto in panchina, a Lignano?

«Il problema, per quanto riguarda il nostro play, è riuscire a recuperarlo appieno. Ora si sottoporrà a esami più approfonditi e quindi inizierà piano piano a riprendere il lavoro con il pallone. A Lignano, quindi, non so se potrà essere in campo».

— La coppia Scheffler-Wright non si è dunque ancora incontrata, sul parquet.

«E questo rappresenta un altro problema non da poco per noi: non si può sacrificare così l'asse play-pivot! Questo, poi, ritarda anche ogni decisione per quel che riguarda la conferma di Scheffler: con questo non intendo che il giocatore deve avere il placet di Larry, assolutamente, ma che è molto importante per noi valutare con attenzione il dialogo fra i due sul campo, questo sì».

Scheffler sembra comunque avviato felicemente verso la conferma in biancoblù. Bardini lo definisce giocatore utile in ogni circostanza, buono nei movimenti anche se non eccezionale. Il mercato Usa poi non offre chissà quali opportunità, per cui, date anche le difficoltà economiche che affliggono la società di viale Leopardi, il lungo pivot bianco non dovrebbe avere difficoltà ad accasarsi in Friuli.

Chi però più ha sorpreso Bardini in precampionato e soprattutto nella partita con il Kvarner, è stato Giorgio Ottaviani: «Davvero al di sopra di tutti, sono molto contento di quanto ha dimostrato».

Note di merito vanno anche a Marco Solfrini, «che ha sciorinato numeri di gran classe anche se forse in qualche momento ha forzato troppo la conclusione», mentre solo Tombolato e Fusatti (lasciando comunque anche Silvestrin ancora «in panchina») sembrano essere un attimo in ritardo nella preparazione rispetto ai compagni.

«Comunque sono soddisfatto del lavoro svolto fino a questo momento, al di là degli incidenti di percorso di cui si è detto — conclude Bardini.

Dopo la prova di Grado (con una difesa un po' ballerina...) la Fantoni è ora attesa a Lignano per dimostrare i passi avanti compiuti.

Guido Barella

Cestiste Usa mondiali

MOSCA — Gli Stati Uniti hanno vinto il campionato mondiale femminile di basket, battendo in finale l'Unione Sovietica per 108-88 (56-43).

Rotelle: già pronti i calendari '86-'87

IL VIA L'UNDICI OTTOBRE

Zoppas Pordenone in A1 Gorizia e Trieste in A2

Con la pubblicazione dei calendari dei campionati di A1 e A2, la Lega dell'hockey su pista ha compiuto il primo atto ufficiale della stagione 1986-'87. Con il ritorno nella massima divisione in serie A2 della Triestina Sacra Ostaria, dopo un anno di permanenza in serie B, il lotto delle partenti vede nuovamente schierate tre formazioni regionali al via: oltre agli alabardati infatti saranno in lizza il Pordenone in A1 e la Goriziana in A2.

Il sodalizio alabardato che quest'anno tornerà a giocare al Palasport di Chiarbola (si attende comunque sempre l'inizio dei lavori per la copertura della pista di San Giovanni) ha diramato le convocazioni per il 1.o settembre, data ufficiale del ritrovo della squadra, che sosterrà il primo incontro di Coppa Italia con il Bassano il 30 dello stesso mese.

Attualmente sono stati riconfermati tutti gli elementi della rosa della scorsa stagione, tuttavia potrebbero esserci ancora delle novità. Mutamenti notevoli invece sono da registrare in casa delle altre regionali: il Pordenone appare notevolmente indebolito dopo le partenze di Livio Parasucco, portiere della nazionale, e di Pablo Cairo, straniero di grandi mezzi, alla volta di Novara e di Franco Vanzo con destinazione Thiene. Unico arrivo quello di Paolo Asperi dal Novara. La Goriziana invece si è assicurata Tonino Lepore (è un gradito ritorno il suo) dal Forte dei Marmi e Lucio Marrone dall'Ise di Pordenone, e sembra stia puntando anche a Mario Bono della Triestina.

La squadra della Zoppas di Pordenone ha avviato trattative per l'acquisto di un secondo giocatore straniero dopo l'olandese Michel Prugmen.

SERIE A 1

1.a GIORNATA
A. 11-10-1986 - R. 31-1-1987
A. Lodi - Castiglione
A. Vercelli - Pordenone
Bassano - Cgc Viareggio
Giovinazzo - Villa Oro Modena
Trissino - HC Monza
Reggiana - H. Novara
Sp. Viareggio - Forte dei Marmi

2.a GIORNATA
A. 18-10-1986 - R. 7-2-1987
A. Vercelli - Giovinazzo
Castiglione - Sp. Viareggio
Fortemarmi - Bassano
Hc Monza - Reggiana
Pordenone - Trissino
Cgc Viar - H. Novara
V. Oro Modena - A. Lodi

3.a GIORNATA
A. 8-11-1986 - R. 14-2-1987
A. Lodi - Sp. Viareggio
Bassano - Hc Monza
Giovinazzo - Pordenone
Trissino - A. Vercelli
H. Novara - Forte Marmi
Reggiana - Castiglione
Cgc Viar - V. Oro Modena

4.a GIORNATA
A. 15-11-1986 - R. 21-2-1987
A. Vercelli - A. Lodi
Castiglione - Cgc Viareggio
Giovinazzo - Reggiana
Hc Monza - Forte Marmi
Pordenone - H. Novara
Sp. Viar. - Bassano
V. Oro Modena - Trissino

5.a GIORNATA
A. 22-11-1986 - R. 28-2-1987
Bassano - A. Lodi
Forte Marmi - Pordenone
Trissino - Giovinazzo
Hc Monza - V. Oro Modena
H. Novara - Castiglione
Reggiana - Sp. Viareggio
Cgc Viar. - A. Vercelli

6.a GIORNATA
A. 29-11-1986 - R. 7-3-1987
A. Lodi - - Trissino
A. Vercelli - Reggiana
Castiglione - Bassano
Giovinazzo - Cgc Viareggio
Pordenone - Hc Monza
Sp. Viar. - H. Novara
V. Oro Modena - Forte Marmi

7.a GIORNATA
A. 6-12-1986 - R. 14-3-1987
Bassano - Giovinazzo
Forte Marmi - A. Vercelli
Trissino - Castiglione
Hc Monza - Sp. Viareggio
H. Novara - V. Oro Modena
Reggiana - Pordenone
Cgc Viar. - A. Lodi

8.a GIORNATA
A. 13-12-1986 - R. 21-3-1987
A. Lodi - Giovinazzo
Castiglione - A. Vercelli
Forte Marmi - Cgc Viareggio
H. Novara - Cgc Monza
Pordenone - Bassano
Sp. Viar. - Trissino
V. Oro Modena - Reggiana

9.a GIORNATA
A. 20-12-1986 - R. 28-3-1987
A. Lodi - Hc Monza
A. Vercelli - Sp. Viareggio
Bassano - H. Novara
Giovinazzo - Fortemarmi
Trissino - Reggiana
Cgc Viar. - Pordenone
V. Oro Modena - Castiglione

10.a GIORNATA
A. 3-1-1987 - R. 4-4-1987
Bassano - V. Oro Modena
Castiglione - Pordenone
Forte Marmi - Trissino
Hc Monza - Cgc Viareggio
H. Novara - A. Vercelli
Reggiana - A. Lodi
Sp. Viareggio - Giovinazzo

11.a GIORNATA
A. 10-1-1987 - R. 11-4-1987
A. Lodi - H. Novara
A. Vercelli - Hc Monza
Giovinazzo - Castiglione
Trissino - Bassano
Pordenone - V. Oro Modena
Reggiana - Forte Marmi
Sp. Viareggio - Cgc Viareggio

12.a GIORNATA
Andata 17-1-1987 - Ritorno 18-4-1987
Bassano - Reggiana
Forte Marmi - A. Lodi
Hc Monza - Castiglione
H. Novara - Giovinazzo
Pordenone - Sp. Viareggio
Cgc Viareggio - Trissino
V. Oro Modena - A. Vercelli

13.a GIORNATA
Andata 24-1-1987 - Ritorno 25-4-1987
A. Lodi - Pordenone
A. Vercelli - Bassano
Castiglione - Forte Marmi
Giovinazzo - Hc Monza
Trissino - H. Novara
Reggiana - Cgc Viareggio
Sp. Viareggio - V. Oro Modena

SERIE A2

1.a GIORNATA
Andata 11-10-86 - Ritorno 31-1-87
Follonica-Sarzanesi
Goriziana-Seregno
Modena-Montebello
Prato-Frassati
Roller Monza-Triestina
Thiene-Grosseto
Viareggio-Breganze

2.a GIORNATA
Andata 18-10-86 - Ritorno 7-2-87
Breganze-Goriziana
Frassati-Viareggio
Grosseto-Follonica
Montebello-Roller Monza
Sarzanesi-Prato
Seregno-Modena
Triestina-Thiene

3.a GIORNATA
Andata 8-11-86 - Ritorno 14-2-87
Follonica-Seregno
Frassati-Triestina
Goriziana-Viareggio
Modena-Sarzanesi
Prato-Montebello
Roller Monza-Grosseto
Thiene-Breganze

4.a GIORNATA
Andata 15-11-86 - Ritorno 22-2-87
Breganze-Prato
Goriziana-Roller Monza
Montebello-Grosseto
Sarzanesi-Frassati
Seregno-Thiene
Triestina-Follonica
Viareggio-Modena

5.a GIORNATA
Andata 22-11-86 - Ritorno 28-2-87
Follonica-Goriziana
Frassati-Montebello
Grosseto-Breganze
Modena-Roller Monza
Prato-Seregno
Thiene-Viareggio
Triestina-Sarzanesi

6.a GIORNATA
Andata 29-11-86 - Ritorno 7-3-87
Breganze-Modena
Goriziana-Frassati
Grosseto-Prato
Montebello-Triestina
Roller Monza-Follonica
Sarzanesi-Thiene
Viareggio-Seregno

7.a GIORNATA
Andata 6-12-86 - Ritorno 14-3-87
Follonica-Viareggio
Frassati-Breganze
Modena-Goriziana
Sarzanesi-Montebello
Seregno-Roller Monza
Thiene-Prato
Triestina-Grosseto

8.a GIORNATA
Andata 13-12-86 - Ritorno 21-3-87
Breganze-Follonica
Grosseto-Modena
Montebello-Thiene
Prato-Goriziana
Roller Monza-Frassati
Seregno-Triestina
Viareggio-Sarzanesi

9.a GIORNATA
Andata 20-12-86 - Ritorno 28-2-87
Follonica-Prato
Frassati-Seregno
Goriziana-Montebello
Roller Monza-Breganze
Sarzanesi-Grosseto
Thiene-Modena
Triestina-Viareggio

10.a GIORNATA
Andata 3-1-87 - Ritorno 4-4-87
Grosseto-Goriziana
Modena-Frassati
Montebello-Breganze
Prato-Triestina
Seregno-Sarzanesi
Thiene-Follonica
Viareggio-Roller Monza

11.a GIORNATA
Andata 10-1-87 - Ritorno 11-4-87
Breganze-Seregno
Follonica-Montebello
Frassati-Grosseto
Goriziana-Thiene
Modena-Triestina
Roller Monza-Sarzanesi
Viareggio-Prato

12.a GIORNATA
Andata 17-1-87 - Ritorno 18-4-87
Follonica-Modena
Grosseto-Viareggio
Montebello-Seregno
Prato-Roller Monza
Sarzanesi-Breganze
Thiene-Frassati
Triestina-Goriziana

13.a GIORNATA
Andata 24-1-87 - Ritorno 25-4-87
Breganze-Triestina
Frassati-Follonica
Goriziana-Sarzanesi
Modena-Prato
Roller Monza-Thiene
Seregno-Grosseto
Viareggio-Montebello

Boxe: Pinango-De Leva

CITTÀ DI PANAMA — L'italiano Ciro De Leva, decimo nella classifica degli aspiranti sfidanti del campione del mondo dei pesi gallo di pugilato, si batterà per il titolo il 4 ottobre prossimo con il campione in carica (versione Wba), il venezuelano Bernardo Pinango.

Lo ha annunciato il rappresentante di Pinango, Luis Spada, precisando che il combattimento si svolgerà in una città italiana da concordare entro la settimana prossima.



Arcieri a Basovizza nel giorno di Ferragosto: una prova di abilità e di bravura *(Foto Montenero)*

PIENO SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DI FERRAGOSTO

Tiro con l'arco a Basovizza Agli isontini il Trofeo Zarja

Nonostante il Ferragosto, ha avuto pieno successo la gara di tiro con l'arco organizzata dalla neocostituita Zarja in collaborazione con la più esperta Ascat.

La manifestazione ha richiamato sul campo sportivo di Basovizza una cinquantina di arcieri (tra cui diversi giovani) sia del Friuli-Venezia Giulia sia del Veneto, dalla vicina Repubblica e persino dalla Lombardia premiando a tal modo le due società triestine per lo sforzo organizzativo compiuto.

La gara è stata vinta dallo sloveno Stane Natlacen che è riuscito ad avere la meglio sull'agguerrito Antonio Codispoti di Gorizia e sull'ancora più agguerrito Claudio Bossi di Trieste in partenza per i Mondiali «hunter field» che si svolgeranno a fine mese in Austria.

Il successo della manifestazione è stato rimarcato anche dal presidente dello Zarja Aldo Franco che si è detto stupito sia per la folta affluenza di garisti, sia per la coreografia che il tiro con l'arco sa offrire, sia per la cordialità che regna tra tutti, cosa che non aveva mai riscontrato in tale misura, sia anche per ciò che la neosezione ha saputo fare pur con l'inevitabile aiuto dell'Ascat. Ma soprattutto perché lo Zarja ha già un elemento altamente promettente, cioè Tamara Raseni (già fattasi conoscere nei Giochi della gioventù) che ha vinto la sua categoria.

Rimanendo ai vincitori, nello stile libero femminile, abbiamo un positivo ritorno di Marinella Stibiel dell'Ascat (già punta di diamante della formazione femminile) e la riconferma dell'allievo Luca Bossi.

La classifica. Stile libero maschile: 1) Stane Natlacen (818) Postumia; 2) Antonio Codispoti (812) Gorizia; 3) Claudio Bossi (811) Ascat. Femminile: 1) Marinella Stibiel (748) Ascat; 2) Rita Martincic (679) Ascat. Juniores M.: 1) Robert Medved (776) Ancarano; All. M.: 1) Luca Bossi (736) Ascat; Ragazzi M.: 1) Roger Fornasier (852) Ceggia; 2) Adriano Pinello (824) Gorizia; 3) Giulio Alfano (806) Gorizia. Femm.: 1) Tamara Raseni (787) Zarja; 2) Rita Codispoti (771) Gorizia. Arco Nudo Maschile: 1) Rosa Vlako (688) Ancarano; 2) Leban Vinko (653/13 centri) Tolmino, Giovanni Medelin (653/7

Classifica Società: 1) Isonzo Gorizia (2442); 2) Cili Ceggia (2407); 3) Ascat (2399).

Domenico Musumarra

NON FINISCE DI STUPIRE IL POPOLARE MARCIATORE

Claudio Sterpin adesso sogna anche la Parigi-Bruxelles



Questo periodo dell'anno per alcuni sport, come l'atletica, è valido per valutare i risultati della prima metà della stagione e per mettere a punto i programmi della seconda parte. Abbiamo cercato Claudio Sterpin per sapere come gestirà i prossimi mesi dopo il grande exploit in terra francese dove, al termine della Parigi-Colmar, ha stravinto per la seconda volta il Trofeo CirSelect, prestigiosa challenge a punti che equivale praticamente ad un campionato europeo di gran fondo.

— Allora, Claudio, stai ancora riposandoti meritatamente per le fatiche del massacrante circuito di gare, oppure hai ricominciato a muoverti?

«Giudica tu: una settimana fa ho partecipato alla Vajont-Vajont, una notissima non competitiva di 45 km, attraverso tutta la Valcellina».

— Evidentemente il moto perpetuo per te non è il solito luogo comune.

«Ho fatto un pensierino per la Parigi-Bruxelles, gara di 370 km che si terrà a fine agosto. Purtroppo ci sono parecchie difficoltà, a cominciare dal lato economico. Gare come questa, che durano tre, quattro giorni senza soste, richiedono uno staff di assistenza di tutto rispetto, poiché per vincere la fatica, ma soprattutto il sonno, occorrono molti accompagnatori che possano darsi un cambio continuo allo scopo di sostenere il concorrente. Purtroppo sono già in difficoltà per il circuito della Parigi-Colmar del prossimo anno e pertanto credo che dovrò rinunciare a questa pur prestigiosa gara».

— Parigi-Colmar. Evidentemente questa competizione ha per te un fascino magico; come giudichi la tua ultima prova a distanza di tempo?

«Da una parte c'è il rammarico di non aver migliorato classifica e tempo, dall'altra però c'è la soddisfazione di aver dato proprio in questa gara il colpo di grazia agli avversari che miravano al trofeo CirSelect: avversari quotatissimi come il francese Govenaux, i belgi Forthamme (vincitore di tre circuiti) e Pietquin (vincitore di due Parigi-Colmar) sono crollati e costretti al ritiro per non aver assorbito le fatiche delle precedenti prove, pur saltandone alcune, mentre io ho partecipato a tutte».

— Qual è stato il fattore-crisi più pesante per te?

«A parte un ginocchio dolorante, senz'altro il sonno alla quarta notte: mi sembrava di essere in un altro luogo, di fare una marcia qualsiasi in compagnia. E qui si riallaccia l'importanza del "discorso accompagnatori", i quali sono determinanti per sostenere psicologicamente il concorrente».

— Quali motivazioni ti spingono ancora sulle strade francesi verso queste immani fatiche?

«Intanto la convinzione di poter ancora migliorare, visti i risultati comunque positivi, e poi l'obbligo morale di vincere il trofeo CirSelect per la terza volta consecutiva, così da poterlo regalare definitivamente a Trieste e a tutti gli sportivi ed amici che mi hanno aiutato».

— Come pensi di risolvere il problema economico?

«Ti confesso che la situazione non è molto rosea. L'idea sarebbe uno sponsor legato alla produzione di articoli usati in gara. Per quanto riguarda le tappe del circuito, io sono obbligato ogni venerdì per parecchi mesi a mettermi in treno per raggiungere le località di gara in Belgio o in Francia. Se un'agenzia di viaggi (e a Trieste ce ne sono molte!) potesse sponsorizzarmi ed aiutarmi per fare i viaggi in aereo, eviterei il massacrante e continuo stress di andare in gara dopo un lungo tragitto in ferrovia e ritorno al lavoro con lo stesso mezzo, per poi riprendere dopo pochi giorni lo stesso asfissiante ciclo».

Non ci resta allora che fare appello alla nota sensibilità sportiva dei triestini, anche perché non si tratta di cifre astronomiche, affinché venga aiutato l'unico italiano che ha saputo sconfiggere, con incredibili sacrifici, belgi e francesi da sempre dominatori di questo prestigioso circuito.

— Ricapitolando, pensi di farcela per la Parigi-Bruxelles?

«Sarà molto difficile, per le ragioni su esposte; e poi tre settimane dopo c'è la 28 ore di Roubaix, prima gara del circuito, gara che tra l'altro ho vinto lo scorso anno ed alla quale voglio presentarmi ben preparato, perché chi ben comincia...».

Gianfranco Icardi

Bor Infordata

Ha avuto luogo a Latsch (Trentino-Alto Adige) una riunione interregionale con partecipazione estera, di prove multiple femminili.

La gara dell'eptathlon per le categorie seniores e juniores è stata vinta dalla azzurra Katja Pasquinelli della società Lg Sudtirol, che con il punteggio di 5507 ha stabilito la migliore prestazione stagionale nazionale di questa disciplina, al terzo posto si è classificata l'atleta Mara Nespolo della società Chimica del Friuli, con punti 5072. La gara dell'esathlon per la categoria allieve è stata invece vinta dalla atleta Gloria Casellatto della società Striore di Treviso, con punti 3789, alle sue spalle ben quattro atlete della nostra regione; al secondo posto Vera Kermec del Bor Infordata di Trieste con 3513 punti, al terzo posto Nicoletta Bedin della Chimica del Friuli con 3490 punti, e al quarto posto Tanja Kalc del Bor Infordata di Trieste con 3443 punti.

La Furlan e Wendler in Austria

Non tutti gli atleti, dopo gli assoluti, osservano la pausa estiva. Alcuni vanno ancora alla ricerca di qualche buon risultato nelle varie riunioni estive che spuntano un po' dovunque. È una tacita tradizione, per gli atleti triestini di punta, la partecipazione in questo periodo al meeting di Klagenfurt (Austria) e anche quest'anno la scelta si è rivelata azzeccata in quanto ne sono scaturiti parecchi risultati interessanti. In campo femminile si è distinta la quattrocentista Luisa Furlan, finalista ai recenti nazionali, che ha «accorciato» la distanza, vincendo i 200 con il nuovo «personale» di 24"94. Subito dopo la «sempreverde» Beinat (classe 1953) ha saltato in lungo 5,53, vicinissima al record personale risalente al 1971 (!). Bene anche Lucia Pierobon (B.ca del Friuli) nella velocità e la Swain sugli 800 m, mentre un'altra veterana del Cus, Elena Magro, ha anch'essa sfiorato il personale nel disco, a ridosso dei 40 metri.

In campo maschile spicca soprattutto Adriano Wendler (B.ca del Friuli), che si è piazzato terzo nei 400 metri con un ottimo 48"69, sua punta stagionale e chiaramente indicativo, in quanto il triestino si sentiva molto stanco e voleva addirittura disertare la gara: evidentemente questo atleta, sulla breccia da oltre un decennio, ha ancora parecchio da dire sul piano cronometrico. Dietro di lui il giovane Grando si è piazzato discretamente sia sui 400 sia sui 100, mentre un risultato interessante è stato ottenuto dal giavellottista Mancini (51,26), non tanto per la misura in se stessa, quanto perché è stata realizzata con il giavellotto di nuovo tipo, secondo le regole internazionali di recente promulgate.

Lo sport nel sangue

Ultimamente diversi sportivi triestini sono stati premiati per le loro prestazioni sia in campo nazionale che internazionale, a conferma di quanto lo sport sia praticato nel capoluogo giuliano e degli alti livelli da esso ottenuti.

Ma non vanno, comunque, dimenticati i grandi dello sport, quelli che hanno insegnato e trasmesso a questi giovani l'amore per la pratica sportiva che li ha portati ai livelli attuali. Molti di loro sono anziani, ma egualmente continuano a vivere nel mondo sportivo e, spesse volte, anche a gareggiare con buoni risultati.

È il caso di un marciatore che ora, a 75 anni, continua ancora a gareggiare nel tennistavolo ed a presenziare a tutte le gare di atletica leggera che si svolgono nella nostra provincia in qualità di giudice di gara.

Nella sua lunga carriera sportiva, ben 53 anni, ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra i quali la stella di bronzo del Coni, la targa quale decano dello sport dal Panathlon e l'onorificenza di cavaliere della Repubblica per meriti sportivi, giunta per ultima in ordine di tempo ma non di importanza.

Stiamo parlando di Giuseppe (Pino per gli amici) Esca, nome certamente sconosciuto a moltissimi giovani, ma noto da molti sportivi della vecchia guardia.

La sua carriera iniziò nel '33 con la società Vedetta Veloce dove venne «iniziato» alla marcia. Nel '36 prestò servizio militare nella marina dove nel '40 vinse il campionato italiano delle Forze armate Alto Adriatico. Finita la guerra partecipò al campionato italiano di maratona di 20 km prima di entrare al Cral del Crda nella squadra di pallavolo che allora militava in serie B. Nella stessa società iniziò ad allenare i giovani della sezione atletica leggera e per 7 anni il Crda vinse i giochi aziendali nella specialità.

Intorno al 1973 creò la squadra di pallavolo femminile delle suore Salesiane, l'Oma, che dalla promozione passò alla serie B.

Panorama dell'attività bocciofila

Con lo svolgimento di due gare, una libera di categoria organizzata dal G. B. Ponzianina e dalla Trattoria ex Moro e una regionale per la categoria allievi, organizzata dal G. B. Postelegrafonici, si è conclusa la fase estiva del programma bocciofilo.

Questi i dettagli tecnici: gara libera 1) Palmisciano-Stocovaz (PPTT), 2) G. Ferluga-Belich (idem), 3) Auber-Coslovich (idem), 4) Kosmac-Komel (Ponzianina). Gara allievi: 1) G. Ferluga-G. Giraldi (PPTT), 2) Simeoni-Tomadini (Bueris Ud), 3) Savoia-Bertolini (Pozzecco Ud). 4) Roia-Ruzzatti

Al termine di questa prima fase stagionale è possibile tracciare un bilancio per singole voci.

Per quanto concerne nuovi impianti, mentre langue la realizzazione del bocciodromo comunale a Borgo S. Sergio, sono state realizzate tre strutture dal Borgo Lauro a Muggia, e dai Monopoli di Stato e dal Dop. Ferroviario a Trieste.

A livello giovanile si sono avuti i risultati migliori con le buone prestazioni degli esordienti del Muggia Bocce, della Duinese, del Dop. Ferroviario dell'Altipiano Carsico, degli allievi Smith, Spadaro, A. Rosati, I. Spadaro, Vatta e Bersi tutti della Triestina, De Paulis della Ponzianina e Bandelli di Muggia, degli allievi Ferluga, Giraldi, Marsich, De Lorenzo, Divo e Lonzarich del Dop. Postelegrafonico.

Molto buono anche il consuntivo del settore femminile, con menzione obbligata per Toncich (Ponzianina), De Gasperin, Balbi, Inamo, Tassini, Poletto e Versi (Edi Mobili).

Nella categoria B regionale maschile invece la stagione non è stata delle più felici, con due sole formazioni a livello soddisfacente: la Carli Fiat (Baolini, Latini e Visconti), e il Dop. Postelegrafonico (Belich, Palmisciano, A. Stocovaz).

Propaganda: è la categoria maggiormente rappresentata e Trieste e quella che ha dato notevoli soddisfazioni. Le note più positive sono venute da Caramia, De Gasperin e Roiaz (Poldo Edi Mobili), Pellaschier e Scarcelli (S. Giusto Visus Ottica), Pettenello e Stok (Carli Fiat), Biloslavo, Kosmac, Komel e Vigini (Ponzianina), Bertoli e Balestier (PPTT), e dal nuovo gruppo dei Monopoli di Stato.

Molto successo ha riscontrato la formula del campionato serale provinciale di società; per la fase finale, in programma in ottobre a Borgo Grotta, si sono qualificate: Istria, Poldo Edi Mobili, Polet Opicina e Triestina per la categoria B, EATP, Neven, Ponzianina e Dop. Postelegrafonico per la categoria C. In Coppa Italia infine vanno segnalate le prestazioni della rappresentativa giovanile e quella di categoria C, entrambe qualificatesi per la finale nazionale.

Ha rinunciato alla «A» la pallamano femminile

20 luglio. Giornata storica? Forse. È comunque certo che il 20 luglio 1986 è una data da fissare sul «libro nero» dello sport triestino. Termine ultimo per l'iscrizione ai campionati di pallamano femminili, il 20 luglio scorso, infatti, la locale società, militante nella massima serie, ha presentato domanda per essere inserita nel torneo di... serie C!

Perché? «Perché non siamo riusciti a reperire i fondi necessari — ci ha raccontato la presidente Fulvia Annese, casualmente incontrata in una via del centro cittadino — e visto che la penale in caso di mancata partecipazione è del 100% rispetto alla già alta quota federale, non ce la siamo sentiti di rischiare, in mancanza di una qualsiasi, anche minima, garanzia economica. Abbiamo "saltato" pure la B — ha aggiunto — perché i costi sono egualmente esorbitanti e dunque insostenibili».

Che dicono Federazione e Coni? «No comment» da parte della Annese la quale ha dimostrato una sorta di riluttanza persino nel render noto un fatto così eclatante, quasi che il solo parlarne riacutizzasse dispiacere e rabbia uniti, con la preoccupazione inoltre di non riuscire a racimolare nemmeno la somma utile ad effettuare il campionato di serie C.

Destinazione delle giocatrici, le nazionali per prime, pareri degli addetti ai lavori, del pubblico... tutto ancora da verificare. Importante era, per ora, dare la notizia del lutto, perché di un lutto si tratta, per la pallamano femminile, ma anche, più ampiamente, per lo sport triestino.

Però, nel «necrologio» bisogna sottolineare come nessuno, ancora, abbia inviato nemmeno un freddo telegramma di condoglianze...

Renata Torbianelli

SABATO NOTTE LA SELEZIONE TRIVENETA DEL PREMIO TEEN AGER

Inseguendo le orme di Gloria Guida hanno intanto fatto splash a Lignano

LIGNANO — Anche per gli organizzatori è un fatto nuovo. I concorsi di bellezza — ormai a raffica — non sono mai stati così «frequentati». E ciò si deve a molti fattori: la rinnovata valorizzazione della femminilità, il bombardamento di immagini, via video o in carta patinata, del tipo «tutto forma poco contenuto», il mito, insomma, del look. Ma, anche secondo gli addetti ai lavori, ciò che porta molte ragazze a tentare la via del concorso di bellezza, esibendo «titoli ed esami» ereditati tout court da madre natura, è la sia pur remota speranza di trovare, attraverso tale veicolo, una qualche possibilità di lavoro.

Lo affermano un po' tutte, le bellissime (non molte) e le «carine» che tentano perché «non si sa mai». La passerella in fondo diventa un'occasione per essere viste, una specie di annuncio economico. Chissà, qualche fotografo, gli operatori dei settori moda e pubblicità, forse hanno bisogno di un nuovo tipo.

Sono possibilità che raramente si concretizzano, ma che c'è di male a tentare?

Spesso le ragazze confessano di non sopportare il proprio lavoro. «Sono operaia — diceva una giovane durante una selezione triestina — non mi piace il mio lavoro e mi trattano anche male. Non so cosa farei per scappare da questa condizione».

E così si tenta, si spediscono le domande di partecipazione, in fondo, potendo contare sulla franchigia dei meno-venti, e quindi sulla bellezza dell'età, i requisiti non sono impossibili da possedere.

Al Premio Internazionale Teen Agers quest'anno sono in venticinquemila. Una cifra che non ha bisogno di commenti. Tutte tra i tredici e i vent'anni, provenienti da ogni zona della Penisola. Aspirano a diventare la prossima Silvia Dionisio, Mita Medici, Gloria Guida, Milly Carlucci, Barbara De Rossi, Isabella Ferrari, per far qualche nome, e scusate se è poco.

La fine di agosto che per i concorsi di bellezza è una specie di periodo del raccolto, segnerà anche per le Teen Agers la proclamazione della «più». Al Lido di Comacchio, dal 21 al 24, in serate che saranno riprese anche da Canale 5 e dalla Rai.



Lignano — Stefania Crestani, vicentina, è stata eletta Ragazza Onda (Foto Montenero)

Una preselezione, in campo triveneto, si è svolta sabato notte a Lignano in quel grandissimo parco giochi marino che è l'«Acqua splash». Sono sfilate le quattordici prefinaliste tra cui la triestina Sabrina Centrone, di vent'anni, e già indossatrice. Ma, se da un lato le aspiranti, come è chiaro dalle cifre, non mancano proprio, dall'altro, a sorpresa, la serata è stata praticamente disertata invece dal pubblico dei villeggianti.

A nulla sono valsi gli espedienti pubblicitari o le simpatiche presentazioni di Tony Magistro e i vari giochi di intrattenimento. La serata si è svolta comunque secondo il ben collaudato copione della passerella: in abito da sera e quindi in costume da bagno. Qualche concorrente era proprio bella. Purtroppo, quasi da sola. Al Lido di Comacchio andranno comunque Eva Milani di Padova eletta Miss Cinema, Stefania Crestani di Vicenza promossa Ragazza Onda, Sonia Zanier di Udine scelta come Show Girl e infine Loredana Luise di Lignano Sabbiadoro cui è andato il titolo di Fotomodella.

Viviana Valente

A Locarno vince un film polacco

LOCARNO — Il Leopardo d'Oro del 39.o Festival del film di Locarno è stato assegnato al film polacco «Jezioro Dodenskie» (Lago di Costanza) del regista Janusz Zaorski.

Il Leopardo d'Argento (premio speciale del Festival) è andato a «40 ms Deutschland» del regista turco Tevfix Baser per la Germania occidentale.

Il Leopardo di Bronzo è stato assegnato ex aequo al film inglese «Lamb» di Colin Gregg e al sovietico «Moi drug Ivan Lapchin» (Il mio amico Ivan Lapchin) di Alexei Guerman.

Il film di Janusz Zaorski, il regista polacco nato a Varsavia nel 1947, racconta la storia di un polacco internato sulle rive del Lago di Costanza durante la guerra.

LUSINGHIERO TRAGUARDO PER IL REGISTA DI «PORTO DELLE NEBBIE» E «ALBA TRAGICA»

Marcel Carné oggi ottuagenario

Dalla scuola di René Clair al lungo sodalizio con Jacques Prevert

PARIGI — Dopo John Huston un altro grande del cinema, Marcel Carné, compie 80 anni. Nato il 18 agosto 1906 a Parigi, Carné aveva davanti a sé una carriera di ebanista come il padre, ma fin da piccolo nutriva due grandi passioni: il cinema e il music-hall.

Iscrittosi giovanissimo a un corso di fotografia, Carné viene introdotto nell'ambiente degli «studios» dove incomincia a lavorare come assistente di Jacques Feyder in «Le grand jeu» («La donna dai due volti»), «Pensione Mimosa» e «La kermesse eroica».

Nel 1929 gira con i suoi risparmi il suo primo documentario: «Nogent, Eldorado du dimanche» («Nogent, Eldorado della domenica») che attira l'attenzione di René Clair con il quale gira in seguito «Sous les toits de Paris» («Sotto i tetti di Parigi»).

In questi anni di apprendistato, lavora anche come critico cinematografico.

Proprio 50 anni fa, nel 1936, firma il suo primo lungometraggio: «Jenny» («Jenny, regina della notte»), il cui sceneggiatore è Jacques Prevert. È l'inizio di una straordinaria collaborazione che durerà oltre dieci anni. Insieme, Carné e Prevert riuniranno nei loro lavori musicisti di grande talento come Maurice Jaubert e Joseph Kosma, e interpreti eccezionali quali Jean Gabin, Michele Morgan, Louis Jouviet, Jules Berri, Jean-Louis Barrault, Pierre Brasseur e Michel Simon.

Insieme firmeranno alcuni grandi classici del cinema francese: «Brole da dhame» («Lo strano dramma del dottor Mocyneaur», 1937), «Quai de brunes» («Il porto delle nebbie», 1938), «Le jour se leve» («Alba tragica», 1939).

In collaborazione con Henri Jeanson, Carné gira invece nel 1938 «Hotel du Nord» («Albergo Nord»). Avendo, durante la guerra, il governo collaborazionista di Vichy giudicato i loro film pericolosi e negativi per il morale della popolazione, Carné e Prevert si rifigiano nella favola e nel genere storico girando «Les visiteurs de soir» (1942) («L'amore e il diavolo») e, soprattutto, nel 1945, «Les enfants du Paradis» («Amanti perduti»). Una riflessione sull'arte e la vita sullo sfondo di un ambiente di malavita che conoscerà un grande successo internazionale.

Dopo la guerra, la loro collaborazione continuerà con «Les portes de la nuit» («Mentre Parigi dorme», 1946), che avrà però scarsissimo successo, seguito da «La Marie du port» («La vergine scaltra», 1949), «Juliette ou la clef de songes» («Juliette o la chiave dei sogni», 1951), e «Therese Raquin» (1953).

«Les tricheurs» («Peccatori in blue jeans», 1958), sul malessere esistenziale di un gruppo di giovani di buona famiglia, suscita grande scalpore all'epoca per il modo in cui è trattato l'argomento.

Negli anni successivi Carné gira tra l'altro «Trois chambres a Manhattan» («Tre camere a Manhattan», 1965), «La merveilleurse visite» (1974) e un grande documentario, «La Bibbia» (1976). L'anno scorso infine Carné ha presentato, ma in visione privata, un grande affresco composto di diapositive e di sequenze filmate.

Membro dell'Accademia delle Belle arti francese e commendatore della Legione d'Onore, Carné ha un museo che porta il suo nome negli Stati Uniti.

Giudica il cinema francese e quello americano contemporaneo troppo uniformi. «Troppi polizieschi e troppa fantascienza — ha detto recentemente questo regista del «realismo poetico» —, torniamo un po' all'umanesimo. Quello che mi ha sempre interessato è proprio la psicologia dei personaggi, il comportamento umano».

CON BOLOGNINI, PATRONI GRIFFI E DUCCIO TESSARI

Mobilitazione di grandi registi per potenziare Rete Italia

In programma tre teleromanzi, tv-movies e miniserie – Un budget di cento miliardi

ROMA — Che si fa quando si pensa «in grande?». Si fa come «Rete Italia», la società per la produzione l'acquisto e la commercializzazione di programmi televisivi del gruppo Fininvest (Berlusconi dunque). Innanzitutto si stabilisce uno stanziamento di 100 miliardi per l'86, da ripartire tra produzioni e acquisto dei diritti di sfruttamento televisivo di film come «Hannah e le sorelle», «Nove settimane e mezzo», «Speriamo che sia femmina», lasciando aperto il budget nel caso si presenti all'improvviso l'occasione «da non perdere» (e, comunque, si mette in preventivo un raddoppio della cifra per l'87).

Nella seconda fase si scelgono dal listino della prossima stagione cinematografica i film di sicuro successo e di maggior prestigio, come «Secondo Ponzio Pilato» di Luigi Magni, «Superfantozzi», «Notte d'estate» di Lina Wertmuller, «La monaca di Monza» di Luciano Odorisio, «Le foto di Gioia» con Serena Grandi diretta da Lamberto Bava. Quindi, si colgono dei fiori da mettersi all'occhiello. E così si fa una co-produzione con la Beta Film tedesca e si scrittura un divo come Bud Spencer, per una serie di tredici episodi in cui il manesco gigante tornerà nei panni di «Piedone». I tredici episodi verranno girati a partire da febbraio in giro per il mondo.

Per non essere accusati di guardare solo al divertimento, però, ci si assicurano anche registi come Mauro Bolognini e Giuseppe Patroni Griffi, e si affidano loro due romanzi di Moravia. Bolognini, subito dopo aver finito «Mosca addio», comincerà a girare «Gli indifferenti» (due puntate da 100 minuti l'una in onda, ragionevolmente, nell'autunno dell'87). A Patroni Griffi toccherà «La romana», che nel 54 diretta da Luigi Zampa fu Gina Lollobrigida. Protagonista delle 6 ore (divise in quattro puntate) sarà stavolta Ornella Muti, le riprese dovrebbero cominciare a novembre.

Un terzo romanzo, il best seller «Storia d'amore» di Maria Venturi viene invece affidato a Duccio Tessari, che attualmente sta lavorando con Gianfranco Clerici e Vincenzo Mannino alla sceneggiatura. Interpreti previsti: Miguel Bosè, Giuliano Gemma, Juliette Binoche, Catherine Spaak. Anche questo sarà realizzato in giro per il mondo, da Singapore a Hong Kong.

Si annuncia inoltre di aver concluso una co-produzione con la NBC (a cui si aggiungerà una televisione tedesca) per produrre una serie di 4 ore, ispirata al personaggio di Anastasia, la pretendente all'eredità degli ultimi zar di



Ornella Muti

Russia, che fruttò un Oscar a Ingrid Bergman quando fu portato sullo schermo. Le riprese cominceranno nel novembre '86, ma il volto di Anastasia non è ancora stato scelto. Avrebbe dovuto interpretarla Nastassia Kinski, ma Strehler ha fatto valere l'opzione che aveva su di lei per «Il Gabbiano» da realizzare in teatro a Parigi. La regia sarà di Marvin Chimsky, collaudato regista di «Radici» e «Holocaust».

Per la programmazione delle nuove produzioni è stata scelta «Italia Uno» e uno slogan speciale: «I cento giorni di Rete Italia»; sfidando la jella che il numero sembra portare (i cento giorni di Napoleone, di Dalla Chiesa) il «lancio» scatterà a ottobre e proseguirà fino a gennaio.

Fra i primi a ricevere il battesimo del telecomando sarà «Parole e baci» di Simona e Rossella Izzo con Ricky Tognazzi, cento minuti sul matrimonio e la separazione di Simona e Antonello Venditti. Toccherà poi a «Skipper», tre episodi da 90 minuti interpretati da Fabio Testi. La serie è stata girata fra la Corsica e l'Argentario e vede come «ospiti» Helmut Berger, Corinne Clery, Gabriele Tinti, William Berger.

Sempre in ottobre, «Rete Italia» lancia la risposta italiana alle Charlie's Angels e a Miami Vice in un sol colpo: Viola Valentino, Fabrizia Carminati e Pamela Prati sono «Le volpi della notte», agenti di una squadra speciale della polizia dirette da Bruno Corbucci. Per le tre bellezze si sta decidendo se continuare le avventure in una «serie».

Dopo Ferragosto inizieranno le riprese di una situation-comedy «familiare», «Attico superattico, quasi abbaino», 26 episodi da 30 minuti, con Enzo Garinei, Isa Di Marzio, Carlo Bonomi e Graziella Porta, alle prese con le avventure di una litigiosa coppia di napoletani immigrati a Milano e dei loro tranquillissimi vicini.

In piena lavorazione sono i 6 episodi di un'ora di «Vincere per vincere», diretti da Stefania Casini, e «Professione vacanze» con Jerry Calà, diretto da Vittorio De Sisti (6 episodi da 90 minuti).

Alle ultime battute, invece, il tv-movie «Ferragosto o.k.», diretto da Sergio Martino con Mauro Di Francesco e Gianni Ciardo (protagonista con Tini Cansino anche di «Provare per credere» in onda a ottobre) e i «Ragazzi della 3.a C», la serie di dodici episodi da un'ora prodotti per «Rete Italia» dalla Video 80 dei fratelli Vanzina. La regia è di Claudio Risi e ha per protagonisti nove giovani attori perfettamente sconosciuti come Sharon Gusberti, Nicoletta Elmi, Giacomo Rosselli.

In tutto questo fervore produttivo, langue il progetto di «Helena» una serie ispirata alle stripes del disegnatore argentino Garcia Sejilas. Interpretate da Paolo Onofri, dovrebbero essere 24 puntate di mezz'ora ciascuna, frutto della collaborazione con Cinecittà. Finora ha visto la luce solo il «Pilot», firmato da Marco Lato, che però non realizzerà la serie, forse spaventato dai tempi lunghi del serial, di cui si parla da ben tre anni.

M. T.

ALBERTO FORTIS, DOPO AVER SCRITTO PERSINO UN LIBRO DI POESIE

Sta sognando un musical da realizzare con un occhio all'America e uno all'Italia

Una tournée cominciata pochi giorni fa da Siena. Un album intitolato «West of Broadway» da qualche mese nei negozi. Un video della canzone «Love is alive», realizzato a New York, in programmazione sulle emittenti musicali. E persino un libro di poesie, intotolato «Tributo giapponese», che ha segnato il suo esordio come scrittore di liriche senza accompagnamento musicale.

Alberto Fortis, 31 anni, nato a Domodossola ma residente da oltre dieci anni a Milano, ha scelto questi quattro versanti per ripresentarsi al pubblico dopo un paio d'anni di silenzio.

Strana storia artistica, la sua. Sembrava dovesse diventare un «numero uno» quando, sul finire degli anni Settanta, esordì con un album che si intitolava semplicemente con il suo nome e cognome. Il pubblico ricorda soprattutto due canzoni di quel periodo: quella in cui minacciava addirittura di morte un tal Vincenzo («Milano e Vincenzo»), e un'altra nella quale se la prendeva coi romani...



Poi, dopo diversi album e altrettante tournée, Fortis è entrato in uno status di eterno «outsider».

«Penso di aver scontato — spiega oggi Fortis — quell'etichettatura di cantante per teen-agers. Ai miei concerti venivano soprattutto i giovanissimi, e quando ho imboccato strade musicali nuove, come nell'album «El nino», mi sono ritrovato senza quella parte di pubblico che mi seguiva prima, e senza quell'altra che forse poteva essere interessata al nuovo discorso. Ora, per fortuna, l'equivoco si sta dissipando».

— Dicono che la canzone è la poesia dei nostri giorni. Perché allora un volume di poesie da parte di chi fa canzoni?

«Mi interessa comunicare. Sempre, in qualsiasi maniera e con qualunque strumento. E certi testi non si prestano ad esser musicati e cantati. Ho intitolato il libro "Tributo giapponese" perché sono affascinato dalla cultura orientale, per me grandissima fonte d'ispirazione».

— Cosa c'è a «West of Broadway»?

«Ho immaginato che, continuando il nostro viaggio intorno al mondo, si arrivasse a un punto in cui, girando sempre verso Ovest, l'Est non esiste più. Per noi il Giappone è l'Est e gli Stati Uniti sono l'Ovest. Ma per gli Stati Uniti il Giappone è Ovest e noi siamo Est...».

— Nell'album (registrato fra Milano e Los Angeles - ndr) c'è molta America e soprattutto molta New York...

«Trovo che New York sia la Vienna degli anni Ottanta. È un incredibile crocicchio di culture, lingue, razze, e quindi anche di musica, teatro, danza. La musica dev'essere annullamento delle distanze. Per capire meglio l'America mi sono iscritto, a New York, a un corso universitario di lingua e costume statunitense. Mi piacerebbe organizzare la mia attività in modo da vivere per un periodo dell'anno oltreoceano...».

— C'è un orizzonte, laggiù, per un musicista italiano?

«Se vogliamo uscire dai nostri confini, dobbiamo metterci in testa che non potremo mai gareggiare con gli stranieri, e con gli americani in particolare, adottando i loro stessi stilemi, i loro moduli di comunicazione. Bisogna aver il coraggio di battere altre strade, di comunicare con gli strumenti che la nostra tradizione ci mette a disposizione».

— Sia nella canzone e nel video «Love is alive», che nella stessa scelta di inserire nell'album una traduzione di «Imagine» di John Lennon, si avverte un'atmosfera stile «pace amore e musica» alla quale non si era più abituati. Pensa siano tematiche per le quali c'è ancora spazio?

«Ho tradotto "Imagine" per rendere omaggio al vero mito di una generazione, la mia, ma anche per rilanciare una tematica che a mio avviso va ripresa con forza. Si inserisce nel clima generale dell'album, che è quello della ricerca del sogno, del recupero dell'immaginazione capace di superare la realtà...».

— Qual è il sogno di Alberto Fortis?

«Un musical, da realizzare con un occhio all'America ma l'altro all'Italia. Per i motivi di cui sopra».

Carlo Muscatello

A TORRE DEL LAGO, SU PROGETTO DI PAOLO PORTOGHESI

Un teatro tutto per Puccini

ROMA — A Torre del Lago, città natale di Giacomo Puccini, si sta studiando la fattibilità di un teatro in cui svolgere un'adeguata programmazione delle sue opere, e l'architetto Paolo Portoghesi ha già predisposto un progetto che verrà illustrato il 26 agosto.

All'incontro, introdotto da Romano Battaglia, parteciperanno il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Giuliano Amato, in rappresentanza del governo, e fautore egli stesso dell'iniziativa; l'assessore alla cultura della Regione Toscana Franco Camarlinghi, il sindaco di Viareggio Angelo Bonuccelli, il senatore Giovanni Pieraccini presidente dell'Assitalia. Presenti anche il sottosegretario sen. Paolo Barsacchi, il presidente del consiglio regionale Giacomo Maccheroni, e i membri della giunta regionale, il presidente della Provincia di Lucca Pierleonardo Andreucci e i sindaci di Lucca, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza, Massarosa e Camaiore.

L'iniziativa di un teatro per Giacomo Puccini nasce — come spiega l'assessore alla cultura della Regione Toscana, Franco Camarlinghi — «dall'esigenza, appunto, di avere una struttura permanente che svolga — senza rischi — un'adeguata programmazione delle opere di uno dei maggiori compositori italiani (anche in prospettiva della futura legge sullo spettacolo), che avrà così una degna manifestazione che lo onori, come Busseto fa con Verdi, Pesaro con Rossini, la Regione Sicilia con Bellini.

La Regione, con l'impegno del governo attraverso l'on. Amato, in accordo con Viareggio e Lucca, chiedendo all'architetto Portoghesi di predisporre lo studio in questione, si prefigge di consegnare a Torre del Lago una struttura permanente che consenta anche altre iniziative nel corso dell'anno, oltre la manifestazione pucciniana; che si avvalga di un'apposita organizzazione autonoma attraverso una fondazione che abbia riconoscimento nazionale.

Lo studio — aggiunge Camarlinghi — è una prima tappa per l'apertura di un dibattito e la costituzione di un comitato che si impegni a reperire i fondi necessari.

L'elaborato di Portoghesi, che lo stesso architetto illustrerà agli intervenuti all'incontro, con plastici e piante, prevede un teatro al coperto di 2000-3000 posti, che dovrebbe sorgere nello stesso punto dove attualmente si svolge la manifestazione di Torre del Lago.

«La rapidità con la quale il prof. Portoghesi ha presentato il suo studio (gli era stato commissionato a marzo ed era pronto già a luglio) fa ben sperare — conclude Camarlinghi — nalla rapidità con cui il progetto dovrebbe prendere il via».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.45 Televideo.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate: Un balletto al giorno. Suite da Marco Spada. Coreografia, scene e costumi di Pierre Lacotte. Musica di Daniel Auber. Marco Spada, Rudolf Nureyev, Angela, sua figlia Chislaine Thesmar.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «I CAVALIERI DEL TEXAS». (1936) film. Regia di King Vidor, con Fred Mac Murray, Jack Oakie, Lloyd Nola.
15.25 Muppet show. Cartoni. John Denver.
15.55 Grisù il draghetto. Cartoni animati di Marco e G. Pagot. Ruperfuschia.
16.05 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici. Cartoni animati Hanna e Barbera. Il famoso caso del pesce gatto - Il nuovo peccato originale - Il ladro fantasma - La donna gatto - Il caso delle macchine scomnarse - Pirati di fiume.
17.00 Sette spose per sette fratelli. Telefilm. Una stella cadente. Con Richard Dean Anderson, Peter Horton.
17.50 Tom story. Cartoni animati. Dov'è andato l'indiano Joe?
18.15 Guerra e pace 5.a puntata. Sceneggiato in 9 puntate. Dal romanzo di Leone Tolstoi. Regia di John Davies.
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Diana De Feo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «TEMPESTA SUL NILO». (1955) film. Regia di Terence Young, Zoltan Korda, con Laurence Harvey, Antony Steel, Ronald Lewis, May Ure.
22.15 Telegiornale.
22.25 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpa.
23.20 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm. Origini, con Debbie Allen, Valery Landsbourg.
14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale ed Eliana Hoppa. - Meatballs e spaghetti. Cartoni animati. La vecchia fattoria. Avventure in formato ridotto. - Il mistero della settima strada. Telefilm. La colonna nel bosco.
16.55 Lo schermo in casa: commedie dei due mondi. «CUORI SUL MARE». (1949), film. Regia di Giorgio Bianchi, con Jacques Sermas, Milly Vitale.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 C'era una volta un samurai. Telefilm, il servo fedele. 1.a parte, con Toshiro Mifune, Noriko Sen-Ishi.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «GROG», film (1982) regia di Francesco Laudadio, con Franco Nero, Gabriele Ferzetti, Omero Antonetti, Cristina S. Pasquale, Eros Pagni, Sandra Milo, Lunetta Savino, Claudio Cassinelli, Christian De Sica.
22.05 Tg 2 - Stasera.
22.15 Capitol, 490.a puntata. Serie televisiva ideata da Stephe ed Elinor Karpf. Con Roy Calhoun, Marj Dusay, Ed Nelson, regia di Bill Glenn e Ken Herman.
23.15 Sorgente di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane.
23.45 Tg 2 - Stanotte.
23.55 Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava. «RICERCATO PER OMICIDIO». (1953). Film. Regia di Jean Sacha. Con Eddie Constantine, Colette Dereal, Greegorie Aslan, Claude Borelli, Ronald Bailly, Michel Sedow, Guy Decomble Luc Andrieux.

RAITRE

11.15 Televideo.
18.00 Eurovisione Spagna: Madrid nuoto. Campionati del mondo.
19.00 Tg 3.
19.25 L'altro suono. «Appunti sulla musica popolare» di Leoncarlo Settimelli. 5.a puntata.
20.00 Dse: L'Artico. I centri urbani e i nativi. 1.a parte. Regia di Matti Karhi, Ove Lind, Thoralf Thorensen.
20.30 Tutto Casadei. Di Romagna il ballo, il suono. A cura di Claudia Pialombi. Regia di Sebastiano Giuffria. 2.a puntata.
21.30 Donna di cuori. Un programma di Franco Corona e Carlo Castellaneta. A cura di Bruna Cossaro. Condotto da Carlo Castellaneta. Regia di Franco Corona. 1.a puntata.
22.00 Tg 3.
22.25 «NOI DUE SOLI» (1952) film commedia.

CANALE 5

9.40 Telefilm: Alice.
10.00 Telefilm: Una famiglia americana.
11.00 Telefilm: Navy.
11.45 Telefilm: Love boat.
12.40 Telefilm: Lou Grant.
13.30 Telefilm: Navy.
14.30 Film: «TOSCA», con Argentina Imperio, Michel Simon. Regia di Carlo Koch. (1941), drammatico.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque.
19.00 Telefilm: Arcibaldo.
19.30 Telefilm: Kojak.
20.30 Sceneggiato: «Hanta Yo il guerriero», con Will Sampson, Robert Beltran, Devon Ericson. Regia di Richard Heffron, (seconda puntata), western.
22.30 Documentario: I confini dell'uomo.
23.00 Telefilm: Gavilan.
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York.
1.30 Telefilm: Ironside.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Sanford and son.
9.00 Telefilm: Daniel Boone.
9.45 Film: «SIERRA BARON», con Rick Jason, Rita Gam. Regia di James B. Clark. (1958), western.
11.00 Telefilm: Sanford and son.
11.30 Telefilm: Lobo.
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
13.30 Telefilm: T.J. Hooker.
14.15 Deejay television videomatch, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Fantasilandia.
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
17.55 Telefilm: La famiglia Addams.
18.15 Telefilm: Star Trek.
19.15 Telefilm: Manimal.
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Telefilm: Magnum P.I.
21.25 Musicale: Be bop a lula, a cura di Red Ronnie.
23.00 Telefilm: Toma.
23.50 Telefilm: Lanigan.
1.10 Telefilm: Kazinsky.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: I giorni di Brian.
9.00 Telefilm: Mary Benjamin.
10.10 Film-tv: «L'EMBLEMA DI VIKTOR», con Peter Falk, Britt Ekland. Regia di Abner Biberman. (1966), poliziesco.
11.50 Telefilm: Switch.
12.45 Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Telefilm: Bravo Dick.
14.45 Telefilm: Con affetto Sidney.
15.15 Telefilm: Charleston.
15.45 Film tv: «GIOCO PERICOLOSO», con Sam Wanamaker, Vera Miles, Ray Milland. Regia di Robert Collins. (1981), drammatico.
17.50 Telefilm: Mary Benjamin.
18.40 Telefilm: Mai dire sì.
19.30 Sceneggiato: Westgate, 16.a puntata.
20.30 Sceneggiato: Il ricco e il povero, con Nick Nolte e Peter Strauss. (12.a puntata).
22.30 Telefilm: A cuore aperto.
23.20 Telefilm: Vicini troppo vicini.
23.50 Telefilm: I Ropers.
0.20 Film: «I VALOROSI», con Van Johnson, Walter Pidgeon. Regia di Andrew Marton. (1954), guerra.

VIDEOFRIULI

14.00 Il segreto, telenovela.
15.00 L'idolo, telenovela.
16.30 Ai grandi magazzini, telenovela.
16.30 Felicità... dove sei, telenovela.
17.30 Gatchman... Cartoni animati.
18.00 «LA MIA DONNA È UN ANGELO», film.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 Felicità... dove sei, telenovela.
20.30 Il segreto, telenovela.
21.30 Ai grandi magazzini, telenovela.
22.30 L'idolo, telenovela.
23.15 Wanna Marchi show, proposte commerciali.

ANTENNA-TMC

11.30 Promozionale pellicce.
12.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride.
14.00 Vite rubate, telenovela.
14.45 «CRINIERE AL VENTO».
16.30 Snack, cartoni animati, telefilm.
17.40 Mamma Vittoria, telenovela.
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Happy end, telenovela.
19.30 Tmc News.
19.45 Film: «FIESTA D'AMORE E MORTE», con Mel Ferrer, Antony Quinn.
21.30 Flamingo Road, con Morgan Fairchild, John Beck.
22.30 Concerti d'estate - «Madonna live», 1.a parte.
23.00 Sport News.
23.10 Tmc sport: nuoto campionato del mondo da Madrid sintesi salto trampolino finale uomini.
24.00 Gli intoccabili, telefilm.

TELECAPODISTRIA

18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Body Bovary, sceneggiato, IV puntata.
21.40 Tg Tuttoggi.
21.50 L'assassinio di Garcia Lorca, sceneggiato, 1.a parte.
23.00 Madrid: Campionati mondiali di nuoto.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.50 Fatti e commenti (r.).

BARBARA

8.00 Vetrina in tv.
8.30 Si o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Telefilm.
12.30 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in tv.
15.30 Telefilm.
16.00 Vetrina in tv.
20.00 Telefilm.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Andrea Celeste, telenovela.
13.00 Cartone animato.
14.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
15.00 Andrea Celste, telenovela.
15.30 Missione impossibile, telefilm.
16.30 Viaggio in fondo al mare, telefilm.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Mork e Mindy, telefilm.
20.00 4 in amore, telefilm.
20.30 «VALANGA», film. Regia di Corey Allen con Rock Hudson e Mia Farrow.
22.30 Patrol boat, telefilm.
23.30 Film.
1.15 Bret Maverick, telefilm.

PORDENONE

14.00 «PER UN PUGNO DI DIAMANTI», film.
16.00 Simon and Simon, telefilm.
17.00 Io e Samantha, telefilm.
17.30 Scacciapensieri, cartoni animati.
18.00 Telegiornale.
18.05 Animali in primo piano, documentario.
18.30 C'era una volta l'uomo, animazione.
19.00 Animali in primo piano, documentario.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tatort, telefilm.
22.05 Telegiornale.
23.05 Lunedì sport.
23.30 Film.

TVM

16.00 Cartoni animati.
18.40 Telefilm: Amsterdam.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 New sound con Penelope.
21.30 Film: «SULLE ORME DI TARZAN».
22.35 Telefilm: La barriera.
23.00 Tvm Notizie.
23.20 Telefilm.

IBC TRIESTE

9.00 Videorotation.
14.00 «Top ten».
15.00 «Rock report».
16.00 Videorotation.
18.00 «U.K. top 50».
19.00 «London calling».
20.00 Video musicali non stop.
23.00 «Special».
24.00 «Euro chart».

TELEUROPA

13.00 Reporter: rotocalco di informazione e attualità giornalistica.
14.00 Telefilm: The Corruptors con P. Falk, W. Matthau.
15.00 Film: «GORGO DEL PECCATO».
16.30 Musical box: 60 minuti di musica da vedere, 1.a parte.
17.30 Telefilm: Le pazze storie di Dick Van Dyke.
18.00 Telefilm: The Corruptors.
19.00 Zoom: dibattito d'attualità «Il problema carceri», conduce Giuseppe Nicotri.
20.00 Musical box: 60 minuti di musica da vedere, 2.a parte.
21.00 Antologia di Reporter.
22.00 Film: «I TRE MOSCHETTIERI».
23.30 Telefilm: Brothers and sisters, con C. Lemmon.
24.00 Telefilm: The Corruptors.
1.00 Telefilm: Swat.

telefriuli

13.15 «C'ERA UNA VOLTA POLLICINO», film.
14.30 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «California fever», telefilm.
19.28 Ora esatta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Wilkomenn in Friaul-Telefriuli urlaubsservice, notiziario in lingua tedesca.
20.40 «IL PIANETA DEGLI UOMINI SPENTI», film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «The bold ones», telefilm.

Britt Ekland: «L'emblema di Viktor» (Retequattro, 10.10)

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. 6: Onda verde, programma di Lino Matti; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Alta stagione; 11.30: «Cole Porter», «Night and day» di Bruno Longhini (11), regia di F. Piccioni; 12.03: Anteprima stereobig parade; 13.18: La canzone dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti estate, presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Dse: Poeti d'oggi, di R. Minore; 18.20: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: L'uomomobile, regia di G. Bandieri; 20.30: Inquietudini e premonizioni (111) di G. Di Leva; 21: Il paese di Cuccagna, originale radiofonico di L. Falavolti e L. Settimelli; 21.30: Italiano impuro; 22: Din don down, un quasi quotidiano di moda, sport, spettacolo e cultura e tutto quanto è fondamentale; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. I programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai in Fm. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.58, 22.57: Onda verde uno; 19.15, 23.59: Stereodrome; 23: GR1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.27, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.60. 6: I giorni, di F. Cardini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Amori sbagliati», di H. Troyat, regia di E. Cortese (14); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cosa è...; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 e Onda verde regionale; 12.45: Dovestate? Gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15: La tribù di Italo Svevo con F. Graziosi; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: In mia man alfin tu sei; 17.40, 18.10: Andrea, originale radiofonico (71 e 72 p.) regia di Guido M. Compagnoni; 18.35: Accordo perfetto; 19: Radio due sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: La strana casa della formica morta, presenta Gran varietà show; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini dell'Occidente.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. I programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai in Fm dalle 15 alle 24. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: «Hit Parade compilation»; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2; chiusura.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre, Radiotre, Gr3: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.20: Il concerto del mattino; 7.32: In prima pagina; 10.02: L'Odissea di Omero, lettura integrale proposta da P. Citati e V. Sermonti (13); 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: Roma su strada, le vie consolari, di D. Domenicucci; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Archeologia; 21.10: Concerto del trio Specchi: Pay-Bennici; 21.50: Pagine da «Don Segundo Sombra» di R. Guiraldes; 22.05: Festival Pontino 86; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del F. Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del F. Venezia Giulia; 13.30: Splash; 14.45: Giornale radio del F. Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del F. Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Sfogliando il paginone.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Domani spettacoli di Luci e Suoni alle ore 21 nell'edizione tedesca e alle 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie. Riapertura domani con: «Questo fantastico mondo erotico».
SALA EXCELSIOR. Chiusa per ferie.
SALA AZZURRA. Chiusa per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. Inizio 16.30 ult. 22.15: «Brivido caldo» con W. Hurt, K. Turner, M. Rourke, R. Crenna. V.m. 14.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «I vicini di casa». Un film spassosissimo con John Belushi e Dan Aykroyd.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Gola... 12 anni dopo» (Deep throat 1986). L'ultimo sensazionale hardcore di Gerard Damiano. Severam. v. m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. Rassegna film orrore. Oggi: «Lo squartatore di New York»: V. m. 14 anni. Giovedì e venerdì: «Nightmare 2». Da sabato: «Reanimator».
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15. Ritorna il capolavoro di John Milius: «Un mercoledì da leoni».

CAPITOL. 16.30: «Allan Quaterman e le miniere di re Salomone» con R. Chamberlain e S. Stone. Technicolor.
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, 21.30: «Super seka star». Se la frau xe super seca questo un poco mi me seca anca se la xe una star per principio lasso star! Vietato sev. minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). Omaggio a Mickey Rourke: «L'anno del dragone» di Michael Cimino con Mickey Rourke, Ariane, John Lone. Il «duro» Rourke contro la mafia cinese in un film spettacolare, movimentato, avvincente. Ultimo giorno. Domani «Ginger e Fred» di Fellini.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Splash una sirena a Manhattan» un film esilarante, divertentissimo, con Tom Hanks e Daryl Hannah.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Canarie, isole del piacere».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Brivido del piacere».
ITALIA. Ore 20: «È arrivato mio fratello».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg.
VERDI. 18, 22: «I soliti ignoti vent'anni dopo».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani. 17.30, 22: «I piloti del sesso». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Una spina nel cuore», con A. Delon.

Oggi sul piccolo schermo

Dedicato a Mikis Theodorakis

Mikis Theodorakis

Al compositore greco Mikis Theodorakis, che acquistò notorietà mondiale nella prima metà degli anni '60 con la colonna musicale del film «Zorba il greco», e che si è recentemente dimesso da parlamentare del partito comunista (Kke), dedicandosi soltanto alla musica, sia popolare che sinfonica, è dedicato lo «Speciale Tg1» di oggi.

Theodorakis in un'intervista di Vittorio Citterich, che andrà in onda alle 22.30 su Raiuno, ripercorrerà l'itinerario musicale, politico, umano della sua storia personale e di quella della Grecia, dalla guerra alla Resistenza, dalle carceri del regime dei colonnelli all'esilio, al ritorno in patria dopo la riconquista della democrazia.

Nello «Speciale Tg1», a cura di Alberto La Volpe, l'intervista sarà accompagnata dalle sue prime canzoni popolari e dalle opere più recenti.

* * *

«Sport»: su Raidue, alle 18.30, Sportsera, e alle 20.20, sempre dopo il Tg2, «Lo sport».

* * *

«Cinema»: tre proposte cinematografiche: un film d'avventura su Raiuno alle 20.30, «Tempesta sul Nilo» di Terence Young; una satira di costume, in alternativa, alla stessa ora su Raidue, «Grog», opera prima di Francesco Laudadio, una commedia, «Noi due soli», di Girolami-Metz, Marchesi, alle 22.25, su Raitre.

Il regista di «007» si avvale di attori come Laurence Harvey, Anthony Steel, Ronald Lewis, James Robertson, per narrare le vicende di quattro ufficiali inglesi che ricevono l'ordine di muovere la truppe alla conquista del Sudan. Uno dei quattro si ritira, pena il marchio di vigliacco. Cerca di rifarsi, difendendo la postazione fino all'arrivo degli inglesi. In questo modo riconquista anche la sua donna.

Il film di Laudadio trae pretesto dall'evasione di due pregiudicati, la cui fuga è gestita da una emittente privata. Un modo per meditare sul ruolo della pubblicità.

«Noi due soli» è un film-commedia degli anni Cinquanta, con Walter Chiari nella parte di un giovane deluso in cerca di gratificazioni che gli possono venire soltanto dalla sua ragazza (Delia Scala). Nel «cast», Helene Remy e Carlo Campanini.

Poi c'è il «Cinema di notte», (Raidue, 23.55), che trasmette «Ricercato per omicidio», un poliziesco del '53, diretto da Jean Sacha, con Eddie Constantine affiancato da Colette De Real, Gregorie Aslan, Claude Borelli.

* * *

Dopo le coste atlantiche della Francia, la Gran Bretagna e la Florida, Jacques Mayol nella trasmissione «I confini dell'uomo» in onda oggi alle 22.30 su Canale 5 è andato con la sua troupe fino in India per conoscere uno specialissimo esemplare dei suoi animali preferiti, i delfini.

Il villaggio indiano visitato da Mayol ha preso addirittura il nome di questo singolare delfino (anzi, per la verità si tratta di una femmina) che da tre anni si reca sulle spiagge di Opononoi solo per giocare coi bambini del paese. Ma se gli animali marini cercano di fare amicizia con gli abitanti terrestri, non mancano gli esempi opposti in Australia. Mayol ha filmato infatti un appassionato ed insolito sub: uno splendido cane lupo che ama il mondo sottomarino e che si immerge fino a cinque metri di profondità, ovviamente in apnea.

Infine Mayol ci presenta i più celebri maestri dello yoga: il più anziano di loro ha 165 anni, e tramite il controllo della respirazione, è riuscito a diminuire la dose di ossigeno necessaria, mentre 20 anni fa gli erano necessari 19 litri all'ora adesso ne utilizza solo 8.

Nuovo film di Godard

PARIGI — Jean-Luc Godard ha concluso durante questo fine settimana all'aeroporto francese di Nantes-Chateau-Bougon le riprese del suo nuovo film, «Soigne ta droite», che uscirà il prossimo inverno.

Per alcuni giorni il regista ha fatto la spola tra Parigi e l'aeroporto di Nantes — «scelto — precisa Godard — per comodità e perché è piuttosto carino» — con un «Fokker 27» giallo noleggiato per esigenze di copione.

«Soigne ta droite» («Cura la tua destra») è la realizzazione di un vecchio progetto di Godard, una riflessione sulla creazione artistica, sulla scrittura e la musica.

Il film, il cui sottotitolo sarà «Un posto sulla terra» o «Fantasia in 20 quadri per attori e cinepresa», è diviso in tre episodi: un primo interpretato dall'attore Jacques Villeret, un secondo con il gruppo rock Rita Mitsouko e un terzo riguardante i viaggi in aereo dello stesso Godard con i loro aspetti «sia comici sia kafkiani».

Spoleto in Australia

SPOLETO — Il Festival di Spoleto è in partenza per l'Australia. La serata di apertura del 15 settembre prevede la rappresentazione della «Madama Butterfly» diretta da Ken Russel al Victoria State Opera Theatre di Melbourne. Protagonista della Butterfly sarà Adriana Morelli che, nella parte di Annina nella «Santa di Bleecker Street» di Menotti, rappresentata al Teatro nuovo di Spoleto, è stata una delle rivelazioni del recente Festival dei Due Mondi.

Vivo successo ha riscosso anche, sempre in questa recente edizione, la Sydney Dance Company che ha concretizzato quest'anno il legame tra Italia e Australia.

Il Festival di Spoleto che da ora si chiamerà «Dei tre mondi», durerà fino al 4 ottobre. Il programma, oltre alla «Butterfly» e a spettacoli che vanno dal flamenco spagnolo con Gades a un'opera inedita di Michael Gurr, creata appositamente per il Festival dei Tre Mondi, chiude con una serata «Omaggio a Menotti», durante la quale la Elizabethan Melbourne Orchestra e il Melbourne Chorale interpreteranno musiche di Menotti alla Concert Hall del Victorian Arts Centre.

Conclusa l'Estate Fiesolana

FIRENZE — Le manifestazioni musicali dell'Estate Fiesolana si sono concluse col quarto concerto dell'Orchestra da camera di Fiesole, diretta da Giuseppe Garbarino. Il festival prosegue col ciclo cinematografico a Castel di Poggio, e si concluderà al Teatro Romano di Fiesole con l'ultima rappresentazione di prosa («Ameba» di Remondi e Caporossi) il 12 settembre. Fino al 13 di agosto, il festival ha realizzato, fra Fiesole, Firenze e Impruneta, 31 manifestazioni musicali, 21 di prosa, 33 di danza, 75 di cinema.

La media delle presenze e degli incassi indica che, alla fine del festival, saranno superati i risultati del 1985 con oltre 50 mila spettatori e oltre 200 milioni di lire di incassi. Successo di tutto il ciclo musicale (seguito da circa 12 mila spettatori), all'interno del quale si sono particolarmente segnalati i concerti dell'Orchestra giovanile italiana, dell'Orchestra giovanile della Cee, dell'Orchestra da camera di Fiesole e quelli di Uto Ughi, del Nuovo e del Giovane Quartetto, di Michele Campanella.

Per la prosa, lo sforzo produttivo si è concretato in tre nuove produzioni, già realizzate («Casa fondata nel 1878» di Vincenzo Cerami; «Il ventre del gigante» di Fabio Doplicher; «Come la notte» di Laura Fischetto e Carlina Torta) e una quarta in via di realizzazione: «Ameba» di Remondi e Caporossi.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Oggi sarà bene dedicare tutta la giornata agli amici. Avrete delle gioie grazie agli animali domestici.

TORO Cercate di eliminare le cause delle vostre tensioni interiori. Frequenterete il mondo del cinema.

GEMELLI Evitate imprese rischiose e spostamenti. Malintesi con la persona del cuore, che passeranno presto.

CANCRO Riceverete una lettera che porterà delle notizie interessanti. Controllatevi nello spendere.

LEONE Non contate sugli altri per risolvere i vostri problemi. Cercate di essere distesi con parenti e amici.

VERGINE Il lavoro quotidiano vi farà soffrire un po'. Evitate perciò di prendere qualsiasi decisione importante.

BILANCIA Il vostro pianeta Venere oggi vi creerà delle discussioni e agitazioni d'amore. Basta essere gentili.

SCORPIONE Molti di voi si recheranno in un ente o in una scuola per una pratica che riguarda una persona della famiglia.

SAGITTARIO Per voi questo sarà uno strano periodo con momenti di perplessità. Potreste perdere un oggetto oggi.

CAPRICORNO Sarete attivi e intraprendenti. Gli amici saranno pronti a darvi una mano. Guadagnerete con cose o prodotti esteri.

ACQUARIO Sarà meglio per qualche giorno fare in modo di evitare viaggi, se possibile. Il pericolo è sempre in agguato.

PESCI Oggi saranno particolarmente favoriti i nuovi legami. Passerete perciò molte ore di gioia e spensieratezza.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (5, 4, 12)

AV
S
I
NTI

Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: 1) Il fegato; 2) La ruota

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9		■	10	11
12				■	13						■	14		
15			■	16						■	17			
18		■	19						■	20				
	■	21						■	22					
23	24					■	25	26					■	
27					■	28						■	29	
30				■	31						■	32		
33			■	34						■	35			
36		■	37						■	38				

ORIZZONTALI: 1 Astutissima cacciatrice di galline - 5 Una presa in giro - 10 Stanno in posa - 12 A spicchi in cucina - 13 Pianta insettivora - 14 Il verso del grillo - 15 Ruscello - 16 Città del Trentino-Alto Adige - 17 Facoltà di bloccare una decisione - 18 Modena - 19 Pallidissima - 20 Protestanti a terra.... - 21 Componimento letterario - 22 Passati e letti in fretta - 23 Cornice architettonica di un palazzo - 25 Cade sempre in dicembre - 27 Gli alberi della pace - 28 Canta una sola estate - 29 Le iniziali di Taranto - 30 Come questo numero - L'universo intero - 32 I suoi iscritti amano la montagna (sigla) - 33 Amò Leandro - 34 È fissato e va rispettato - 35 Elegante - 36 Le prime vocali - 37 Bella pianta ornamentale - 38 Il muso del cinghiale.

VERTICALI: 1 Raccolta ufficiale delle medicine autorizzate - 2 Opportunità - 3 Fondò l'antica Troia - 4 Risposta ambivalente - 5 Immunizzano contro agenti patogeni specifici - 6 Idraulico - 7 C'è chi la lava col sangue - 8 Il nome di Fabi, pilota di F 1 - 9 Taranto - 10 Uno Jacopo foscoliano - 11 Relativo alla ricostituzione di uno Stato ebraico in Palestina - 13 È stupefacente - 14 Le pizzicavano i romani - 16 Particolare divisione di una parola su due versi successivi - 17 Pianta e strumento ad arco - 19 Popoli balcanici - 20 Arrivo di navi e aerei - 21 Califfo turco - 22 Condizione - 24 Allegro - 26 L'antica Grecia degli Achei - 28 Un circolo per i lavoratori (sigla) - 29 Pittore dallo stile istintivo - 31 Il verso della cornacchia - 32 Pronome relativo - 34 La fine di Berlioz - 35 Apertura di credito.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	L	A	P	I	L	L	O	■	G	H	I	B	L	I
M	■	P	A	R	E	O	■	C	I	A	O	■	I	N
A	B	O	R	T	O	■	F	A	R	I	N	A	■	G
C	U	L	T	O	■	L	I	N	A	T	E	■	B	A
E	G	L	I	■	P	E	L	A	T	I	■	S	A	N
D	I	O	■	F	A	V	O	L	A	■	M	A	N	N
O	E	■	V	I	C	I	N	E	■	S	O	L	F	A
N	■	S	A	L	I	C	E	■	R	E	N	O	I	R
I	O	■	M	E	N	O	■	L	A	N	D	O	■	E
A	D	E	P	T	O	■	R	E	G	I	O	N	E	■

COMINCIA OGGI, A REDIPUGLIA, IL TORNEO FEMMINILE DEL «TENNIS SUPERBINGO»

Maurizio Del Frate è il quinto campione

Dopo un acceso duello nel primo set, Franco ha dovuto cedere all'esperienza del gradiscano

Il gradiscano Maurizio Del Frate è il quinto componente della squadra per il Master finale. Questo il risultato dell'incontro conclusivo del torneo al T.C. Running di Aurisina, disputato ieri sera, in cui Del Frate ha battuto Sebastiano Franco per 7-6, 6-2. La tenacia di Del Frate è stata al fine premiata. A Lignano, infatti, era stato sconfitto in finale da Godeas, mentre nel torneo di Campoformido, conclusosi domenica scorsa, era stato eliminato in semifinale classificandosi al terzo posto.

Per come era iniziato, l'incontro di ieri sembrava dovesse andare al terzo set. Il primo set è durato infatti quasi un'ora; dopo un vantaggio iniziale di 2-0 per Franco, Del Frate recuperava sul 2 pari e a fasi alterne, con vantaggi e pareggi, si giungeva al sei pari. La maggiore esperienza del gradiscano gli faceva vincere il tie-break, con il quale si aggiudicava il set. Nel secondo set Franco, pur dotato di una discreta tecnica nonostante la giovane età, si lasciava prendere dall'emozione, commettendo diversi errori. Anche qui la maggiore esperienza di Del Frate aveva la meglio e gli permetteva di concludere il set per 6-2, vincendo così l'incontro. Naturalmente soddisfatto il vincitore. «Finalmente è andata, sono riuscito a entrare nella squadra —ha dichiarato Del Frate —, anche se non ho giocato molto bene in questo torneo mi ha salvato il fatto di avere un buon allenamento». Festosa e affollata la premiazione.

A Maurizio Del Frate vincitore del torneo è andata una macchina fotografica della Fuji, il secondo classificato Franco Sebastiano ha vinto un impianto mini stereo portatile della Seleco; il terzo Giuseppe Salerno un'autoradio della Sanyo e il quarto, Marco Dordoni, una radiosveglia anche della Sanyo.

Alla festosa premiazione che ha concluso l'avvenimento sportivo, al «Running» ha partecipato anche il rappresentante del comitato regionale della Fit, Giorgi.

Parteciperà al Master finale

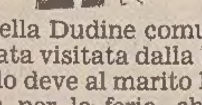






Isabella Dudine e Bruno Pecchi, rispettivamente nella foto subito a fianco e nell'immagine in basso a sinistra, sono due nuovi amici superbinghisti per il gioco sei.

Hanno vinto entrambi con le sole cartelle (due) ricevute assieme al giornale l'unico giorno in cui venivano distribuite con il quotidiano. Il coniglietto vuole sottolinearlo per ribadire che la fortuna è cieca e quindi anche chi non è riuscito ad accumulare schede su schede può essere il suo favorito.



Isabella Dudine comunque, se è stata visitata dalla buona sorte, lo deve al marito Mario, a casa per le ferie, che l'ha incoraggiata a seguire il concorso, giorno dopo giorno. Ora tutta la famiglia, è giustamente in festa per l'avvenimento: quindi anche la figlia dei signori Dudine, Giuliana e la nipotina di quattro anni, Caterina, riprese nella foto. A proposito di Caterina, la piccola ha espresso un desiderio: avere il coniglietto per sé. Ma ancora una volta SuperBingo ricorda che non può fermarsi da un bambino, perché, altrimenti, cosa direbbero tutti gli altri che non ha accontentato? Capito, Caterina? In cambio il portafortuna ti manda un grosso bacio.

Bruno Pecchi ha sempre partecipato al concorso del SuperBingo, e in questa edizione è stato finalmente premiato. Ovviamente ne è entusiasta anche la gentile consorte e i figli, Paolo e Stefano.

Un hobby del signor Pecchi è coltivare il suo orticello dove in questo momento crescono verdure varie ma anche dei bei fiori. Carote niente. «In confidenza» il coniglietto ci sperava...

SUPER BINGO

D.M. 4/278393 del 24/6/85

23	3	46	28	1
31	26	12	43	40
55	25	62	19	11

GIOCO n. 7

Tutte le regole per giocare bene

Ecco tutte le regole per giocare al «SuperBingo estate», seguitele attentamente e sarete più vicini alla fortuna.

Quanto dura il gioco. A partire da domenica 6 luglio il «SuperBingo estate» sarà con voi per dodici settimane. Ogni settimana il Piccolo pubblicherà giorno per giorno, da domenica a sabato i numeri della fortuna della settimana in gioco. Ovviamente i giochi sono dodici come le settimane di concorso.

La scheda del «SuperBingo estate». In ogni scheda ci sono due cartelline della fortuna per ogni settimana di gioco. Ogni settimana il Piccolo pubblicherà una griglia con i numeri vincenti contraddistinta dal numero del gioco in concorso. Il numero che segna il gioco a cui appartengono le tabelline della scheda deve essere lo stesso che appare sulla griglia pubblicata sul Piccolo.

Come si fa «SuperBingo». Avrete vinto quando avrete cerchiato tutti i numeri di una delle due tabelline in gioco. Naturalmente dopo averli confrontati con quelli usciti sul Piccolo. Da domenica a lunedì ne troverete quindici, da martedì a mercoledì dieci, e infine giovedì, venerdì e sabato otto numeri.

I premi. Ricordiamo i primi anche se in tutto ce ne sono addirittura 50. In palio una Fiat Uno, una Vespa e un ciclomotore Piaggio, una lavatrice Indesit e un impianto Hi-Fi della Sanyo.

Il numero della fortuna. È quello che servirà ad attribuire i premi ai vincitori. Corrisponde alla serie di numeri posti in basso a destra sotto ogni cartellina del «SuperBingo estate». Se guardate le ultime due tabelline, quelle contraddistinte dal riquadro che porta il numero dodici, perché si riferisce alla dodicesima settimana di gioco, vedrete che «la serie della fortuna» è segnata in rosso. Perché? Perché con quel numero potrete concorrere all'estrazione finale.

L'estrazione finale. Al termine delle dodici settimane di gioco, il Piccolo pubblicherà un tagliando per vincere il superpremio, una Fiat Regata, e tutti i premi non assegnati precedentemente. Su quel tagliando, che uscirà sul giornale ogni giorno per due settimane consecutive, segnerete il numero rosso della fortuna. Così dopo aver compilato il tagliando lo invierete all'indirizzo «SuperBingo estate» e avrete tutte le possibilità di vincere il superpremio. Sempre e soltanto, però, se avrete conservato tutte le copie del Piccolo delle dodici settimane di gioco. Vi verranno richiesti tre numeri del quotidiano, le cui date saranno individuate con un sorteggio. Quindi se non vincete subito ricordatevi sempre dell'estrazione finale e conservate accuratamente il Piccolo. Ve lo dice il coniglio che se ne intende, la fortuna può arrivare all'improvviso!



LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Amici binghisti, la centrale del coniglietto è a vosta disposizione, però c'è un orario ben preciso per le vostre chiamate: dalle ore 9 alle ore 19.

Al coniglietto, e naturalmente alle sue superaiutanti, Cristiana e Alessandra, dispiacerebbe molto non entrare in comunicazione con voi soltanto perché telefonate prima o dopo questo orario.

Un'altra raccomandazione importante: conservate sempre le copie del Piccolo di tutte le settimane in gioco. Le copie vi serviranno comunque, anche se non avete vinto prima, per l'estrazione finale. Alla scadenza delle dodici settimane di gioco, infatti, il quotidiano pubblicherà un tagliando, lo compilerete e concorrerete al Superpremio, una splendida Fiat Regata!